Anno 92 - Numero 221

Giovedì 15 - Ven. 16 Settembre 1960

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.000, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-941 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-941 (15 linee). Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121. Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 686-477.
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o data prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 600 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 36; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Atmosfera di accesa polemica per la prossima assemblea dell'ONU

Eisenhower parlerà a nome dell'Occidente

Esclusa ogni possibilità di un incontro tra il Presidente americano e Kruscev - Macmillan riunisce oggi il governo per decidere un eventuale intervento personale a New York allo scopo di ribadire la solidarietà atlantica

(Nostro servizio particolare)

New York, giovedì sera.

Gli ambienti diplomatici delle Nazioni Unite e la stampa americana hanno accolto con profonda soddisfazione l'annunzio che il presidente Eisenhower parlerà all'Assemblea generale dell'Onu il ventidue settembre, vale a dire prima di Kruscev il quale pronunzierà il suo discorso il giorno successivo.

L'intervento del capo dello Stato americano — si sottolinea — sta a dimostrare che gli Stati Uniti, consci dell'attenzione che è andata polarizzandosi attorno all'imminente dibattito che avrà luogo al «Palazzo di vetro», intendono una volta di più prendere l'iniziativa in favore della pace. Davanti ai massimi esponenti del comunismo internazionale, convenuti a New York con chiari intenti propagandistici, Eisenhower parlerà non come capo della delegazione statunitense, ma come capo della nazione che ospita il massimo consesso internazionale.

Eisenhower parlerà anche come portabandiera dell'intero mondo libero, più che mai unito dai comuni ideali e dalle comuni aspirazioni.

Il giorno ventidue, secondo quanto era stato comunicato in precedenza, avrebbe dovuto prendere la parola all'Onu il segretario di Stato Christian Herter. Il cambiamento ora intervenuto nei piani statunitensi costituisce la prova che a Washington si è pronti a raccogliere la sfida lanciata da Mosca. L'intervento di Eisenhower all'Onu è stato confermato da Herter nella sua consueta conferenza stampa settimanale. Il segretario di Stato si è rifiutato di fornire indicazioni sugli argomenti che saranno trattati dal presidente, ma è ovvio ritenere che il principale di essi sarà il disarmo.

Non appena pronunziato il suo discorso Eisenhower farà ritorno a Washington, fatto questo che induce a escludere la possibilità di un suo incontro privato con Kruscev.

Anche Herter, sia pure con comprensibile reticenza, ha manifestato i suoi dubbi in proposito ricordando che per la ripresa di diretti contatti con il «leader» sovietico, il presidente aveva posto delle precise condizioni una delle quali era la liberazione dei due piloti dell'«RB-47» detenuti dai russi.

Nessuna di quelle condizioni è stata soddisfatta e quindi tutto lascia supporre che Eisenhower lascerà New York senza aver avuto uno scambio di opinioni con il primo ministro sovietico.

Discutendo della presenza di Kruscev all'Onu, il segretario di Stato ha escluso che in quel consesso internazionale possano essere discussi in modo esauriente problemi complessi come quello del disarmo. Egli si è dichiarato d'accordo con coloro i quali sostengono che il capo del Cremlino ha montato l'intera faccenda nel tentativo di conquistarsi le simpatie dei Paesi afro-asiatici facendo leva sui loro sentimenti anti-colonialisti con la trattazione di questioni come quelle riguardanti l'Algeria e il Congo.

Non si esclude per altro che Kruscev abbia in serbo un qualche sensazionale annunzio inteso a far colpo sull'opinione pubblica mondiale. In proposito si parla con sempre maggiore insistenza della possibilità che in concomitanza con la presenza a New York del primo ministro, l'Unione Sovietica effettui uno spettacolare esperimento spaziale.

Tale congettura sarebbe confermata dal fatto che la Russia ha inviato negli oceani Atlantico e Pacifico navi capaci di segnalare la presenza di missili. Si tratta di unità fornite di apparecchiature elettroniche in grado di seguire la traiettoria di veicoli spaziali. Si ignora se i russi vogliano tentare il lancio nello spazio di un ordigno recante nel suo interno un uomo, anche se questa appare l'ipotesi più probabile.

Proprio ieri il redattore scientifico del «Daily Express», Chapman Pincher, ha riferito che i russi avrebbero già lanciato ad un'altezza di 100 chilometri alcuni uomini i quali sono tornati illesi a terra. Secondo Pincher è questo il sensazionale annunzio che Kruscev darebbe alle Nazioni Unite facendolo magari coincidere con una ripetizione dell'esperimento.

Fra i preparativi in corso nel mondo occidentale per la sessione dell'Assemblea generale che si inizia martedì prossimo, vanno segnalati quelli della Gran Bretagna. E' stato infatti comunicato che il primo ministro Macmillan, rientrato ieri a Londra dalle vacanze trascorse in Scozia, ha convocato per oggi una riunione di Gabinetto nella quale esaminerà l'opportunità o meno di recarsi a New York.

Fino ad alcuni giorni fa tale possibilità appariva del tutto improbabile, ma ora essa non viene esclusa. In effetti lo annunzio del discorso che Eisenhower intende pronunziare all'Onu avrebbe mutato i piani del «premier» britannico la cui presenza negli Stati Uniti potrebbe rivelarsi necessaria costituendo un ulteriore segno della solidarietà dell'Occidente.

u. p.

Eisenhower pronuncia un discorso elettorale a Baltimora a favore di Nixon. Il vice-Presidente degli Stati Uniti è in prima fila con la moglie e la figlia (Rad. a Stampa Sera)

Stamane il trionfale annuncio del governo di Léopoldville

Lumumba stronca il colpo di stato e fa arrestare il colonnello Mobutu

La situazione è relativamente calma e sembra sotto il controllo del Primo Ministro - L'ufficiale ora imprigionato, che ieri aveva assunto il potere, aveva fra l'altro ordinato la chiusura delle rappresentanze russa e cecoslovacca - Tragico "SOS,, dal Katanga: 60 belgi assediati in un centro minerario dai seguaci di Lumumba

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, giovedì sera.

Il colonnello Mobutu, capo di Stato Maggiore dell'esercito congolese, autore del colpo di Stato con cui ieri il primo ministro Lumumba e il presidente della Repubblica, Kasavubu, in lotta fra di loro, erano stati estromessi, è stato arrestato questa mattina per ordine del destituito Lumumba.

La notizia dell'arresto di Mobutu è stata data ai giornalisti dal Capo ufficio Stampa del Primo ministro, Serge Michel. Egli ha letto la seguente dichiarazione scritta di Patrice Lumumba:

«Il governo centrale della Repubblica del Congo porta a conoscenza del popolo che il col. Mobutu, capo di S.M. delle Forze Armate, è stato corrotto dagli imperialisti per compiere un colpo di Stato contro il governo legale e popolare. Queste manovre sono state fortunatamente sventate dalla reazione del nostro Esercito nazionale i cui soldati, dopo la dichiarazione radiodiffusa dell'interessato, si sono recati immediatamente a cercare Sua Eccellenza il Primo ministro per porlo al sicuro da ogni aggressione imperialista».

Michel ha dichiarato che, naturalmente, il governo Lumumba continuerà a rimanere in carica. Anzi, mentre il portavoce parlava ai giornalisti, il governo era riunito, probabilmente per decidere i provvedimenti da prendere per stroncare definitivamente la sedizione di Mobutu. Poco dopo si riuniva il Senato in seduta straordinaria. Lumumba ha convocato inoltre una conferenza stampa.

Quanto al trentunenne colonnello Mobutu (ex giornalista dell'agenzia congolese controllata dai belgi, la «Inforcongo», ed ex-seguace di Lumumba) sembra che egli si trovi agli arresti in un campo militare presso Léopoldville. La situazione appare calma. Una manifestazione di seguaci del partito «Abako» (sostenitori di Kasavubu), che si è svolta stamane nel quartiere europeo della capitale, è stata controllata dalle truppe.

Il colpo di Stato compiuto da Mobutu, e stroncato a poche ore di distanza dal governo. Lumumba, [illegible] filo-occidentale. Nell'annunciare la sua iniziativa il colonnello aveva tenuto a dichiarare che egli e i suoi collaboratori non ambivano ad assumere il potere in modo permanente, ma soltanto a ripristinare l'ordine, per restituire il paese agli uomini politici quando questi si fossero accordati fra di loro.

Il primo provvedimento disposto da Mobutu, che aveva caratterizzato nettamente l'orientamento politico del colpo di Stato, era l'ordine di chiusura delle rappresentanze diplomatiche dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia nel Congo, il cui personale avrebbe dovuto lasciare il Paese entro 48 ore. Egli aveva inoltre disposto che tutte le sedi diplomatiche dei Paesi di oltre cortina venissero tenute sotto stretta sorveglianza. I suoi fedeli, peraltro, non hanno nemmeno avuto il tempo di attuare tali drastiche disposizioni.

Tragiche notizie giungono intanto dal Katanga. A Manono, centro minerario nel nord della provincia ribelle, le tribù Baluba, seguaci del primo ministro Lumumba, sono padrone della situazione e si sono date ad ogni specie di violenza contro i seguaci del governo scissionista di Tschombe. Particolarmente drammatica è la posizione di una sessantina di belgi, che si sono asserragliati nella sede della «Société Géomines» sotto la protezione di un contingente di truppe dell'Onu.

Accerchiati dai Baluba, gli europei hanno inviato per radio un disperato Sos. Sotto la protezione delle truppe dell'Onu, è stato organizzato un «ponte aereo» fra Elisabethville e Manono. Fino ad ora, tre apparecchi sono atterrati ad Elisabethville con a bordo donne e bambini europei oltre ad alcuni soldati katanghesi feriti.

n. s.

Il colonnello Mobutu arrestato stamane a Léopoldville (Tel.)

Aspro scontro all'Onu fra Zorin e Hammarskjoeld

New York, giovedì sera.

Il Consiglio di Sicurezza ha terminato verso le 5,30 di stamani (ora italiana) la seduta iniziata verso le 17 (ora italiana) di ieri sulla situazione del Congo. Essa verrà ripresa alle 15,30.

La seduta è stata contrassegnata da un violento discorso del vice-ministro degli Esteri sovietico Zorin, il quale non ha risparmiato le critiche all'operato del Consiglio in generale e di Hammarskjoeld in particolare.

Zorin ha parlato per 75 minuti protestando per il mancato ritiro delle truppe belghe dal Katanga, in spregio alle precedenti deliberazioni del Consiglio di Sicurezza. «Il Segretario generale aveva assicurato che il governo di Bruxelles avrebbe completato la evacuazione delle truppe entro il 29 agosto. Però, con l'approvazione della stessa Hammarskjoeld, si sono verificati numerosi ritardi, tanto che le basi di Kamina e di Kitona si trovano sempre nelle mani dei militari belgi, i quali sono ora colà in veste di esperti».

Hammarskjoeld, punto sul vivo, ha replicato: «Il resoconto del mio operato è sul tavolo del Consiglio di Sicurezza e delle Nazioni Unite, ed è così completo che non c'è bisogno che vi aggiunga parola».

Nella notte sull'Atlantico

Avvistati due razzi dell'«RB-47» precipitato

LONDRA, giovedì sera.

Un razzo di segnalazione verde e un altro rosso sono stati veduti questa notte nel tratto dell'Atlantico nel quale un bombardiere americano «RB-47» è scomparso ieri dopo una collisione con un aereo dello stesso tipo.

Due apparecchi da soccorso e uno da ricognizione della RAF sono stati immediatamente inviati sul posto. All'alba altri otto aerei sono stati inviati nella zona delle ricerche.

La segnalazione relativa alle luci di soccorso è stata fatta dal comandante di un mercantile britannico.

Protesta degli occidentali per le restrizioni a Berlino

BONN, giovedì sera.

Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno ufficialmente protestato presso l'Unione Sovietica per le nuove restrizioni imposte dai comunisti a Berlino.

Tre note identiche sono state consegnate a Mosca lunedì. Il testo, concepito in termini decisi, non viene rivelato.

Dieci morti e 21 feriti in uno scontro ad Atene

Atene, giovedì sera.

Dieci persone sono morte e 21 sono rimaste ferite in seguito a uno scontro tra una corriera e un camion carico di cemento, avvenuto ieri sera presso Megara, a 35 chilometri da Atene.

Forse sulla buona pista le indagini per la rapina di Campione

L'assalto al Casinò organizzato dal camionista dall'«alibi di ferro»?

L'autotrasportatore di Calolzio Corte che sabato passò la serata davanti al televisore non verrà rilasciato - Gravi indizi a suo carico - A Milano, dove sarebbe nascosto il bottino, altri due fermi definiti "importanti,,

(Nostro servizio particolare)

MILANO, giovedì sera.

Un colpo di scena clamoroso che potrebbe essere l'avvio a una rapida conclusione delle indagini sulla rapina al Casinò di Campione, si è verificato stamane. Infatti lo autotrasportatore Ambrogio Mandelli di Calolzio-Corte, fermato martedì sera e che dopo numerosi confronti e interrogatori sembrava dover essere rilasciato in mattinata, verrà trattenuto e, forse, sarà arrestato. Infatti egli, secondo quanto è trapelato dal riserbo degli inquirenti, non avrebbe partecipato attivamente alla rapina ma ne sarebbe stato l'organizzatore.

Il tenente Castellano, del gruppo carabinieri di Como, ha spiegato ai giornalisti che seguono il caso, come l'Arma abbia già in mano l'organizzatore del colpo e forse anche uno degli esecutori materiali. L'operazione sarebbe stata compiuta nel territorio di Lecco nelle prime ore della mattina. Si sa che anche a Milano è stato compiuto un fermo molto importante, ad opera dei carabinieri del nucleo di polizia, ma si ignora fino a questo momento il nome del fermato e tanto meno si conosce quale ruolo egli avrebbe ricoperto nell'impresa criminosa. Un altro fermo ha compiuto nella nottata la Squadra mobile: si tratta di un individuo sui 30-35 anni, sottoposto, da ore, a stringenti interrogatori. Anche a tale fermo viene attribuita per espressa dichiarazione degli inquirenti «molta importanza».

Il Mandelli, fermato l'altra sera nella sua abitazione, era stato subito interrogato e di fronte alla accusa di aver partecipato alla rapina aveva reagito con decisione negando nel modo più assoluto di essere stato a Campione la sera di sabato scorso. Il suo passato piuttosto burrascoso aveva però consigliato i carabinieri a insistere negli interrogatori. Portato a Como, il Mandelli era stato messo a confronto con una guardarobiera della casa da gioco, con un funzionario e con un barista del Casinò che avevano creduto di riconoscere nel fermato uno dei rapinatori; infine anche il proprietario del ristorante «Candida» di Campione era quasi certo di aver notato il Mandelli la sera di sabato a pranzo nel suo locale con altri due giovani.

A questo punto la situazione per il Mandelli era assai grave, tanto più che prima di tutti aveva indirizzato le indagini verso di lui il capocassiere del Casinò rag. Ricorboni, che era rimasto perplesso davanti a una fotografia del pregiudicato mostratagli in questura a Milano. Ma era proprio a questo punto che le azioni del Mandelli prendevano a salire: egli infatti dichiarava agli inquirenti di aver trascorso la sera di sabato scorso in un bar di Calolziocorte, seduto davanti alla televisione che trasmetteva una ripresa sulla ultima parte delle Olimpiadi. Alcuni testimoni avrebbero potuto confermarlo.

Venivano invitate a Como le persone che il Mandelli aveva indicato: la signorina Marinella Villa, figlia della proprietaria del caffè dove il fermato avrebbe passato la serata, la proprietaria stessa, signora Maria Corti, un cliente, il signor Mario Riva. Tutti questi testi hanno confermato che il Mandelli effettivamente si trovava nel bar a guardare la televisione: anzi, egli era in tenuta da casa, cioè senza giacca e in pantofole. Era uscito alle 23,30 e quindi non poteva trovarsi a Campione.

Tutte queste deposizioni favorevoli avevano sollevato notevolmente la posizione del Mandelli; egli d'altra parte, secondo le generali dichiarazioni di quanti lo conoscono a Calolziocorte, non sarebbe tipo da impresa come quella di Campione e, soprattutto, in questi ultimi anni ha fornito più di una prova di voler dimenticare il turbinoso passato dedicandosi ad una vita di lavoro e onestà. Pareva dunque che il camionista dovesse essere rilasciato oggi stesso, quando scoppiava la bomba dell'alibi precostituito: la passione per gli spettacoli televisivi non sarebbe stata che un astuto espediente.

Ieri tutti gli uffici di cambio di Milano sono stati avvertiti dalla polizia di informare immediatamente le autorità nel caso qualcuno si presentasse per cambiare moneta svizzera in banconote da mille franchi.

Si sa da Berna che in tutta la Svizzera proseguono intensamente le ricerche per scoprire gli autori del «colpo» compiuto al Casinò di Campione. La polizia ginevrina avrebbe compiuto la notte scorsa una retata negli ambienti della malavita della città del Lemano.

c. b.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	14	15
VALORI DI STATO		
[illegible]	80 90	80 90
[illegible]	80 80	80 80
[illegible]	72 45	72 45
[illegible]	105 50	106 10
[illegible]	105 90	106 —
[illegible]	98 85	98 85
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	88 20	88 20
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	101 —	101 45
[illegible]	101 70	102 —
[illegible]	102 —	102 35
[illegible]	101 50	101 60
[illegible]	101 50	101 60
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	101 50	101 75
[illegible]	101 50	102 20
[illegible]	101 90	101 80
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	14	15
[illegible]	108 80	108 80
[illegible]	107 —	107 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	110 —	110 50
[illegible]	107 —	107 25
[illegible]	99 15	99 10
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	109 —	107 —
[illegible]	109 20	109 30
[illegible]	104 50	108 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	105 —	106 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 50	104 —
[illegible]	107 —	107 75
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	105 75	104 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	103 65	103 70
[illegible]	101 90	101 —
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	140 —	140 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	101 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	14	15
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	9060	—
[illegible]	2350	2650
METALMECCANICI		
[illegible]	—	900 —
[illegible]	2950	3050
[illegible]	850 —	875 —
[illegible]	845 —	860 —
[illegible]	1660	1718
[illegible]	3020	2980
[illegible]	—	—
[illegible]	2550	2650
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	1550
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3418	3510
[illegible]	2700	2850
[illegible]	2750	2850
[illegible]	12090	12700
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1540	1550
[illegible]	1400	1440
[illegible]	—	4050
[illegible]	2540	2625
[illegible]	2500	2650
[illegible]	2500	2615
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	380 —	405 —
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione presenta una congrua rettifica in senso positivo. Il mercato esordisce con accenni concreti di miglioramento e sviluppa successivamente una tendenza al rialzo che cancella una parte delle perdite dei giorni precedenti.

In primo piano Fiat, Montecatini, Anic, Viscosa. Gli elettrici mettono in luce una diffusa insistenza del denaro.

Il listino è compilato sui livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Nel dopoborsa il mercato è in fase di assestamento a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti Viscosa 1990.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 637,45; franco svizzero 144,10; corona danese 89,90; corona norvegese 86,95; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,25; franco belga 12; franco francese 126,40; sterlina G.B. 1744,50; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24.

A MILANO — La vigorosa reazione di ieri sembra avere ridato al mercato la piena solidità; fugati i timori, la seduta ha assunto sin dalle prime battute un ritmo più sostenuto, rafforzato a tratti da un afflusso più deciso del denaro.

A metà Borsa la maggioranza dei valori, specie quelli più rappresentativi, aveva ricuperato buona parte del terreno perduto.

Migliori le Fiat a 3610, le Edison a 4570; le Cotini a 6440 e la Viscosa a 10.900.

Al listino qualche ulteriore alleggerimento attenua in parte i vantaggi acquisiti; l'assorbimento è comunque costante, con denaro pronto. Molto fermo la Rinascente.

Titoli di Stato poco variati con attività moderata.

Calmo e stabile il comparto delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 181.200; Bastogi 4425; Finelettrica 2199; Finmare 825; Finsider 1710; Gim 12.400; Invest [illegible]; La Centrale 25.000; Sviluppo 4480; Ass. Generali 132.500; Fond. Incendio 27.725; Assicurat. Italiana 155.600; Ras 60.000.

Cantoni 52.500; Ciesse 2990; Cucirini C.C. 15.625; De Angeli 12.000; Cascami Seta 14.500; Gavardo 3300; Lanificio Rossi 13.700; Lanif. e Canap. 2390; Rossari e Varzi 33.000; Rotondi 80.900; Tosi 11.800; Un. Manifatt. 130.000; Fisac 1500.

Dalmine 3000; Ilva 909; Metalli 10.000; M. Amiata 3910; Monteponi 2500; Sicis 3830.

Bianchi 1401; Fiat 3495; Nebiolo 1586.

Dinamo 3850; Edison Volta 3402; Bresciana 3950; Sarda 7950; Valdarno 4500; Emiliana 2805; Subalpina 4015; Magneti Marelli 3890; Ercole Marelli 1570; Romana Elettr. 4350; Sesa 4160; Meridelettrica 2561; Stet 6065; Tecnomasio 6080; Teti «A» 6100; Teti «B» 5850; Unes 1455. Liquigas 1210; Mira Lanza 33.500; Fibigas 257.

Ausonia 12.100; Beni Stabili 3800; Immobiliare 1570; Risanamento 13.300; Silos Genova 4700;

Eternit 7400; La Rinascente 915.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 8000; Ferr. N.Ord. 4600; Chatillon 18.900; Snia Viscosa 10.920; Montecatini 6400; Sade 3280; Cieli 5000; Edison 4840; Orobia 3650; SIP 2480; Terni 864; Vizzola 6650; Dist. Italiane 7010; Eridania 5910; Romana Zuccheri 680; ANIC 7090; Italgas 2605; Rumianca 3750; Saffa 12.800; Cartiere Burgo 48.500; CIGA 6590; Italcementi 58.575; Pirelli S.p.A. 11.495; Pirelli e C. 9400.

Trasferimento: New York 620,50-623,50; Zurigo 143,90-144,80; Parigi 125-127.

A GENOVA — Mercato buono e in ripresa.

Alcuni prezzi: Centrale 24.950; Generali 133.200; Ras 60.900; Meridionali 4400; Nai 21.500; Viscosa 10.850; Finsider 1716; Cotini 6445; Ilva 908; Fiat ordinaria 3550; Fiat privilegiata 3700.

A FIRENZE — Mercato in fase di vivace ripresa, salvo nell'immediato dopoborsa in cui la tendenza si manifesta nuovamente debole.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 4460; Centrale 25.000; Fondiaria Incendio 26.800; Fondiaria Vita 30.950; Viscosa 10.900; Montecatini 6490; Magona 1705; Fiat 3580; Valdarno 4550; Immobiliare 1573.

BORELLO
Pellicce

Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562

TORINO

E' CADUTA PRESSO L'ISOLA DEL NATALE NEL PACIFICO

Rintracciata in mare la capsula del Discoverer

Gli aerei muniti di apposite reti non sono riusciti a catturarla nella fase di "discesa frenata,, ma è stata ritrovata più tardi galleggiante sull'Oceano in seguito ai segnali radio trasmessi dallo stesso ordigno - Il recupero avverrà oggi da parte di una apposita nave

NEW YORK, giovedì sera.

L'aviazione americana non è riuscita a recuperare con le reti trapezoidali degli aerei la capsula del satellite «Discoverer XV» lanciato martedì sera, che sarebbe dovuta cadere nel Pacifico al largo delle Hawaii.

Un annuncio dell'Aviazione, dato dalla base aerea di Vandenberg, rende noto che la capsula è stata espulsa dal secondo stadio del razzo come previsto alla diciassettesima rivoluzione del satellite intorno alla Terra, ma non è stata rintracciata dagli aerei inviati a questo scopo nell'area prevista di caduta.

Tali aerei, opportunamente attrezzati con speciali reti trapezoidali, avevano a lungo incrociato nella zona. Così come è avvenuto con il precedente esperimento, coronato di successo, il loro compito sarebbe stato quello di «pescare» la capsula nel corso della sua caduta, imprigionandola nelle enormi reti di naylon che gli aerei trascinavano. Tale operazione, tutt'altro che facile, sarebbe stata agevolata dalla diminuita velocità di caduta della capsula, grazie al paracadute frenante che avrebbe rallentato la sua discesa.

Per ora non si conoscono le cause dell'insuccesso. Sta di fatto che nessuno degli aerei che incrociavano nella zona avrebbe visto la capsula discendere a terra, in modo da volargli incontro e «catturarla».

L'ordigno tuttavia è stato avvistato dopo la sua caduta in mare; un aereo l'ha visto galleggiare in mare, a 300 miglia a nord-ovest dell'Isola del Natale e a un migliaio di miglia a sud-ovest delle Hawaii. L'avvistamento è stato possibile grazie ai segnali radio emessi dallo stesso ordigno, che hanno richiamato l'attenzione degli aerei e della nave-ricupero «Dalton Victory», appositamente attrezzata, che si sta dirigendo verso l'ordigno.

Forse imminente il lancio di un astronauta russo

Washington, giovedì sera.

I russi si preparano a lanciare gli uomini nello spazio in vista della partecipazione di Nikita Krusciov all'Assemblea generale delle Nazioni Unite? E' questa la domanda che si rivolgono gli osservatori della Marina americana, dopo che la presenza di navi sovietiche, con equipaggiamenti elettronici, è stata segnalata sia nell'Oceano Atlantico sia nel Pacifico.

E' giudizio degli esperti statunitensi che i movimenti della marina russa preludano appunto a «lanci sensazionali» di nuovi tipi di missili: lanci «polemici» adatti a far pesare sull'opinione pubblica americana la potenza militare dell'Urss.

Gli osservatori della Marina hanno segnalato, come si è detto, la presenza di varie navi russe su entrambi gli Oceani: una di queste navi, provvista di equipaggiamento elettronico, trasporta a bordo un elicottero. La nave incrocia nell'Atlantico nord-centrale.

Altre tre navi sovietiche, egualmente provviste di equipaggiamenti elettronici e di elicotteri, viaggiano attraverso il Pacifico centrale verso la stessa area marina nella quale i russi quest'anno, per due volte, hanno lanciato missili intercontinentali.

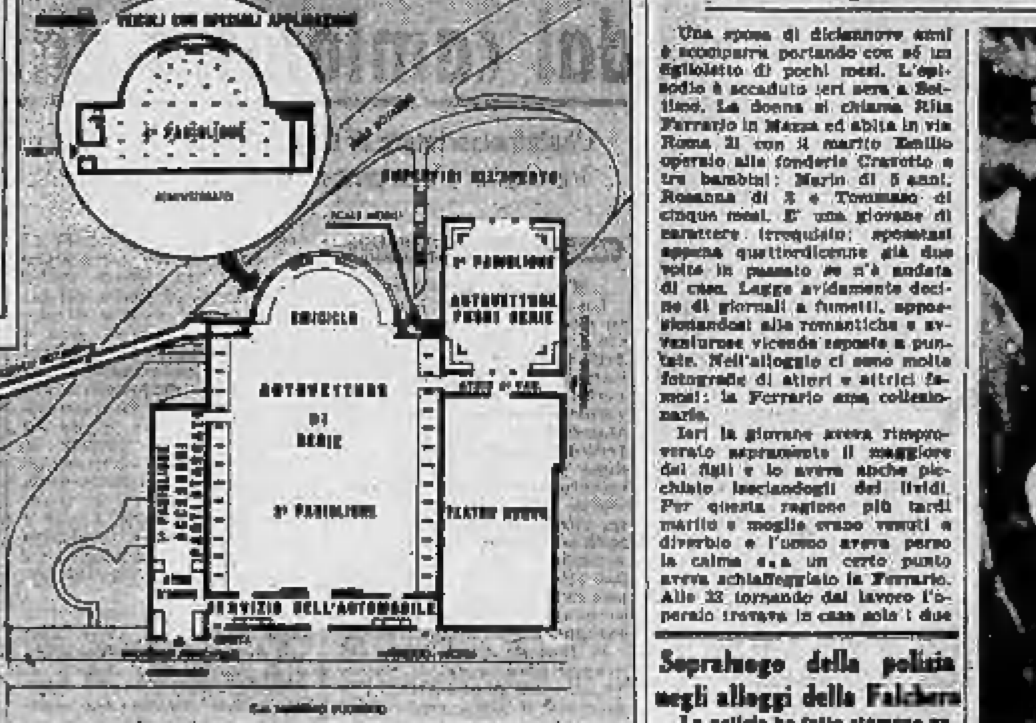
E' giudizio degli esperti della marina americana che le navi russe che viaggiano nell'Atlantico possano costituire la piattaforma di lancio di nuovi tipi di missili o di razzi destinati a raggiungere remote regioni dello spazio. Anche in passato, infatti, la marina sovietica aveva organizzato giri di perlustrazione e di studio in determinate aree oceaniche, prima di dare il via alla partenza di un veicolo spaziale.

CRONACA CITTADINA

Ancora più grande e rivoluzionato nei padiglioni

Destinato a far epoca il 42° Salone dell'auto

- L'area disponibile aumentata di 11 mila mq.
- Record di Paesi partecipanti e di espositori
- Radio tascabili per disciplinare la circolazione
- Si annunciano novità da ogni parte del mondo
- In anteprima assoluta il «motore rotante»
- Le «fuoriserie» esposte in un reparto speciale
- Apertura il 3 novembre alla presenza di Gronchi



Il Palazzo di «Torino-Esposizioni» sarà collegato al nuovo padiglione sotterraneo dal sottopassaggio con tappeti rotanti

Di tutte le edizioni del Salone Internazionale dell'Automobile, la quarantaduesima, che sarà inaugurata il 3 novembre prossimo dal Presidente della Repubblica, si preannuncia la più imponente e la più importante. La manifestazione, per le eccezionali prospettive con cui si presenta sotto ogni punto di vista, è destinata senza dubbio a «far epoca».

Alla chiusura delle iscrizioni la fisionomia del Salone, delineata in cifre, è la seguente: i Paesi presenti alla rassegna sono 13 (Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera); gli espositori sono 355; l'area occupata è di 56 mila metri quadrati. Rispetto alla prima edizione del dopoguerra (1948), l'area è triplicata, quasi triplicato è pure il numero delle nazioni presenti e circa raddoppiato quello degli espositori.

Il progresso è conseguente a vari fattori fra cui, in primo luogo, la formidabile espansione della produzione automobilistica ed il crescente prestigio che la manifestazione torinese si è acquistato nel mondo per merito particolare dei suoi organizzatori. La costruzione del salone sotterraneo, di 11 mila metri quadrati, è stata determinata appunto dal progressivo aumento delle richieste di partecipazione alla rassegna.

L'ampliamento del complesso edilizio ha rivoluzionato la dislocazione dei vari settori e parte dell'organizzazione. Il salone «Giovanni Agnelli» è ora destinato esclusivamente a vetture di serie; le «fuori serie» sono ospitate nel terzo salone: in questo modo il settore, che costituisce una delle attrattive più affascinanti della rassegna, si distinguerà maggiormente.

La costruzione provvisoria antistante il Palazzo delle Esposizioni, quest'anno non esiste più: i rimorchi ed i veicoli speciali saranno esposti nel quarto padiglione collegato con scale mobili al sottostante centrale. Gli autobus e gli autocarri sono sistemati nel nuovo salone sotterraneo.

Sono pure stati riorganizzati i servizi interni. Fra l'altro il personale sarà munito di radio tascabili per consentire comunicazioni immediate fra i diversi padiglioni e la Direzione del Salone; verranno così agevolati il lavoro di sorveglianza e di coordinamento e la disciplina della circolazione.

A queste notizie, fornite ieri dal dott. Giovannetti, segretario generale del Salone dell'Auto, sono da aggiungere quelle relative alle macchine esposte. Sono queste le più importanti; ma ancora viene mantenuto riserbo. Si può affermare, comunque, che in questa rassegna sarà presentato il meglio della produzione mondiale. Molte sono le novità annunciate in tutti i settori: da quello delle vetture (nuove marche e nuovi modelli in anteprima assoluta), a quello dei veicoli industriali (fra l'altro il primo pullman italiano a due piani), ai motori, fra cui il rivoluzionario e pistone rotante della Wankel-Nsu.

Nel corso del Salone, che si concluderà il 13 novembre, si svolgeranno congressi e convegni sui problemi più attuali della motorizzazione. Ogni giorno fra i visitatori saranno sorteggiate autovetture.

Una giovanissima sposa di Settimo picchiata dal marito

Fugge col bimbo di 5 mesi e una valigia di fumetti

Aveva avuto il primo dei tre figli a quattordici anni - Lascia un biglietto: "Presto vedrai notizie di me sul giornale"

Una sposa di diciannove anni è scomparsa portando con sé un figlioletto di pochi mesi. L'episodio è accaduto ieri sera a Settimo. La donna si chiama Rita Ferrario in Mazza ed abita in via Roma 21 con il marito Emilio operaio alle fonderie Cravetto e tre bambini: Mario di 5 anni, Rosanna di 3 e Tommaso di cinque mesi. E' una giovane di carattere irrequieto: sposatasi appena quattordicenne già due volte in passato se n'è andata di casa. Legge avidamente decine di giornali a fumetti, appassionandosi alle romantiche e avventurose vicende esposte a puntate. Nell'alloggio ci sono molte fotografie di attori e attrici famosi: la Ferrario ama collezionarle.

Ieri la giovane aveva rimproverato aspramente il maggiore dei figli e lo aveva anche picchiato lasciandogli dei lividi. Per questa ragione più tardi marito e moglie erano venuti a diverbio e l'uomo aveva perso la calma e ad un certo punto aveva schiaffeggiato la Ferrario. Alle 22 tornando dal lavoro l'operaio trovava in casa solo i due bimbi più grandicelli. Erano a letto e dormivano. Chiamava inutilmente la moglie. Poi trovava sul tavolo un biglietto vergato frettolosamente a matita. «Non te la prendere — c'era scritto — io me ne vado. Abbi cura dei bambini. Non mi vedrete più, ma ti rimarrò fedele. Sentirete parlare di me. Non cercatemi né a Torino né a Roma. Rita».

La giovane aveva preso con sé una borsa con 16 mila lire. Aveva riempito una valigia con pochi indumenti e molti giornali a fumetti, aveva portato via il bimbo più piccolo, che è ancora in fasce. Il marito si precipitava a denunciare l'accaduto ai carabinieri. Come si è detto la donna non è nuova ad avventure del genere. Nel biglietto che ha lasciato c'è un accenno a Roma: nella capitale vivono i suoi genitori ed il marito spera che la avventurata si sia diretta laggiù. Ma può anche avere altri progetti più preoccupanti, suggeriti dalla lettura abituale dei fumetti. Si teme soprattutto per la salute del bambino.

Quando s'è sparsa in paese la notizia del fatto alcuni vicini di casa hanno raccontato d'aver visto la Ferrario salire sul pullman di Torino, col piccolo Tommaso in braccio, alle 20. Ha detto loro che si recava per un po' di tempo presso una parente.

Rita Mazza con l'ultimo figlio Tommasino, di 5 mesi

Sopraluogo della polizia negli alloggi della Falchera

La polizia ha fatto stamane un sopraluogo alla Falchera, dove 80 famiglie di profughi hanno occupato in questi giorni altrettanti alloggi vuoti dell'Ina-Casa. Gli inquilini abusivi si sono sistemati nelle abitazioni passando la gran parte delle finestre. Gli appartamenti erano vuoti perché giudicati pericolanti.

Nei confronti delle 80 famiglie non è stato preso finora alcun provvedimento. Per invitarle ad andarsene le autorità attendono il rapporto e l'eventuale querela dell'«Ina-Casa».

Solo "sospeso" il trasloco a Roma del centro meccanografico Rai-tv

Al ministero non basta che Torino prepari impianti ultramoderni

Per ora l'immediato intervento del Prefetto e del Sindaco ha evitato alla nostra città un'ennesima spoliazione - Proprio in questi giorni è stato iniziato l'ampliamento della sede in via Luisa Del Carretto

Non passa stagione senza che i torinesi siano colpiti da notizie sgradevoli sulla Rai-tv. E' una questione tecnica, economica e di prestigio. L'ente radiofonico è nato e si è sviluppato nella nostra città dove sono stati compiuti anche i primi esperimenti televisivi. Questo diritto di priorità sembra non avere importanza agli occhi delle autorità e dei dirigenti romani. A poco a poco, con una lenta e persino subdola procedura, gli impianti della Rai-tv vengono trasferiti a Roma. Ora sarebbe la volta del centro meccanografico che ha sede in via Luisa Del Carretto.

Il provvedimento appare intollerabile sotto l'aspetto morale. Tra l'altro sembra sia stato dettato da motivi non chiari. Il centro meccanografico occupa 180 fra impiegati ed operatori tecnici. Svolge il lavoro di registrazione e contabilizzazione degli abbonamenti alla televisione che ammontano ormai a circa 2 milioni. Compie anche operazioni relative a concorsi, servizi amministrativi, abbonamenti gratuiti ecc.

Qualche anno addietro il ministero delle Finanze affidò alla Rai-tv il compito di contabilizzare l'Ige sugli abbonamenti. In quel periodo il ministero non disponeva di un suo centro meccanografico. Nei mesi scorsi la Rai chiese al ministero un rimborso spese per il servizio svolto.

La risposta del ministero ha suscitato stupore ed allarme: «Non paghiamo niente: il servizio di contabilizzazione dell'Ige sugli abbonamenti può essere effettuato a Roma presso il Centro meccanografico del ministero».

In pratica si svolgerebbe due volte il lavoro: a Torino, con gli impianti della Rai per l'ammontare dei canoni di abbonamento, ed a Roma per calcolare l'Ige. Una soluzione assurda che presenta un pericolo gravissimo: in un secondo tempo il ministero chiederebbe di effettuare con i suoi impianti anche il conteggio degli abbonamenti. In altre parole Torino perderebbe questa attività pur conservando il Centro meccanografico della Rai-tv per i conteggi riguardanti i concorsi e gli altri lavori secondari.

E' contro questa prospettiva che hanno agito le autorità. Una ennesima spoliazione di Torino sarebbe intollerabile. Il sindaco, avv. Peyron, accompagnato dal ministro on. Pella e dal prefetto dott. Saporiti, ieri ha avuto a Roma un lungo colloquio con il ministro delle Finanze sen. Trabucchi. Tra l'altro è stato ricordato al ministro che il Centro meccanografico torinese è dotato di impianti modernissimi e che nel prossimo gennaio sarà ulteriormente potenziato con l'installazione di un grande cervello elettronico.

Il sindaco, inoltre, ha fatto presente che il Comune ha ceduto alla Rai a condizioni di favore un terreno su cui verrà costruito il nuovo palazzo. In questa sede dovrebbe essere sistemato definitivamente anche il Centro meccanografico.

Il ministro on. Pella e il dott. Saporiti hanno aggiunto altri argomenti. Alla fine del colloquio, durato quasi un'ora, il ministro ha deciso di sospendere il provvedimento.

Il sindaco, rientrato da Roma, ha dichiarato: «Appena venuto a conoscenza del provvedimento mi sono procurato una documentazione completa sul "Centro" torinese. Con il caloroso appoggio del ministro on. Pella e del prefetto dott. Saporiti, mi sono recato ieri dal ministro delle Finanze, sen. Trabucchi. Il ministro si è reso personalmente conto del problema ed ha promesso di soprassedere ad ogni decisione. Non possiamo ancora dire di aver vinto, ma l'importante è aver ottenuto un rinvio e un riesame del problema».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+20,6
MINIMA	+13,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +13,9; ore 8: +14; press. 741,3; umid. 82%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo ancora incerto. Nuvolosità. — Temperatura a Caselle: mass. +22,2; min. +14,1; ore 8: +13,9

Molto rischio per nulla a Barriera di Milano

Sei milioni inesigibili nella cassaforte rubata

L'armadio blindato trafugato con un camion - Pesava due quintali ma conteneva solo cambiali e titoli nominativi - Il colpo in uno stabilimento

I ladri per entrare hanno divelto la robusta serratura

Una banda di ladri ha compiuto un colpo elaborato secondo un piano studiato nei minimi particolari secondo lo spirito dei film «I soliti ignoti». E, come nello stesso film, si è concluso con una sfaticata per un bottino inconsistente.

I ladri hanno sudato tutta la notte per impadronirsi d'una cassaforte del peso di 2 quintali. A spalle l'hanno trascinata attraverso tutto lo stabilimento affollato di macchine utensili, l'hanno caricata sopra un autocarro e infine se ne sono andati. Ma se stamane sono riusciti ad aprire lo sportello blindato, hanno constatato d'aver trafficato tanto per nulla: nella cassaforte non c'è altro che cambiali e buoni postali nominativi per sei milioni di lire, assolutamente inesigibili.

Il «colpo» è stato attuato nello stabilimento Majer di via Courgné 11, specializzato in accessori stampati per penne stilografiche. Una fabbrica nuovissima, lungo la ferrovia Torino-Milano presso il cavalcavia per Leini. I ladri sono arrivati con un autocarro e l'hanno spinto, fermo a braccia, in un prato presso una porta dell'officina. Quindi hanno divelto la serratura, aprendosi così l'accesso agli uffici.

Qui si sono trovati di fronte alla cassaforte: un metro cubo d'acciaio. Fremebondi piazzali sorpresa e si può immaginare che l'abbiano portata di buon grado sulle loro spalle, nonostante il peso, fin sull'autocarro. Tutto sommato, come si è detto, la sorpresa l'hanno avuta.

Stamane il commissariato di Barriera Milano ha iniziato le indagini. Sono state trovate molte impronte sul terreno melliccio del prato, bagnato dalla pioggia di stanotte.

Drammatico biglietto di un giovane

«Non so chi sono non ricordo nulla»

Ha camminato per 50 chilometri in cerca della sua casa - Scomparso da Torino, aveva perso memoria e parola

Alla stazione dei carabinieri di Pinerolo si è presentato ieri un giovane dall'aspetto smarrito e spaventato. Aveva in mano un biglietto su cui era scritta in stampatello la parola «carabinieri». Il maresciallo Giordani ha cercato di interrogare lo sconosciuto, ma questi non era in grado di parlare. Infine gli hanno dato un foglio di carta e una matita ed egli ha vergato con mano incerta: «Non so chi sono, non riesco a ricordare niente». I carabinieri lo hanno allora perquisito e gli hanno trovato in tasca la carta d'identità. Si chiamava Giuseppe Nogara, operaio di 20 anni, abitante a Torino in via Genova 55.

Il Nogara veniva ricoverato all'ospedale Giovanni Agnelli. I medici gli riscontravano una forte «amnesia retrograda» con perdita temporanea della favella e un grave stato di prostrazione dovuto all'inedia. Nel frattempo si avvertivano i suoi familiari a Torino. Poche ore dopo arrivava a Pinerolo il padre del Nogara e tutta la singolare vicenda veniva un poco chiarita. Il giovane era scomparso di casa lunedì e il fatto era stato subito denunciato alla Questura centrale. Era uscito per recarsi al lavoro, ma di colpo aveva perso la memoria e poco a poco era diventato anche muto.

La causa di questa sua disavventura allucinante è remota. Un anno fa il Nogara aveva avuto un incidente automobilistico riportando un grave trauma cranico. A distanza di tanti mesi la ferita gli ha fatto perdere la memoria e la favella. Lunedì e martedì egli ha vagato senza posa alla ricerca della sua abitazione, passando a piedi a Carignano, trascorrendo la notte all'addiaccio in un prato e riprendendo la marcia al primo mattino. La notte seguente è arrivato a Pinerolo, sfinito, disperato e affamato, dopo quasi cinquanta chilometri (calcolando le molte deviazioni) di cammino.

In un momento di lucidità gli è venuto in mente di rivolgersi ai carabinieri ed è riuscito a scrivere il bigliettino che ha presentato al piantone. Così si è conclusa la sua allucinante avventura. Rifocillato e sottoposto ad energiche cure in ospedale si è rimesso rapidamente. L'arrivo del padre gli ha ridato fiducia. Lo ha riconosciuto e abbracciato piangendo. Stamattina aveva riacquistato quasi del tutto la memoria ed ora in grado di parlare abbastanza speditamente.

Taccuino del lettore

◆ Al Rotary, questa sera, il dott. Paul Pianus parla sul tema: «Funzione del dirigente d'azienda».

◆ La vendita dell'uva su tutti i mercati rionali è consentita anche nel pomeriggio. Lo autorizza il Municipio precisando che il prezzo non potrà superare la misura fissata ogni giorno dalla Direzione del Mercato ortofrutticolo ingrosso.

◆ Una missione dell'Uras, cui fanno parte tecnici siderurgici, è giunta a Torino ed ha visitato gli stabilimenti della Fiat, ricevuta dal direttore centrale ing. Taccone e dai dirigenti della Divisione siderurgica e delle Ferriere.

◆ Una Commissione d'esperti è stata auspicata in tema di ritiro delle patenti, in una lettera del presidente dell'Automobile Club di Torino, dr. Emanuele Nasi, al Prefetto.

◆ Al Circolo della stampa, sabato, alle ore 22 (sede di corso G. Agnelli 46), avrà luogo il ballo di chiusura della stagione estiva. I soci possono richiedere alla segreteria i biglietti.

◆ Gli artigiani, commercianti ed esercenti sono convocati in assemblea generale domani, alle 21, presso la Sala danze di via Principe Amedeo 20, per discutere sullo sblocco dei fitti delle botteghe artigiane e dei negozi commerciali.

◆ Il Partito democratico italiano, sezione di Torino, ha terminato le elezioni interne dei 33 membri della Direzione e i 12 delegati al Congresso provinciale che avrà luogo domenica.

◆ Vietata la circolazione dei veicoli per 30 giorni, a partire da oggi, in corso Piero Maroncelli nel tratto compreso tra via Nizza e via Genova. Il Municipio sta compiendo lavori di sistemazione.

◆ La Scuola media n. 8, di nuova istituzione, funzionerà dal 1° ottobre in via Sant'Ottavio 7 invece che nell'edificio in corso di ultimazione in corso Novara. Le iscrizioni degli alunni si ricevono alla segreteria della vicina Scuola media «Sebastiano Valfrè» (via San Tommaso 17).

◆ Oggi, giovedì 15 settembre, è il 259° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,36 e tramonta alle 18,12. E' la festa della Beata Vergine Addolorata e dei Santi Nicomede, Emilia, Valeriano, Massimo.

TEATRO NUOVO
Stasera ore 21.15
COMPLESSO FOLKLORISTICO NAZIONALE CECOSLOVACCO
per la prima volta in Italia
Biglietti presso Saloni «La Stampa» e «Gazz. Popolo»

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9 - Tel. 790.793
Da stasera sino al 30 settembre eccezionalmente ritorna l'applaudito
QUINTETTO DI TORINO

FORTINO Danze
Via Cigna 17
Sabato 17 sett. riapertura con
BRILLANTE ORCHESTRA
e strabilianti sorprese
Scuola di ballo moderno gratuita

LE PERROQUET
Via Goito 11
DOMANI SERA
RIAPERTURA

ESTORIL CLUB
Via Cavour 4 - Telef. 44-790
Direzione: Alberto Petrangeru
DOMANI SERA
RIAPERTURA
QUARTETT «ANDERS»

OGGI al NUOVO ROMANO
LE GATTINE

(L'eau à la bouche - L'acquolina in bocca....)
Alexandra STEWART - Bernadette LAFONT - Françoise BRION
La musica originale del film è incisa su dischi PHILIPS

CORSO: DOMANI

VENTO di TEMPESTA
CARROLL BAKER

DOMANI all'IDEAL
IL CERCHIO DELLA VIOLENZA
Un film AVON
JEFFREY HUNTER
PAT CROWLEY
DENNIS HOPPER
JOBY BAKER
SUSAN HARRISON
JOHNNY NASH
ALFRED BRENNER e SIDNEY MICHAELS
PHIL KARLSON
WALDO SALT BERMAN
KATHRYN HEREFORD
Una vicenda striata a tutti colore che non sopportano emozioni violente, in quanto l'azione di questo film ha veramente la forza di inchiodare lo spettatore alla poltrona senza respiro.

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma

DORIA: VIA MARGUTTA
UN FILM DI MARIO CAMERINI con
Antonella Lualdi - Gérard Blain - Franco Fabrizi - Yvonne Furneaux - Cristina Gaioni
Spiros Focas - Claudio Gora - Walter Brofferio - Corrado Pani - Marion Marshall - Alex Nicol

DA DOMANI AL CINEMA LUX
IN ANTEPRIMA MONDIALE
LA CINERIZ HA L'ORGOGLIO DI PRESENTARE
IL FILM CHE HA RISCOSSO IL PIÙ GRANDE
PLAUSO DI CRITICA E DI PUBBLICO ALLA
XXI MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
ADUA e le Compagne
SIMONE SIGNORET
SANDRA MILO
EMMANUELE RIVA
in un film di ANTONIO PIETRANGELI
GINA ROVERE
CLAUDIO GORA
IVO GARRANI
GIANRICO TEDESCHI
e MARCELLO MASTROIANNI
CINERIZ

IL FILM CHE AFFRONTA REALISTICAMENTE LO SCOTTANTE ED ATTUALE PROBLEMA DELLE DONNE PERDUTE

La vespa

In un terrazzo fiorito, ad un tavolo pieno di bricchi, tazze e piattini, si erano appena seduti un signore in pigiama color cielo e una signora bionda, con una vestaglia trasparente che frusciava come carta. Si udiva intorno un cinguettio, il profumo dei gelsomini si confondeva con l'odore del pane tostato. L'uomo si era lasciato cadere sulla comoda poltrona con un sospiro di soddisfazione, interrotto però dopo uno sguardo alla signora, che aveva invece la fronte aggrottata per qualche sua preoccupazione. Senza dire una parola, ferita dall'atmosfera sfacciatamente idillica, la signora versava il nero caffè nelle tazze, scopriva seccamente la zuccheriera, il miele.

Subito una vespa accorse ronzando e volteggiò sopra il tavolo. L'uomo si tirò indietro, la vespa sfiorò il suo naso.

— Non devi muoverti. Se tu la lasci tranquilla non punge — disse la signora.

L'uomo bevve un sorso, senza perdere di vista la vespa.

— E così, quali sono le tue intenzioni? — disse la signora, e guardò l'uomo con occhi freddi.

— A che proposito? —. Era un po' troppo stupito.

— Lo sai benissimo.

— Ancora quella storia? Ma cosa vuoi che faccia? Non posso fare altrimenti — disse l'uomo con mestizia.

— Ah, questo lo dici tu —. Batté sul tavolo una mano secca, come una paletta per uccidere insetti.

L'uomo tacque. Non vedendo più la vespa, si scrollò la giacca, nel timore che si fosse rifugiata lì. Poi la vide sulla zuccheriera.

— E' ora di finirla — disse la signora, e mandò giù un sorso di caffè. L'effetto eccitante parve subitaneo: — E' possibile che tu sia così debole, vittima, incapace di reagire a quella donna? E tutto perché in un momento di debolezza l'hai sposata? Quando finirà? Non ti sembra ancora il momento?

— Ma ci sono cinque figli — reagì l'uomo, quasi vergognoso.

— Cinque figli, lo so bene. E almeno tre sono in età di provvedere a loro stessi. Ma tu devi farti spellare vivo, ad ogni costo. — Perché sei così debole? Sei incapace di ragionare. Io non posso andare avanti così. Questa volta non ce la faccio. E' finita davvero. Non resisto più. Me ne vado. Non sentirai più parlare di me.

L'uomo fissava, muto e colpevole, la vespa che, sazia di zucchero, se ne volava via. Ma dopo un istante era già lì di nuovo, proprio sulla sua tazza. Stette impietrito.

— Come potrei più sopportare una situazione simile? La famiglia, la famiglia, sempre la famiglia! — gridò, esasperata.

— La famiglia già c'era — si azzardò a dire l'uomo, — non posso farla sparire.

— E invece deve sparire, ad un certo punto. Sparire! Non si può continuare tutta la vita a pensare alla famiglia. Dedicare un'intera vita di lavoro alla famiglia!

— E a chi devo dedicarla? — ebbe l'imprudenza di dire l'uomo.

La signora spalancò gli occhi su di lui in modo impressionante. In quel momento la vespa si lanciò in picchiata sul naso dell'uomo, che si ritrasse bruscamente, difendendosi col tovagliolo. D'improvviso la signora scoppiò in pianto. Come se ci fosse abituato, l'uomo non si scompose, anzi, rimase anche più immobile.

— Sei crudele, spietato — piagnucolava la donna —, io non significo dunque niente per te. Ah, lo so bene! Te e la tua famiglia! Perché non torni da loro? Se davvero mi avessi amato, mi avresti sposato.

— E come, se non c'è il divorzio? — disse l'uomo, con voce stanca.

— Si divorzia, si divorzia. Se si vuole divorziare, si divorzia. Tutti divorziano, si risposano, formano altre famiglie.

— Tutti chi? Non vedo tutti questi divorzi.

— Io li vedo.

— Qualcuno, sui rotocalchi.

— Non importa dove.

L'uomo addentò tristemente un cornetto alla crema. Subito la vespa si precipitò sul ghiotto bottino, e l'uomo dovette posare il cornetto.

— Sei duro, chiuso — continuava la signora, tra le lacrime e l'astio, — io non conto nulla per te, lo so bene. Come sono infelice. Non pensi a me in nessun modo. Ah come sono disgraziata! Come sono infelice!

Oppresso, l'uomo fissava a testa china la vespa che vagava tra le tazze e i piatti, cercando un unto conveniente dove fermarsi.

— Credevo di fare tutto per renderti felice. Hai molto più tu che la mia famiglia.

Di nuovo la signora lo guardò con occhi terribili.

— Come puoi dire questo? Io ho la vita rovinata! Non ho più una vita, nessuna sicurezza.

— Sicurezza di che?

— Sicurezza nell'avvenire.

— Ti ho dato finora quello che ho potuto. Chiunque altro avrebbe una certa sicurezza.

— Oh, io finirò per uccidermi — disse la signora bruscamente, col tono di chi ha cessato di disperarsi per una decisione ormai accettata.

La vespa andò a posarsi sulla manica di seta della signora e da lì valutò la situazione. L'uomo ne approfittò per ingoiare un biscotto. Come un razzo, la vespa puntò il biscotto e ci fu sopra. L'uomo lo lasciò cadere e rabbrividì.

— Cosa posso fare? Cosa vuoi? Vuoi proprio tutto? — disse l'uomo, guardando la vespa con occhi attoniti.

— Sarebbe il mio diritto — disse la donna, con voce più ferma, — chi è che ti sta vicino, che sopporta una insicurezza sociale, una situazione tanto avvilente? Chi è che...

— E va bene. Va bene. Dimmi cosa posso darti per farti essere di buon umore. Non posso far sparire la famiglia, ma forse c'è un modo per sollevarti. Vuoi fare un viaggio? C'è qualcosa che desideri? Pensaci, e poi fammelo sapere —. E si alzò dal tavolo, digiuno.

La donna non mutò espressione, ma gli occhi erano diventati più freddi, come di chi sta considerando qualcosa da scegliere in una lista.

— Se credi che questo muti qualcosa — disse, con eccessiva tristezza, — la mia vita è distrutta. Finirò per uccidermi...

L'uomo fissava sul tavolo la vespa, curva su una briciola. D'improvviso afferrò il tovagliolo e colpì l'insetto, uccidendolo. Poi rientrò in casa.

— Dove vai? — disse la signora.

— Vado a fare la doccia.

Si chiuse in bagno e si guardò melanconicamente nello specchio. Aprì tutti i rubinetti. Poi spalancò la finestra. Era al primo piano, appena sopra un cortiletto. Scavalcò il davanzale e con cautela si calò sulla balaustra. Saltò nel cortile. Una domestica interruppe di battere un tappeto, al terzo piano. Sentì che diceva: «E' di nuovo quello che esce dalla finestra».

Raggiunse il corridoio delle cantine e si avviò all'uscita di servizio. Aveva un piacevole affanno, un'esaltante mania di libertà, di fuga, e saliva i gradini a due a due, pur sapendo che prima dell'uscita di servizio sarebbe tornato indietro, come sempre, a fare davvero la doccia. Ma aveva bisogno di quella illusione, prima di raggiungere la signora e accompagnarla in giro nelle sue dispendiose commissioni, e pagare, pagare, per punizione di avere già avuto una famiglia.

Simona Mastrocinque

La singolare guarigione d'una paralitica a Cagliari

Cagliari, giovedì sera.

La signora Maria Dettori, che da sei anni era costretta alla immobilità per una paralisi alla spina dorsale ha potuto stamane lasciare improvvisamente il letto — a quanto hanno affermato i familiari — come se fosse completamente guarita. Il fatto ha destato viva impressione fra i vicini di casa della Dettori, la quale, a spiegazione del fatto, afferma di essere stata «miracolata», perché proprio la notte scorsa essa avrebbe avuto la visione della Madonna, che le accarezzava le spalle.

Maurice Chevalier ha compiuto 72 anni

Il popolare attore e cantante francese Maurice Chevalier festeggiato l'altro ieri da due bambine a Marne la Coquette in occasione del suo 72° compleanno (Telefoto)

Danneggiate seicento famiglie

Clamoroso "crack„ nel Polesine d'un grosso complesso molitorio

Il passivo supererebbe i 150 milioni di lire - Denuncia per bancarotta fraudolenta

ROVIGO, giovedì sera.

(a. f.) Vivo scalpore e i più svariati commenti ha destato la notizia che il tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento dell'importante complesso molitorio di Alfredo Verza, di 65 anni, che con i figli dirigeva l'attività di tre molini, a Boara Polesine, Boara Pisani e Stanghella, con due forni. Il grano custodito nei tre molini superava i tremila quintali ed era stato depositato da agricoltori, contadini e braccianti di una quindicina fra comuni e borgate dislocati in una vasta plaga del Polesine e della provincia di Padova, confinante con l'Adige.

Ben seicento famiglie hanno perduto il loro frumento depositato nei molino, proprio all'inizio della stagione invernale. Nei magazzini sono stati infatti rinvenuti soltanto 70 quintali di grano, 70 di farina e una ventina di quintali di crusca. Nel «crack», che supera i 150 milioni, la Banca Popolare di Padova è rimasta con un credito di 75 milioni.

Alcuni giorni prima del fallimento i figli del Verza avevano venduto camion, camioncino e una «Giulietta Sprint» ad un commerciante di Sissino per sole 900 mila lire. Le autorità comunali si stanno interessando per venire incontro alle esigenze delle famiglie danneggiate. La prefettura di Padova ha inviato aiuti.

Alfredo Verza è un vecchio mugnaio. Aveva ereditato la attività dal padre e fino a 25 anni fa gestiva un molino natante sull'Adige, poi trasferito sulla terraferma. Le popolazioni di Boara Polesine, di Boara Pisani e di Stanghella da ieri montano la guardia ai molini falliti. Si apprende anche che il Verza è stato denunciato all'autorità giudiziaria per bancarotta fraudolenta.

Identificati gli autori d'un clamoroso furto

Roma, giovedì sera.

Gli autori di un furto compiuto ai danni della scrittrice americana Lucille Marin, residente a Miami e attualmente alloggiata in un appartamento di via Bravetta 132, sono stati identificati e denunciati alla Procura della Repubblica.

Si tratta di Giuseppe Diocialuti, di 34 anni, di Alberto Cappai di 28 anni, amico della Maria Stella Fecie scambiata per la vittima della Flaminia, e di Luigi Vecchi di 21 anni, uno dei presunti autori del furto al «Metropol». Un quarto individuo è riuscito per ora a sottrarsi alla cattura, ma la polizia lo ha identificato attraverso il numero di targa della sua motovespa.

I quattro, a bordo della «1100» rossa del Diocialuti, avevano abbordato la macchina in sosta della scrittrice americana, asportando quattro valige. Poi, impossessatisi della refurtiva, avevano dato alle fiamme le valige e il «superfluo» in un prato al chilometro 9,500 della via Aurelia. Erano però stati sorpresi dalla polizia che tra la roba bruciacchiata aveva rinvenuto degli assegni della «First National Bank» intestati appunto alla Lucille Marin.

I tre arrestati (il quarto in stato di latitanza) sono stati denunciati per associazione a delinquere e furto aggravato e per simulazione di reato il Diocialuti. Questi, infatti, saputo che la sua macchina era stata notata dalla polizia, ne aveva denunciato il furto al commissariato Esquilino.

Le "lettere alla madre„ raccolte da un editore americano

Quando Puccini scriveva a casa perché gli mandassero un po' d'olio

Il musicista toscano a ventitré anni d'età studiava a Milano con un sussidio ottenuto in seguito ad una supplica alla regina - Vita estremamente parsimoniosa e pasti a base di minestrone e gorgonzola - "Il biglietto alla Scala costa 130 lire. Spaventoso, no?„

Nostro servizio particolare

New York, settembre.

L'editore americano del New Herald Tribune nella sua inchiesta che si intitola «Lettere alla madre» ha raccolto uno scritto di Giacomo Puccini, risalente al 1881, quando — cioè — il musicista aveva soltanto 23 anni e conduceva a Milano un'esistenza decisamente grama dal punto di vista finanziario.

Ancora una volta si può rilevare come le lettere alla madre siano particolarmente rivelatrici sulla natura intima d'una personalità. Giacomo Puccini — toscano — scrive fluentemente, in modo sciolto e vivace. Racconta alla genitrice (che tanto fece per lui) minuziosamente la sua vita; contrariamente a quanto si è visto invece a proposito di Maupassant egli non ha però problemi o tormenti spirituali da svelare. I suoi problemi, semmai, consistono nella ricerca (già a quei tempi!) del vero olio di oliva.

Giacomo Puccini non era certamente un materialista, ma un uomo (come confermerà con la sua vita e la sua arte) alieno dalle profondità di pensiero. La sua musica raggiunge i momenti più felici quando esprime melodicamente sentimenti semplici, fondamentali, quando descrive, ad esempio, la primavera.

Va rammentato, per meglio comprendere la lettera in questione, ch'egli fu allievo di Ponchielli al Conservatorio di Milano e ricevette una eccellente educazione musicale classica. Aveva solo 25 anni quando gli arrise un successo trionfale con «Manon Lescaut». Ciò gli permise d'abbandonare la trattoria Marchi e i suoi pasti a base di fagioli.

Poi venne il grandissimo successo della «Bohème», del 1896, seguito da «Tosca» (1900) e «Madame Butterfly» (1904).

La lettera ora pubblicata risale ai tempi in cui il successo, sebbene prossimo, non appariva certo a portata di mano. Puccini parla della sua seconda lezione con Bazzini. Si tratta d'Antonio Bazzini, violinista di fama, compositore e direttore del Conservatorio di Milano. Questi particolari sugli studi interesseranno vivamente la madre la cui consapevole tenacia permise a Puccini di ottenere una borsa di studio a Milano. Essa infatti pochi mesi prima aveva inviato alla Regina la seguente lettera:

«Maestà, voi siete la Regina: la madre dei poveri e la protettrice degli artisti. Io sono una vedova con due figli. Entrambi studiano musica. Giacomo, il maggiore, promette molto. Per cinque generazioni i Puccini sono stati musicisti. Giacomo desidera studiare al Conservatorio di Milano, ma io non posso sostenerne le spese. Nella vostra infinita generosità, vorrete venire in aiuto di una madre e del suo ambizioso ragazzo?»

Alcune settimane dopo venne concessa a Puccini una piccola borsa di studio. Il resto della storia lo sappiamo. Ed ecco la lettera che Puccini scrisse da Milano alla madre nel 1881.

«Giovedì, ore 11 del mattino

«Carissima mamma.

«Ieri ho avuto la mia seconda lezione da Bazzini. Va benissimo. Per adesso, questa è la sola materia, ma venerdì comincerò Estetica. Mi sono fatto un orario: al mattino mi alzo alle otto e mezzo; vado a lezione quando c'è. Se non ho lezione faccio un po' esercizio al piano. Non ho bisogno di farne molto, ma un po' d'esercizio ci vuole. Sto per acquistare un ottimo "Metodo" dell'Angeleri, uno di quei metodi dai quali si può imparare molto da soli. Continuo fino alle dieci e mezzo; poi faccio colazione ed esco.

«All'una vengo a casa e lavoro per un paio d'ore a prepararmi per Bazzini; poi, dalle tre alle cinque, di nuovo al piano per un po' di lettura di musica classica. Mi piacerebbe abbonarmi ad una pubblicazione musicale, ma non ho abbastanza denaro.

«Ora sto leggendo il Mefistofele di Boito che mi è stato prestato da Favara, un amico di Palermo. Alle cinque vado al mio frugale pranzo: minestrone alla milanese che, per dire la verità, è molto buono. Ne prendo tre piatti. Poi mi portano qualche altra cosa, un pezzo di "gorgonzola" e mezzo litro di vino. Alla fine accendo un sigaro ed esco per la mia solita passeggiata, su e giù per la Galleria.

«Sto là fino alle nove e quindi torno a casa, stanco morto. Faccio ancora un po' di contrappunto, ma non suono: di notte non me lo permettono. Infine vado a letto e leggo sette od otto pagine di un romanzo. La mia vita è tutta qui!

«C'è una cosa che vorrei e non so come dirtela. Tu non hai denaro da spendere, lo so. Ma ascoltami, non è molto... Mi piacciono tanto i fagioli: un giorno me ne fecero cuocere ma non potei mandarli giù, a causa dell'olio: qui usano quello di sesamo o di lino. Ebbene... vorrei un po' d'olio, ma genuino. Ti credi di potermi mandare un po' del nostro aceto? Un pochino basta. Ho promesso agli altri della casa di farglielo assaggiare. Così, se la mia geremiade arriva a segno, ti prego di essere così buona (come ti sto lisciando, parlando d'olio!) di mandarmene una lattina, di quello da quattro lire, per mezzo d'Eugenio Ottolini che ne ha già mandata una al tenore Papeschi.

«Qui tutti scrivono opere, più in fretta che possono, ma io non faccio nulla. Mi mordo le mani dalla rabbia.

«L'altra sera sono andato a sentire la "Redenzione" (un oratorio di Gounod) e l'ho trovata noiosissima. Ieri sera ho sentito la nuova opera di Catalani. La maggior parte della gente non ci va matta, ma io penso che da un punto di vista artistico sia molto buona. Se la daranno di nuovo ci ritornerò ad ascoltarla.

«Ti scrivo durante la lezione di teoria drammatica, che trovo molto scialba. Non vedo il momento di ritornare a casa, perché debbo comporre un Quartetto d'archi per Bazzini. Stasera rappresentano la "Mignon" e il "Simon Boccanegra" (riveduto) di Verdi. I posti numerati costano cinquanta lire e sono già tutti esauriti! Milano è una città ben ricca! Io, ieri, sono andato a Monza in tram... Il biglietto d'ingresso alla "Scala", durante la stagione di Carnevale e Quaresima, costa 130 lire. Spaventoso, no? E per avere un posto numerato bisogna pagare, oltre l'ingresso, altre 300 lire, il che fa 430. Non è terrificante?

«Maledetta povertà! Ieri sono riuscito a intrufolarmi senza pagare per ascoltare la "Carmen". E' veramente un bel lavoro. E che folla! Stasera vado a mangiare fagioli da Marchi».

Da sottolineare la scherzosa imprecazione: «maledetta povertà!». Il giovanissimo musicista non immaginava certamente che dopo due anni lo avrebbe travolto, letteralmente, un grande successo. E con esso ben presto gli sarebbe piovuta addosso una inimmaginabile ricchezza.

n. s.

Giacomo Puccini, dopo i difficili anni della giovinezza, conquistò rapidamente il successo e la ricchezza. Appassionato di automobilismo, fu tra i primi italiani a possedere una macchina. Nella foto, che risale al 1900, il maestro al volante

Un olandese vuole comperare parte delle acciaierie di Krupp

Tenta l'acquisto per conto di un gruppo europeo-americano - Le "Rheinhausen„ producono 2,6 milioni di tonn. di acciaio l'anno e valgono 330 miliardi - Entro il '61 l'impero del magnate tedesco dovrebbe essere smantellato

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Un industriale olandese, Louis Worms, ha annunciato di avere proposto ad Alfried Krupp l'acquisto delle acciaierie Rheinhausen, invitandolo a stabilire il prezzo e le condizioni di vendita. L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso a Le Haye. Worms non tratta a titolo personale: «Non avrei abbastanza denaro per competere con Krupp — ha detto — ma per conto delle più potenti industrie americane ed europee, soprattutto la "Empire Steel Trading Company" di New York». Egli non ha voluto rivelare i nomi delle società che, in Europa, sono interessate all'affare. «Sono tutte legate a Krupp — ha spiegato — e non vorrei danneggiarle qualora le trattative fallissero».

La notizia, che a Parigi ha fatto scalpore, va presa — secondo Le Monde — con le dovute cautele. Non solo non si conosce l'esatta consistenza del gruppo finanziario che appoggerebbe l'operazione; ma Krupp, sostenuto dal governo di Bonn, non sembra avere alcuna intenzione di far fronte agli impegni assunti nel 1953 con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia.

È noto che, in base a quegli accordi, l'impero industriale del grande magnate tedesco avrebbe dovuto essere gradatamente smantellato. Nel '53, rimesso in libertà dopo la condanna a 12 anni come criminale di guerra, Alfried Krupp accettò di vendere, entro sei anni, tutte le sue fabbriche: pare che la scarcerazione sia stata concessa anzitempo proprio in forza di quella promessa. Alla scadenza del termine fissato — primavera del '59 — Krupp non aveva ceduto che qualche miniera di carbone. Possedeva tutte le acciaierie, che aveva potenziato enormemente; il suo impero siderurgico si era anzi esteso con l'acquisto delle fabbriche della Bochumer Verein, perfezionato nello stesso anno.

Su richiesta di Bonn, i governi americano, inglese e francese prorogarono d'un anno il termine che avevano imposto per la vendita delle industrie. Un'altra proroga, l'ultima, fu concessa nella primavera scorsa, fino al marzo del '61. «Ma — scrive Le Monde — noi ci siamo persuasi, conversando con i massimi esponenti della grande industria tedesca, che Krupp non si piegherà mai, salvo gravi pressioni politiche degli alleati sul governo federale, a disfarsi delle sue acciaierie». E' probabile che l'autorevole giornale francese abbia ragione. Le acciaierie Krupp producono 5 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Di esse 2,6 milioni di tonnellate provengono dalle Rheinhausen, le rimanenti dalla Bochumer Verein.

Non è la prima volta che Louis Worms tenta di dare l'assalto all'impero di Krupp. Nel '59 egli scrisse al ministro dell'Economia di Bonn, Erhard, chiedendo quali delle acciaierie erano in vendita, in base alla legislazione alleata del dopoguerra e degli impegni assunti da Krupp sei anni prima. Gli rispose personalmente il cancelliere Adenauer, consigliandogli di rivolgersi a Krupp. Worms non si fece pregare. Ma ne ottenne un rifiuto.

La cifra che il gruppo finanziario europeo-americano sarebbe disposto a pagare per le Rheinhausen non è nota. Negli ambienti industriali olandesi si ritiene che il valore approssimativo di quelle fabbriche si aggiri sui 575 milioni di dollari, pari a circa 310 miliardi di lire. La valutazione dei dirigenti della Krupp è sensibilmente superiore: 330-340 miliardi di lire, circa il 80 per cento in più.

n. d.

Radiologo morente salutato dalla marcia dei bersaglieri

Annecy, giovedì sera.

La fanfara dei bersaglieri della Val d'Aosta, ad Annecy in servizio d'onore in una manifestazione di amicizia italo-franco-svizzera, è stata protagonista di un gesto di commovente solidarietà. Interrompendo il concerto in programma, attraverso un collegamento telefonico realizzato dai dirigenti dei telefoni italiani e francesi, i musicanti hanno trasmesso al capezzale dell'eroico radiologo prof. Mario Romagnoli, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Pisa, una marcia bersaglieresca composta dal capofanfara Luigi Balbis.

Tornato dalla guerra 1915-18 già mutilato, il prof. Romagnoli, colonnello dei bersaglieri in congedo, si dedicò alla radiologia e da allora continuò a sacrificare lembi del suo corpo alla scienza alla quale si era votato e della quale, come il prof. Mario Ponzio di Torino e tanti altri scienziati, divenne volontaria vittima. Domenica, prima di entrare in sala operatoria per l'ennesima amputazione ha avuto il conforto dalle note della «sua» marcia.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, in quadrato a Nettuno e sestile a Mercurio. Tutto sarà messo sotto pressione e controllo. Dovrete ponderare ogni cosa per ottenere quanto di meglio da un importante incontro. Aumentate la vostra carica magnetica per avere successo e guadagno da nuove importanti amicizie. Vigilate sulla condotta dei vostri affari. Tipi: Leone, Sagittario e Ariete.

Leone — Lavoro: non amareggiatevi; presto conquisterete la stima che vi aiuterà a vincere un'ardua battaglia. Successo e premio meritati. - Vita affettiva: resterete scosso da un incontro inatteso. Il futuro vi apparirà roseo dopo una promessa e un dono. - Salute: salute ottima sotto tutti gli aspetti.

Sagittario — Lavoro: state fermi nei propositi e raccoglierete quanto desiderate. Una conferma vi darà nuove speranze per un lavoro redditizio. - Vita affettiva: state più vicini alla persona amata, senza tuttavia trascurare i vostri impegni. Serata brillante in lieta compagnia. - Salute: escludete dai vostri pasti fritti, sughi e bevande alcoliche.

Ariete — Lavoro: darete impulso a un nuovo lavoro grazie ai consigli di una persona saggia e pratica. Non ricorrete alla forza: contro le dune solo diplomazia, sangue freddo e fermezza di propositi. - Vita affettiva: una novità in famiglia vi ridarà il conforto di chi vi ama. Il sole brilla all'orizzonte sentimentale. - Salute: fate tesoro delle ore del mattino per non stancare eccessivamente il vostro fisico. Fegato, cuore e reni da rinforzare.

Previsioni per il Toro: con la diplomazia otterrete quanto vi sta a cuore. Rivedrete una persona che, oltre a giovarvi spiritualmente, metterà un punto fermo nel vostro avvenire. Gemelli: difficoltà e cose poco propizie allo sviluppo dei vostri piani. Tutto sarà messo sotto pressione e controllo. Dovrete ponderare bene ogni cosa per ottenere quanto di meglio da un importante incontro. Cancro: allargamento della cerchia delle amicizie, ma dovrete stare in guardia contro due impostori. Cercate di attuare subito il programma della giornata, altrimenti non ce la farete. Vergine: possibilità di aumentare il potenziale fisico; ottenere dal vostro lavoro cose veramente grandi. Non ragionate troppo, ma andate all'obbiettivo. Bilancia: perdita di denaro per troppo azzardo. Siate meno prodighi e più ragionevoli. Astenetevi dal fare passi troppo lunghi per le vostre possibilità. Scorpione: state per essere traditi. La lettera non è sincera e ve ne darà la conferma una persona amica. Legatele mani e piedi all'avversario. Capricorno: prendere accordi che si concluderanno presto a vostro vantaggio. Nel campo dell'amore, non è possibile chiarire la situazione che richiede uno studio speciale. Acquario: allegrezza al cuore per una duplice liberazione. Per il vostro lavoro, la giornata sarà feconda ed emozionante. Pesci: amicizie che vi proteggeranno nella lotta. Viaggio felice. Non arretrate nulla da temere, malgrado gli ostacoli.

T. Falsanidore

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-11. Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): 16,30 e 21,15 spett. «Olimpionico 1960». Prenotaz. biglietti: Circo, tel. 87-40-27, e salone «La Stampa», via Roma. Maffei: ore 16,15 e 21,15 rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Cortini. Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): 21 «Rimedi per guari le done». Teatro Nuovo (Pal. Esposizioni): ore 21,15 Complesso Folkloristico Nazionale Cecoslovacco.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-827): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «6 Marina Ss. canta G. Galassi. Arlecchino Danze (t. 597-137): ore 21,30 riapertura. Riccardo Rauchi. Brasa (Valentino): ore 21 danze. Châlet, Valentino: 21 Orc. Masseri. Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi. Garden Danze, Valsalice (capolinea 13): ore 21 Orchestra Bovione. Gay Estivo (pista coperta): tutte le sere, ore 21, Silvano Tortorella. Gran Mogo Danze: 21 Travaglio. Hollywood: Rockers-Little Johnny. La Cicala Danze: ore 21 Ferraresa. La Rotonda: 21 Orch. Full Jolly. La Serenella: 21 Margiaria-Rady. Dame 250 Cav. 300 consum. compr. Pagoda Danze: 21 Or. Andreghetti. Principe Danze: domani riapert.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni. Gran Italia: 22 attrazioni internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La pillola d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina, Joanne Valerie, V. De Sica. Viet. Astor: «In pieno sole» colori con Alain Delon, M. Laforêt, Ronet. Corso: «Saffo venere di Lesbo» sc. colori, K. Mathews, T. Louise. Cristallo: «Dramma nello specchio» scope, J. Gréco, O. Welles. Doria: «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, G. Blain, F. Fabrizi. Ideal: «Un piede nell'inferno» a col. con Alan Ladd. Ultimo giorno. Lux: «Space-men» a colori, Rick Nutter, Gaby Farinon, A. Savage. Reposi: «Labbra rosse» Valerie. Romano: «Le gatline (L'acqua alla bocca)». Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni. Vittoria: «Un dollaro di fifa» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

Ariston: «Le tre "eccetera" del colonnello» technicolor con Anita Ekberg, V. De Sica, Daniel Gélin. Arlecchino: «Il dittatore folle». Augustus: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, A. Fabrizi. Fuori progr. incontro Loi-Ortiz. Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 653-470): «Notorious!» con Cary Grant, Ingrid Bergman, C. Rains. Nazionale: Vendetta di Ercole, sc. tech., Forest, Crawford. Ingr. 300. Torino: «La dolce vita» Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Apertura ore 10. Ultimo ore 21,45.

Alexandra: «Gazebo» con Glenn Ford e Debbie Reynolds. Alfieri: «Ombre bianche» tech., con Yoko Tani e Anthony Quinn. Capitol: «Gazebo» con Glenn Ford e Debbie Reynolds. Faro: «Gazebo» con Glenn Ford e Debbie Reynolds. Fiamma: «Lunga estate calda» sc. tec., P. Newman, J. Woodward. Hollywood: «Tarzan e donna leopardo» J. Weissmuller, B. Joyce. Maffei: «Tempo di vacanze» Riv. Ferrero-Grifi-Cortini 16,15 e 21,15. Film: «Johnny l'indiano bianco». Massimo: «Strafbataillon 999». Principe: «L'attentato» Bozena Kurowska, Grazyna Staniszewska. Reseda: «L'attentato» con Bozena Kurowska, Grazyna Staniszewska. Statuto: «Strafbataillon 999».

Adriano: «I violenti» tech. con Charlton Heston e Anne Baxter. Alcione: sabato 17 riapertura con Comp. Riviste Dorio Pino-Orsola Cori. Film: «Tormento». Alpi: «Rommel chiama Cairo» con A. Hoven, E. Müller, P. Van Eyck. La Perla: «Nuda tra le tigri» con Gerard Riedman e Margit Nunke. Regina: «Ribelli del Kansas» tech. con Jeff Chandler e Fier Parker.

Asti: «Cavalieri dell'onore» tech., Holden, Bendix, Freeman. Ap. 14. Cravessana: «Simbad» tech. con Dirk Bogarde e V. Mac Kenna. Olimpia: «Figliol prodigo» col. Po: «Navi senza ritorno» technicolor con John Derek. P. Nuova: «Inferno ci accusa» e «La Casbah di Marsiglia». Ap. 10. San Felice: «Capro espiatorio» con Alec Guinness e Bette Davis.

Esperia: «Frankenstein contro l'uomo lupo» con Lon Chaney. Giardino: «Ciao ciao bambina» Cifariello, E. Martinelli, Modugno. Italiano: «Ruggito del topo» in technicolor con Peter Sellers. Mirafiori: «Goal!». Vinseglio: «Qualcuno verrà» scope tech., Frank Sinatra, Dean Martin.

Araldo: «Figli dello spazio» Michel Ray, A. William, P. Webber. Eliseo: «Storia d'amore proibita» tech. con Isa Miranda, G. Ferzetti. Fréjus: «Miniere di re Salomone» tech., S. Granger, Deborah Kerr. Nuovo: «Le canaille» M. Vlady. San Paolo: «Stallone selvaggio» scope tech., George Montgomery.

Belgio: «Montecarlo» tec., De Sica. Corallo: «Esterina» C. Gravina. Eridano: «Fatti belle e taci». Drapa: «Schiava degli Apaches». Radium: «Schiavi di Babilonia» in technicolor con Richard Conte. V. Veneto Belva scatenata. Ventura.

Astra: Cirano di Bergerac. Ferrer. Baralti: Fascino del palcoscenico, tech., H. Fonda e S. Strasberg. Ellos: «Duello alla pistola». Excelsior: «Nuda nell'uragano» con Howard Keel, Anne Heywood. Massaua: «Notti di Montmartre» J. M. Thibault, L. Seigner, Kervine. Odeon: «Mio zio», col., J. Tati. Star: «Scandalo al sole» tech., R. Egan, D. Mac Guire. Vietato.

Adua: «Figlio Robin Hood» Wilde. Aurora: «Vite perdute» con Virna Lisi e Jacques Sernas. Brescia: «Gli amanti del chiaro di luna» col., B. Bardot. Viet. min. Châtillon: «Squali del 3° Reich» Dieter Eppler e J. Fuchsberger. Edelweiss: «Passo Oregon» tech. Farinon: «Tesoro Sierra Madre». Lantori: «Giovanna d'Arco» tech. con Ingrid Bergman e Mel Ferrer. Maior: «Eva, confidenze di una minorenne» col., R. Schneider. Viet. Nord: «Piccole donne» a colori. June Allyson ed Elisabeth Taylor. Palermo: domani riapert. con «I cosacchi» col. sc. E. Purdum, Moll. Sociale: «Jovanka e le altre» con S. Mangano, Gravina, Heflin. Viet. Zenit: «Saga dei Forsyte» scope tech., G. Garson, Pidgeon, Flynn.

Baretti: «Storia di Rick Martin». Cabiria: «Casa delle 3 ragazze». Colosseo: «Domani m'impiccheranno» tec., MacMurray, M. Haynes. Continental: Rommel chiama Cairo, P. Van Eick, Elisabeth Müller. Flora: «Agli ordini del re» scope tech., Jean Marais, Nadja Tiller. Italia: «Gran Varietà» technicolor con Renato Rascel e Alberto Sordi. Moderno: «Paris Canaille» e «Il vampiro» in technicolor. Piemonte: «L'amante pura» tech. con Romy Schneider e A. De Von. S. Carlo: Fucilieri Mari della Cina. Splendor: «Un uomo facile» M. Arena, G. Ralli, T. Mitri. Ap. ore 15.

Diana: «I cavalloni» in technic. Ideal: «Lavandaie del Portogallo». Roma: «Kitty» Romy Schneider. Umbria: «Ricatto tra giurati».

Alba: «Falco di Hong Kong» tech. Ambra: «Avventure di Alì Babà» in cinemascope technicolor. Apollo: «Il cavaliere solitario» technicolor con Randolph Scott. Edera: «Agente federale». Lucento: «Straniero a Cambridge». Lairazio: Roulotte e roulette, tec. Massaia: «Proibito ai militari». Splendor: «Gangsters, amore e una Ferrari» sc. tech., J. Cagney.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Astor, Europeo, Milano e Flora; Circo Darix Togni (biglietti all'E.N.A.L. e alla Cassa); Teatro Nuovo: Complesso folkloristico nazionale cecoslovacco (biglietti al salone de «La Stampa»).

STUDIO BARALE

so quel che voglio e scelgo

YUMAN

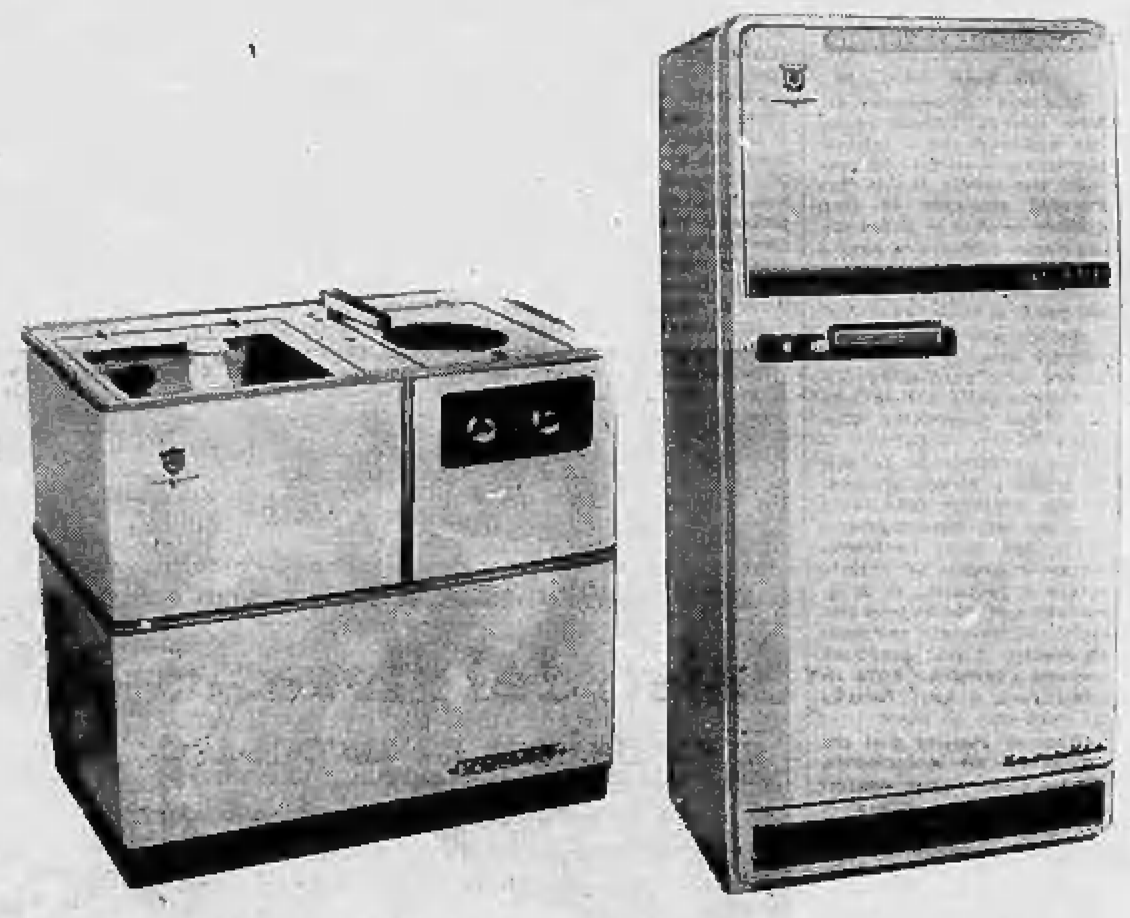
ORIGINALI

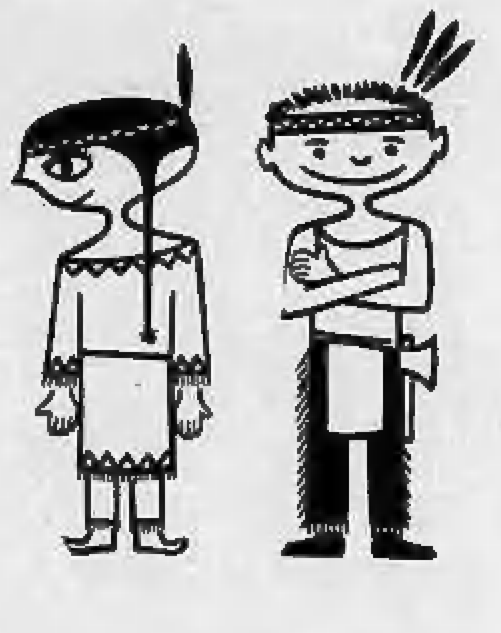
PROTETTI DA QUESTO MARCHIO INTERNAZIONALE

NON MI PIACE BUTTARE IL DANARO DALLA FINESTRA e non intendo correre il rischio di guasti frequenti. Acquistando il frigorifero e la lavatrice ho preferito spendere qualche cosa di più, ma ho scelto **YUMAN** originali che mi garantiscono un rendimento superiore ed una durata di almeno vent'anni.

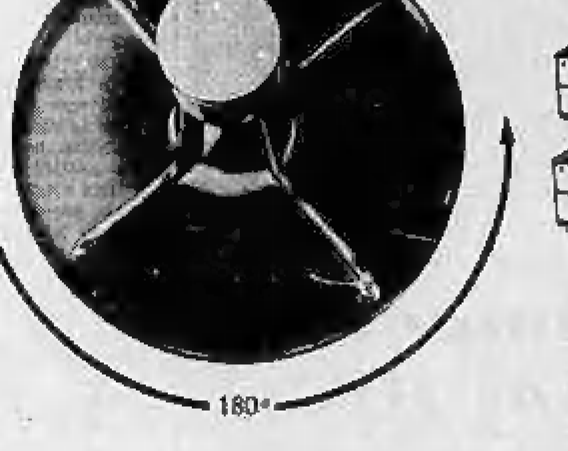
La **LAVATRICE YUMAN originale**, ha l'agitatore in lega leggera speciale inossidabile, effettua 55 battute al minuto compiendo un angolo di 180°. Gli ingranaggi lavorano immersi in un bagno d'olio e sono custoditi in un carter a tenuta stagna. Non si guasta mai e non richiede lubrificazione. Lava bene qualsiasi indumento, dalla biancheria alla tuta. Il **FRIGORIFERO YUMAN originale**, con sbrinatore automatico e cella in smalto porcellanato è perfetto nelle finiture, solido, elegante. Si è meritato l'appellativo di "cassaforte del freddo" per le sue eccezionali caratteristiche.

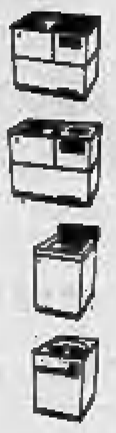
Una vostra visita al negozio del rivenditore vi convincerà che QUELLO CHE CERCATE SI CHIAMA YUMAN originale.





L'AGITATORE COMPIENDO UN ANGOLO DI 180 GRADI NON SI LIMITA AD AGITARE MA È IN GRADO DI EFFETTUARE IL LAVAGGIO COMPLETO





LAVATRICI

DOPPIA COMBINATA
Mod. LDL lusso
Mod. LDE export
capacità di lavaggio Kg. 4,5

SEMIAUTOMATICA
Mod. LQL lusso
Mod. LQE export
capacità di lavaggio Kg. 4,5

FRIGORIFERI

MOD. Y 135 LITRI 135
MOD. Y 155 LITRI 155
MOD. Y 175 LITRI 175
MOD. Y 240 LITRI 240

LA LAVATRICE YUMAN originale
Lava veramente senza consumare i tessuti. Per ogni ciclo è possibile effettuare il lavaggio di due lenzuola grandi e due federe. Per le sue caratteristiche particolari permette di lavare qualsiasi indumento. È dotata di ruote per il facile spostamento ed è costruita in lamiera con doppia smaltatura a fuoco

IL FRIGORIFERO YUMAN originale, di linea elegantissima, sfida qualunque paragone per l'accuratezza delle finiture, la perfezione tecnica, la solidità del materiale impiegato.

CHIEDETE OPUSCOLI AL VOSTRO RIVENDITORE

DOMOWATT S.p.A. - STABILIMENTO: MILANO - Via Valsolda 9 - 11 - SEDE: TORINO - Corso Novara 125

VISITATECI ALLA MOSTRA DEGLI ELETTRODOMESTICI MILANO - STAND n. 48 - 10-19 SETTEMBRE

TORINO Città - Agente di Vendita: SERENROSSO GIOVANNI - Corso Novara 56 - TORINO Telefono 273-049

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA CITTA' DI TORINO — ALESSIO, via Stampatori 8 - PRUDENTE, via Vanchiglia 21 - AUDISIO, via Nicola Fabrizi 90 - AVATANEO, via Salabertano 23 - BASONE, corso Francia 237 - BERTUZZI, via strada del Drosso ... - BESSONE, via Nizza 83 bis - BRARDA, piazza Statuto 13 - BRONDOLO, via ... 135 - CASA NOVA, largo Orbassano 66 - CENTRO RADIO, via S. Secondo ... - CICCONE, via Francesco de Sanctis 61 - C.R.A.E.T., via S. Quintino 19 - DAMIANO, via Nizza 383 - DE.CA, via Madama Cristina 22 - GALLENCA, via S. Donato 43 - GRIBAUDI Domenico, corso Firenze 27 - GRIBAUDI Carlo, via Lanino 20 - MAGLIOLA, via Nicola Porpora 1 - OSSOLA, corso Vercelli 94 - PAGANO, corso Palermo 80 - RAGAZZONE, via Monginevro 161 - ROSSI, via Carole 14 - VARETTO, via Cibrario 47 - VISCILLO, corso Toscana 113.

Provincia TORINO - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Corso Novara, 125 - TORINO - Tel. 287-337

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI TORINO — ALMESE: ... - ALPIGNANO: ... - AVIGLIANA: ... - BEINASCO: ... - BORGARETTO: ... - BORGOFRANCO: ... - BORGONE DI SUSA: ... - BUSSOLENO: ... - BOSCONERO: ... - BRANDIZZO: ... - BUTTIGLIERA: ... - CAFASSE: ... - CAMBIANO: ... - CANDIOLO: ... - CAREMA: ... - CARIGNANO: ... - CARMAGNOLA: ... - CASELLE T.SE: ... - CERCENASCO: ... - CHIERI: ... - CHIVASSO: ... - CIRIE': ... - CUORGNE': ... - FRONT: ... - FOGLIZZO: ... - CASSINO: ... - GIAVENO: ... - IVREA: ... - LAURIANO: ... - LEYNI': ... - LESSOLO: ... - MACELLO: ... - MAPPANO di CASELLE: ... - MONCALIERI: ... - Borgata Moncalieri: ... - MONTANARO: ... - NICHELINO: ... - NOLE CANAV.: ... - NONE: ... - ORBASSANO: ... - PECETTO: ... - PIANEZZA: ... - PINEROLO: ... - PIOSSASCO: ... - PISCINA: ... - VILLASTELLONE: ... - POIRINO: ... - PRALORMO: ... - QUINCINETTO: ... - REGINA MARGHERITA: ... - RIVARA: ... - RIVAROLO: ... - RIVOLI: ... - ROCCA CANAVESE: ... - S. BERNARDO D'IVREA: ... - S. MAURIZIO CANAV.: ... - S. MAURO T.SE: ... - S. AMBROGIO: ... - S. ANTONINO: ... - SETTIMO T.SE: ... - SUSA: ... - TROFARELLO: ... - VAIE DI SUSA: ... - VENARIA: ... - VEROLENGO: ... - VERRUA SAVOIA: ... - VIGONE: ... - VILLAFRANCA P.: ... - VINOVO: ... - VOLPIANO: ...

Provincia AOSTA - Ditta SOARDI & NALE Via De Tillier 56 - AOSTA

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI AOSTA — CHAMBAVE: ... - VERRES: ...

Provincia ALESSANDRIA - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Via Carlo Piacenza, 5 - ALESSANDRIA - Telefono 37-14

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA — ACQUI TERME: ... - ALESSANDRIA: ... - CARPENETO: ... - CASALE MONF.: ... - CASTELCERIOLO: ... - CASTELLAZZO BORMIDA: ... - CASTELNUOVO BORMIDA: ... - CASTELNUOVO SCRIVIA: ... - CONZANO: ... - COSTA VESCOVATO: ... - GAMALERO: ... - GAVAZZANA: ... - MASIO: ... - MIRABELLO: ... - MORANO SUL PO: ... - NOVI LIGURE: ... - OVIGLIO: ... - PIOVERA: ... - SALE: ... - SPINETTA MARENGO: ... - TORTONA: ... - VALENZA: ... - VIGUZZOLO: ...

Provincia ASTI - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Viale Pilone 33 a - ASTI - Telefono 38-56

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI ASTI — AGLIANO: ... - ASTI: ... - BALDICHIERI: ... - CANELLI: ... - CASORZO: ... - CASTAGNOLE LANZE: ... - CASTAGNOLE M.TO: ... - CASTELNUOVO D. B.: ... - CASTELL'ALFERO: ... - CELLE ENOMONDO: ... - COCCONATO: ... - COSTIGLIOLE fraz. MOTTA: ... - DUSINO: ... - FERRERE: ... - GOVONE: ... - INCISA SCAPACCINO: ... - MACLIANO: ... - MOMBALDONE: ... - MONTECHIARO: ... - MONTEMAGNO: ... - MONTIGLIO: ... - NIZZA: ... - PORTACOMARO: ... - S. DAMIANO: ... - TONENGO: ... - VILLAFRANCA: ... - VILLANOVA: ...

Provincia CUNEO - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Via Villa, 3 - SAVIGLIANO (Cn.) - Tel. 34-05

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI CUNEO — ALBA: ... - BAGNOLO P.TE: ... - BARGE: ... - BORGO SAN DALMAZZO: ... - BRA: ... - BUSCA: ... - CASALGRASSO: ... - CAVALLERLEONE: ... - CAVALLERMAGGIORE: ... - CENTERE: ... - CHERASCO: ... - CHIUSA PESIO: ... - CLAVESANA: ... - CORTEMILIA: ... - CUNEO: ... - DOGLIANI: ... - ENVIE: ... - FOSSANO: ... - GENOLA: ... - MOMBASIGLIO: ... - MONDOVI': ... - MONTA' D'ALBA: ... - MORETTA: ... - MURELLO: ... - ORMEA: ... - PAESANA: ... - PIOZZO: ... - POCAPAGLIA: ... - SOMMARIVA PERNO: ... - REVELLO: ... - SALMOUR: ... - SALUZZO: ... - SANFRE': ... - SAVIGLIANO: ... - SOMMARIVA BOSCO: ... - S. STEFANO BELBO: ... - TIRADIO: ... - VICOFORTE MONDOVI': ...

Provincia NOVARA - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Via M. della Torre, 16 - NOVARA Telefono 29-301 - Regione S. ANNA - VERBANIA INTRA - Telefono 41-

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI NOVARA — ARONA: ... - BELLINZAGO: ... - BIANDRATE: ... - BORGOMANERO: ... - BORGOSESIA: ... - CAMERI: ... - CASALBELTRAME: ... - CASALEGGIO: ... - CASALINO: ... - CASALVOLONE: ... - CERANO: ... - CUSIO: ... - FARA: ... - FONTANETTO D'AGOGNA: ... - GALLIATE: ... - GATTINARA: ... - GHEMME: ... - GRANOZZO: ... - GOZZANO: ... - LANDIONA: ... - MOMO: ... - NOVARA: ... - OLEGGIO: ... - PERNATE: ... - ROMAGNANO SESIA: ... - ROMENTINO: ... - SOZZAGO: ... - SUNO: ... - TRECATE: ... - VARALLO POMBIA: ... - VARALLO SESIA: ... - VESPOLATE: ... - VIGNALE: ... - TORNACO: ... - BAVENO: ... - BRIANZOLO: ... - CANNOBIO: ... - CRUSINALLO: ... - DOMODOSSOLA: ... - VERBANIA: ... - GRAVELLONA: ... - INTRA: ... - MERGOZZO: ... - OMEGNA: ... - ORNAVASSO: ... - PORRAGGIO: ... - STRESA: ... - TROBASO: ... - VILLADOSSOLA: ... - VOGOGNA: ...

Provincia VERCELLI - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Via Ivrea, 13 - BIELLA - Tel. 21-

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI VERCELLI — ANDORNO: ... - BIANZE': ... - BIELLA: ... - BIELLA CHIAVAZZA: ... - BORGOSESIA: ... - VALLEMOSSO: ... - CANDELO: ... - COSSATO: ... - LENTA: ... - LESSONA: ... - MOTTALCIATA: ... - NETRO: ... - OCCHIEPPO SUP.: ... - PONDERANO: ... - RONSECCO: ... - S. MARIA MOSSO: ... - STRONA: ... - TOLLEGNO: ... - TRINO: ... - TRIVERO: ... - VERCELLI: ... - VIGLIANO BIELLESE: ... - VILLATA: ...

Il congresso di neurologia alla Mendola

La psicanalisi può guarire la pazzia

Interessante esperienza di una terapista: in tre anni guarì una studentessa schizofrenica conquistandone la fiducia - Più sicuri successi nelle nevrosi - Necessità di piena intesa tra medico e paziente

DAL NOSTRO INVIATO

Passo della Mendola, giov. sera.

Ieri per tutto il giorno, al convegno dedicato alla collaborazione fra psicologia e psichiatria, la parte di protagonista è toccata alla psicanalisi impiegata come mezzo di cura. Se, anziché in questa ormai remota e deserta località di montagna, i dibattiti si fossero svolti in un teatro di grande città, il pubblico avrebbe senza dubbio gremito ogni ordine di posti, e la curiosità non sarebbe andata delusa, perché in una sola giornata, sull'appassionante argomento, si sono udite rivelazioni assai più numerose di quante possano leggersi in molti articoli divulgativi scritti da profani. A comporre un panorama documentato e vivissimo sono stati scienziati particolarmente ferrati in materia, dal prof. Leonardo Ancona, direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università Cattolica di Milano, che ha sviluppato una relazione sull'argomento, al prof. Cesare Musatti, uno dei maestri della psicanalisi in Italia, dal prof. Virginio Porta, direttore del Reparto neurologico dell'Ospedale psichiatrico di Niguarda a Milano, al prof. Mario Gozzano, direttore della Clinica di neuropsichiatria dell'Università di Roma, al professor Cornelio Fazio ecc.

Della cura mediante la psicanalisi molti profani hanno le idee apprese seguendo i film a successo americani, ove si vedono eleganti pazienti affette da neurosi entrare nello studio dello psicanalista, raccontargli i propri sogni e alcuni episodi salienti della vita negli anni giovanili: lo psicoterapista scopre un trauma psichico verificatosi nell'infanzia, e, sbloccato il lontano motivo del complesso, restituisce alle clienti la tranquillità spirituale. Insomma, tutto pare semplice e veloce.

La realtà invece è ben diversa. Il trattamento è serio, delicato e difficile: impegna tutta quanta la personalità del paziente e la sua futura esistenza lo pone di fronte a penose difficoltà spirituali. Così ha precisato il prof. Ancona. E' una cura lunga. Può durare da sei mesi a due anni e talora si protrae per un periodo anche maggiore. In proposito è istruttivo un caso citato dal prof. Porta. Una giovane studentessa d'architettura era stata costretta ad interrompere gli studi perché colpita da schizofrenia, la tremenda forma morbosa che in linguaggio corrente è indicata con la dura parola «pazzia». Un primo tentativo di cura psicanalitica compiuto dalla terapista professoressa Newman non ebbe alcun risultato. Un miglioramento fu ottenuto mediante l'insulina, poi le condizioni della paziente accennarono di nuovo a peggiorare.

Fu in questo momento che la terapista, prendendosi cura di lei con affettuosa sollecitudine, ne conquistò la fiducia e la simpatia [...]

[...] mo normale? Chi è capace di «amare, lavorare, pregare, soffrire». In quali casi la psicoterapia analitica è efficace? E' difficile dirlo; il terapista deve giudicare soggetto per soggetto. Piuttosto si può dire in quali casi la cura non serve. Per esempio nei soggetti a basso livello intellettuale e in età avanzata.

Mentre si tentano i primi bilanci dei risultati positivi conseguibili con le nuove cure, alcuni psichiatri richiamano la attenzione sull'importanza dei farmaci recentemente scoperti. Quattrocentoventi depressi curati in tal modo, ha ricordato il prof. Fazio, e tutti quanti guarirono. Un tale successo sarebbe stato insperabile pochi anni or sono. Il prof. Fiamberti, direttore del Neurospedale di Varese, ha rammentato come nella schizofrenia la cura dell'acetilcolina, da lui ideata, ottenga guarigioni stabili nell'ottanta per cento dei casi.

Furio Fasolo

La Lollo sulla Riviera Ligure

Gina Lollobrigida e l'attore americano Rock Hudson fatti oggetto della curiosità della folla, a Portofino, ove girano il film «Vieni settembre»

Sull'incendio della "Rosa Pellegrino", inchieste della magistratura e della capitaneria di porto

Salito dal molo lungo le manichette il fuoco che avvolse la petroliera

La testimonianza di un ufficiale che osservava dalla plancia lo scarico del carburante: una lingua di fiamma venne da terra serpeggiando rapidissima fino a bordo - Lo scafo ha resistito all'uragano di fuoco e 1000 tonnellate di benzina sono intatte nella stiva sia pure a temperatura elevatissima - Il danno si aggira sul miliardo, somma per cui la nave era assicurata

Dal nostro corrispondente

Mestre, giovedì sera.

Spento il terribile falò della *Rosa Pellegrino*, conclusa la generosa lotta contro le fiamme, placato la sinistra eco delle sirene di allarme, squadre di vigili del fuoco e addetti alla capitaneria di porto sono saliti a bordo della petroliera.

Ancora non si aveva la sensazione esatta delle proporzioni del sinistro [...]

[...] stato il primo ad incendiarsi, aveva invece resistito alla violenza delle fiamme: le sue lamiere, sia pure contorte, erano ancora incredibilmente unite. Anche la situazione degli altri serbatoi e della sala macchine non era peggiore: quest'ultima addirittura non era stata nemmeno lambita dal fuoco. Ogni congegno, compreso il manometro, è stato trovato perfettamente funzionante. [...]

[...] di quest'ultima ipotesi non dimenticano infatti che la prima esplosione è avvenuta nel serbatoio semivuoto del cherosene (le operazioni di scarico erano in corso da due ore e nella cisterna era rimasto meno della metà del carburante) dove non è affatto improbabile si sia formata una miscela carburata di vapori d'aria e di conseguenza sia avvenuta l'esplosione. [...]

[...] to sono giunti a Mestre l'armatore della petroliera, Ciro Pellegrino, e la moglie del comandante Alessandro Narpeto. La signora stamane è attesa all'obitorio dell'ospedale civile per il pietoso riconoscimento della salma del marito. Ieri mattina il prof. Zanaldi, dell'Istituto anatomo-patologico di Padova, ha eseguito nell'obitorio dell'ospedale mestrino l'esame necroscopico delle tre salme. Nonostante il riserbo mantenuto, si è saputo che egli ha attribuito il decesso dei tre alle gravi ustioni di primo, secondo e terzo grado riportate nello specchio d'acqua della darsena sulla cui superficie infuriava il fuoco.

Giuseppe Bonzio

Riaperte stamane le aule nello splendido castello svizzero di Rolle

Nel più caro collegio d'Europa la retta è di un milione e mezzo di lire

Respinta la richiesta di uno degli uomini più ricchi del mondo - L'istituto non ha posto per i 10 figli dell'emiro di Kuwait - Prenotazioni con 10 anni d'anticipo - Già stato iscritto il futuro figlio dello Scià di Persia Per 188 allievi 22 professori - Il "codice" segreto dell'Aga Khan - Tre mesi di sport invernali a Gstaad

Nostro servizio particolare

Ginevra, giovedì sera.

Le Rosey, uno dei collegi maschili più aristocratici di Europa, dove hanno studiato re Baldovino del Belgio e l'Aga Khan Karim, Vittorio Emanuele di Savoia e Ranieri di Monaco, Alberto di Liegi e il duca di Kent, ha riaperto stamane la sua splendida sede nel castello di Rolle, fra Ginevra e Losanna, a 188 allievi, ciascuno dei quali ha già versato diecimila franchi svizzeri per poterlo frequentare durante l'anno scolastico '60-'61.

Ma non si creda che siano sufficienti diecimila franchi svizzeri (quasi un milione e mezzo di lire italiane) e un gran nome per potersi iscrivere a Le Rosey. Occorre pensarci in tempo, e quando si dice «in tempo» s'intende con almeno dieci anni d'anticipo, se si vuole avere qualche probabilità di trovar posto. Nulla di straordinario, quindi, che il figlio dello Scià di Persia — come ha riferito il Paris Presse — [...]

[...] *mondo un maschio; ma del che nessuno dubita, o almeno mostra di dubitare, in Persia, dove il lieto evento è atteso con un'ansia che fa passare in seconda linea tutto il resto, ribasso del petrolio pregiato compreso.*

Di questa necessità di presentarsi in tempo se n'è reso ben conto in questi giorni un altro «grande» del petrolio, l'emiro di Kuwait. Egli aveva chiesto solo qualche settimana fa la iscrizione di dieci dei suoi innumerevoli figli (naturalmente, di madri diverse, data la poligamia esistente nel suo paese), sicuro che la sua dignità reale e le sue immense ricchezze fossero raccomandazioni più che sufficienti per fare dei suoi rampolli altrettanti collegiali di Le Rosey. Invece, l'altro giorno, l'emiro ha ricevuto dal castello di Rolle una lettera nella quale la direzione del collegio, con uno stile di inaccepibile cortesia diplomatica, si dice spiacentissima di non poter accogliere i dieci figli di uno degli uomini più ricchi del mondo [...]

[...] *alla crescente pressione di domande, elevando a 188 quel «numerus clausus» di cento allievi che era stato sempre considerato dal celebre istituto svizzero più invalicabile della catena dell'Himalaya.*

Unica consolazione per l'Emiro di Kuwait — molto magra, però, per un uomo della sua potenza economica — sarà l'aver risparmiato, a causa di questo rifiuto, i cento mila franchi svizzeri che i suoi dieci figli gli sarebbero costati a Le Rosey. Di questa retta di diecimila franchi a persona, ottomila sono per la camera, il vitto e la istruzione, due mila per gli [...]

[...] *la Svizzera per gli sport della neve.*

Perché a Le Rosey, sull'esempio delle consimili istituzioni inglesi e americane, si dà grande importanza allo sport. E nell'albo d'oro del collegio, per quanto riguarda il «profitto sportivo», detiene ancora il primo posto il padre del più giovane allievo che sia mai stato prenotato a Le Rosey, il più citato futuro figlio di Farah Diba. E' stato proprio l'attuale Scià di Persia il miglior collegiale nella storia di Le Rosey in tutte le discipline sportive [...]

[...] *in visita a Le Rosey (e al suo fianco era Soraya), si ebbe il raro spettacolo di un re che, messosi in maglietta, scarpette e calzoncini, si provò a correre i 100 metri, facendo registrare il buon tempo di 13 secondi netti.*

Anche re Baldovino del Belgio, per quanto non così brillante come il suo collega persiano, era un buon sportivo, in particolare nel calcio. Ottimo, addirittura, fu nei suoi anni collegiali (del resto, molto recenti), l'Aga Khan Karim, che si distinse, inoltre, con l'invenzione di un «codice» per comunicare a distanza con le allieve del collegio femminile La Combe, che sorge a un chilometro da Le Rosey. [...]

m. s.

Il "crack" di 400 milioni a Bergamo

I protagonisti del dissesto promettono rivelazioni al processo

Rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta, l'ingegnere bergamasco titolare dell'azienda fallita si dice vittima di oscure macchinazioni - A sua volta il "finanziatore" vanta crediti per 60 milioni

Dal nostro corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

Il «crack» di 400 milioni dell'ingegnere bergamasco Francesco Cattaneo, titolare dell'omonima impresa di costruzioni e rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta avrà conseguenze clamorose.

I legali di Dante Porro, il milanese che si trova coinvolto con l'ing. Cattaneo, hanno precisato che il loro cliente è creditore dell'impresa di costruzioni fallita per circa sessanta milioni. A sua volta l'ing. Cattaneo si dice vittima di una macchinazione, per cui al processo — la cui data non è stata ancora fissata — ha promesso di fare sensazionali rivelazioni.

I giudici si troveranno in effetti di fronte ad una ingarbugliata matassa, anche se la chiave di tutte le strane operazioni compiute dall'impresa rimane l'appalto dei lavori per la costruzione di alloggi popolari ottenuto in Sicilia per un miliardo e 800 milioni.

Come ha potuto l'ing. Cattaneo [...]

p. s.

Sconosciuta affida un bimbo a due fidanzati per strada

Milano, giovedì sera.

Una donna ha affidato un bambino alle prime persone che ha trovato per la strada. Il misterioso episodio è avvenuto ieri sera in una strada del popolare rione di Porta Genova, dove una donna di mezza età si è fatta incontro ad una coppia di fidanzati consegnando al giovane, tale Pino Veloce, un bambino di circa tre mesi che teneva in braccio, affermando che era ammalato e di essere senza mezzi; quindi si allontanava rapidamente.

Il giovane, stupito per l'accaduto, ha affidato il piccolo alla sorella la quale, a sua volta, lo portava in Questura, da dove infine veniva fatto ricoverare alla maternità. Sono in corso indagini per chiarire la strana vicenda.

Minaccia di sciopero al comune di Asti

Asti, giovedì sera.

[...] viare all'autorità competente, in cui, lamentato che la Giunta municipale presenti al Consiglio comunale il provvedimento della Giunta provinciale amministrativa senza aver consultato alcuna rappresentanza del personale, mancando agli impegni precedentemente assunti con il riconoscimento e la costituzione di una commissione paritetica per la elaborazione del regolamento organico, si chiede che il Consiglio comunale ribadisca le norme transitorie e le tabelle economiche precedentemente deliberate. L'assemblea del personale dichiara inoltre lo stato di agitazione e minaccia, se l'Amministrazione comunale dovesse approvare norme simili a quelle proposte dall'organo tutorio circa lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, la proclamazione dello sciopero a tutti i servizi.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Il misterioso dramma al confine franco-italiano

Sarebbe una spia il compagno della jugoslava morta sul Clapier

La perizia necroscopica ha accertato che la donna è spirata per il freddo e lo sfinimento - Il negro liberiano con il quale aveva tentato di passare in Italia trovato in possesso di documenti compromettenti

GRENOBLE, giovedì sera.

[...]

ARISTON
INGRESSO L. 300

LE TRE "ECCETERA" DEL COLONNELLO

Liceo Linguistico "VIRGILIO"
DI NUOVA ISTITUZIONE
AUTORIZZATO DAL MIN. P. I.
VIA CONFIENZA 2 - TORINO

La Presidenza dell'Istituto «Virgilio» comunica che con il nuovo anno scolastico 1960-61, funzionerà nella stessa sede del Liceo Classico, il primo anno di Liceo Linguistico.
IL LICEO LINGUISTICO E' UN NUOVO E COMPLETO CORSO DI STUDI SUPERIORI CULTURALE E PRATICO, che apre la via all'Università ed a sistemazioni di ordine superiore in ogni attività della vita moderna.
IL LICEO LINGUISTICO, che si inizierà con il prossimo ottobre presso il «Virgilio», è tra i primi a funzionare in Italia, autorizzato dal Ministero della P. I. ed in attesa di parifica.
Durata del Corso: 5 anni. Titolo di studio richiesto per l'iscrizione: Licenza Media.
Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria del «Virgilio» - Via Confienza 2 - Tel. 48-271, 45-645.

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 65.77.31
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

Istituto SANTA TERESA
NUOVA SEDE
LINGUE ESTERE
TUTTI I PROFESSORI SONO STRANIERI ED INSEGNANO LA LORO MADRE LINGUA
METODO FACILE E RAPIDO
SCAMBI - VIAGGI - BIBLIOTECA
TORINO - Via Santa Teresa 7 - Telef. 537-844

UN OTTIMO INVESTIMENTO
BALLY VENDING CORP. CHICAGO (U.S.A.)
presenta in Italia
BALLY VENDER 597
Un definitivo progresso nel settore della distribuzione automatica di bevande. L'unico apparecchio al mondo in grado, con unico complesso, il 597, di distribuire contemporaneamente 3 bevande calde e fredde.
Questo nuovo settore di lavoro e questa prestigiosa macchina da noi collocata presso esercizi ed ubicazioni importanti, offrono la possibilità di un guadagno che va da
200 - 300 mila lire mensili e oltre
Selezioniamo domande di persone dinamiche, che posseggano 8-10 ore libere settimanali, ed un minimo di capitale di L. 2.000.000, buone referenze.
Indirizzare le domande per una intervista personale a domicilio, indicando chiaramente nome, indirizzo, numero telefonico, referenze a:
EUROMATEN s.r.l. - Agenzia BALLY per l'Italia 2ª divisione - Via Lanciani 69 - ROMA
Tutte le domande saranno trattate in via strettamente riservata. - Fabbriche, Comunità, Banche, Cinema, Cliniche, Industrie, Caserme, Enti Pubblici interessati possono mettersi in contatto con noi.

Stenografia - Dattilografia - Paghe
Contributi - Calcolo meccanico
Corsi diurni e serali, normali e accelerati
ISTITUTO AURORA Via Mazzini, n. 10 Torino, tel. 524-746

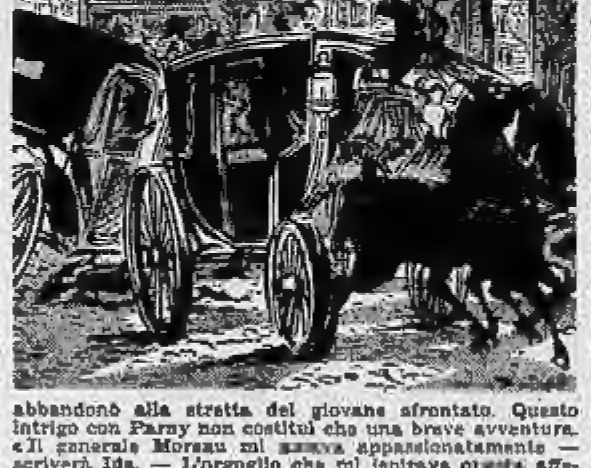
La Venere della Grande Armata

Madame Tallien

RIASSUNTO — Ida Van Ayide-Jonghe decide di lasciare il suo giovane marito, Giacomo Van M..., dopo averlo tradito col capitano Marescot e il generale Grouchy. Ella raggiunge Utrecht e successivamente Menin ove chiede la protezione del generale Moreau, del quale diventa la amante. Terminata la guerra, Moreau conduce Ida in una bella casetta a Passy. Ida posa nuda per lo scultore Lemot. Un giorno che Lemot la deve lasciare per qualche minuto, da dietro un paravento dello studio spunta improvvisamente uno dei suoi spasimanti, il vivace signor de Parny.

Quando lo scultore Lemot tornò nello studio, dopo una ventina di minuti, trovò Ida sola, ma così vivamente emozionata che si vide costretto a rinunciare a proseguire la seduta. E Lemot se ne andò senza riuscire a comprendere la ragione della nervosità della sua mo-

della. Appena l'autore dei famosi «cavalli di bronzo» di piazza Bellecour a Lione, opera della quale la città va orgogliosa, uscì dallo studio, l'intraprendente signor de Parny sbucò dal nascondiglio ove si era di nuovo ritirato al ritorno di Lemot e tornò a prendere posto accanto a Ida. Vinta, conquistata e divertita, la bella si



abbandonò alla stretta del giovane sfrontato. Questo intrigo con Parny non costituì che una breve avventura. «Il generale Moreau mi amava appassionatamente — scriverà Ida. — L'orgoglio che mi ispirava questa affezione; la mia ammirazione per un uomo così superiore; il rispetto per il suo carattere sostituivano, nei suoi riguardi, l'amore. Invano io cercavo di sforzarmi per ritrovare il riposo dello spirito, la tranquillità dell'anima. Moreau mi incitava a soddisfare tutti i miei capricci. Egli anticipava i miei desideri e insensibilmente era arrivato al punto da farmi accettare regali considerevoli. A poco a poco, mi abituai a ricevere dei magnifici doni. Così mi trovavo allineata con quella categoria di donne che avevano perduto il diritto di giudicare... Una sera, tornando dall'Opera Comica ove ero andata ad applaudire, sola, il cantante Elleviou nel *Prigioniero* di Alessandro Duval, musica di Della Maria, un violento scossone alla mia vettura e un grido lacerante mi distolsero dai miei pensieri. Aprii la porta e saltai a terra col rischio di farmi schiacciare dalla carrozza, le cui ruote avevano violentemente urtato la mia. Era la carrozza di Madame Tallien che aveva causato l'incidente. Ella andava a Parigi. La sua vettura si era incrociata con la mia all'inizio di corso Regina e un asse si era rotto. Ma-

dame Tallien era in abito da sera e si recava al Lussemburgo, da Barras, del quale era l'amante. Io mi offersi di accompagnarla al luogo di destinazione poiché il suo equipaggio era fuori uso. Ella accettò di buona grazia e partimmo subito. "Voi siete, credo di indovinarlo, la signora olandese che il generale Moreau ha portato in Francia, dopo averla rapita!" mi disse madame Tallien. "È una calunnia — gridai io. — Io stessa sono venuta di mia propria volontà a chiedere al generale di prendermi sotto la sua protezione!...". "Alla buonora. Promettetemi di venire a trovarmi. Non dite niente al generale. Ho ragione di credere che egli si opporrebbe: ci sono delle prevenzioni contro di me..."».

SEGUE: La signora Moreau

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13554 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. .... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 per parola

APPARONE vendesi bar, pizzeria, corso Giulio Cesare 88. Facilitazioni pagamento. A77372

AFFIDASI gerenza negozio frutta, verdura, primizie, garantite 50.000 giornaliere, 150.000 cauzione. Rivolgersi via Nizza ... 572

AUTORIMESSA avviatissima con officina riparazioni e personale specializzato zona signorile capienza effettiva 130 vetture, elevato reddito mensile comprovabile, cedesi per ritiro affari. Fitto L. 100.000 mensili. Avviamento L. 18.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 8447 — Torino». A78491

AUTORIMESSA bellissima zona ottima 150 macchine ampliabile cedesi 6.300.000. Telefonare 513-770. 48

...

RIAPERTURA SCUOLE

CONSULENZA

RICUPERO ANNI SCUOLA, CAMBIAMENTO ORDINE STUDI, SCUOLA DIURNA, PRESERALE, SERALE, CONSEGUIMENTO CELERE LICENZE, DIPLOMI COMMERCIALI, PROFESSIONALI, MEDIE, RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI, ECC.

Istituti diretti dal Prof. Dott. F. QUARTERO

VIA CONSOLATA 1 bis - VIA BLIGNY 2 (angolo via Garibaldi: Palazzo Paesana)

Telefono 44-076 — Orario Segreteria 9-12, 15-21

Ristoro dopo lo sport

Com'è stata eccitante la lotta! Ora, dopo la tensione e il fragore della velocità — v'è un momento di sosta, v'è quella vampata di caldo che viene dopo le esibizioni riuscite. E' ora di riposarsi, di ristorarsi con una Coca-Cola. Il suo sapore è così piacevole, il suo gaio frizzare così gradito... Sportivi o spettatori — gustate spesso la Coca-Cola!

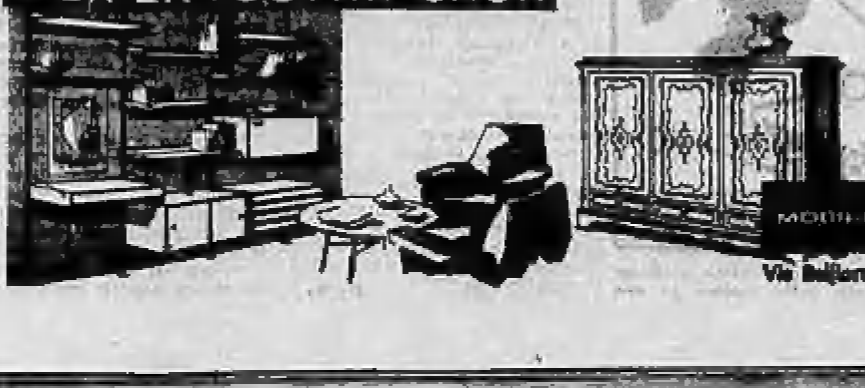
MCMLX

Coca-Cola

PREFERITA IN TUTTO IL MONDO

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

SOC. IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE TORINO - CORSO CASALE 311 - TORINO



PER LA VOSTRA CASA

classe

qualità

convenienza

MOBILI Arcnvero

Via Belfiore, 43 - ang. Via Valperga Caluso - TORINO

(Continua a pag. 10)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I granata hanno superato il Novara per 6 a 3

Locatelli "goleador,, (una sorpresa per tutti)

Tre reti dell'argentino - Buona prova di Cella e di Ferrini - Qualche perplessità per la difesa torinese - Nelle file novaresi bene Donino e Mentani

L'italo-argentino Locatelli segna il primo dei suoi tre goals nell'«amichevole» con il Novara

Ferrini in piena azione nell'area del Novara. L'attaccante è stato uno dei migliori in campo

La partita fra il Torino ed il Novara è cominciata fra troppi applausi ed è finita fra troppi fischi. I tifosi — è noto — esagerano sempre nel manifestare la loro passione. Man mano che Locatelli snocciolava goals a ripetizione, dagli spalti saliva l'urlo dell'entusiasmo. Poi sono venute le sostituzioni (logiche all'inizio della stagione), qualche atleta ha accusato la fatica, ed il gioco è sostanzialmente mutato. Da ciò i fischi, che hanno salutato il termine dell'incontro che pure aveva fornito un discreto spettacolo e nove goals (sei per il Torino e tre per il Novara).

«Troppo affetto» per questo Torino che invece avrebbe bisogno di lavorare in tutta tranquillità!

La squadra che Santos intende presentare in campionato è nota ormai, sia negli uomini che nel sistema tattico. La formazione dovrebbe essere quella di ieri (nel primo tempo naturalmente) con Moschino al posto di Mazzero; il modulo di gioco: prudente copertura con gli interni piuttosto arretrati e con il centromediano «protetto» da un laterale. Niente di nuovo nelle idee di Santos, il quale comunque rimane il merito d'aver adottato l'unica via giusta per sfruttare al massimo le possibilità degli uomini a sua disposizione.

E' risultato chiaro anche ieri che la retroguardia granata non potrebbe reggere il peso di una partita impegnativa senza qualche accorgimento tattico. I terzini sono esordienti nella massima divisione, Bessi è un buon combattente ma molto inesperto; Bearzot e Ballori (vuoi per l'età vuoi per costituzione) non sono certo dei velocisti... L'innesto di Ferrini all'attacco è pertanto da considerare indovinato. Non che Ferrini sia una mezz'ala, tutt'altro; è però un generoso, un altruista. Corre per tre, aiuta i mediani e sorregge l'attacco. A Santos rimane il compito di «passe-partout» vivace ed intraprendente come è attualmente.

Cella ha trovato come ala destra il suo posto naturale; non è un'estrema nel senso classico della parola, ma è un giocatore abbastanza veloce, furbo, dinamico. Serve per un attacco impostato «alla garibaldina», per i rapidi assalti di contropiede. Quando arriverà Danova, Cella dovrà trovare un altro impiego, e sarà un vero peccato perché il compito di «ala destra vagante» è quello che meglio gli si addice.

Ed ora parliamo di Locatelli, la rivelazione della serata. Rivelazione come «goleador», dote che nessuno gli riconosceva alla vigilia. L'oriundo ha realizzato tre reti in modo diverso: la prima con furbizia e con tocco preciso, la seconda con una bella «correzione» di testa, la terza con un tiro potente e ben diretto da fuori area. Una sorpresa, il caraguay, tanto che converrebbe attendere una controprova prima di emettere un giudizio impegnativo.

Del Novara poco da dire; è una formazione modesta tecnicamente e non ha ancora i suoi uomini migliori in buone condizione atletica. Facchini, l'allenatore, prima della partita, non nascondeva le sue perplessità per il campionato di B. Perché gli azzurri piemontesi possano superare la lunga serie di gare senza danni gravi occorrerà molta fortuna. Il torneo sarà per il Novara una grande avventura. Non basta qualche tocco intelligente di Donino, non serve la rapida azione del centravanti Mentani, o è insufficiente l'esperienza di Baira. Troppo poco per una squadra. Forse al Novara gioverà «il clima» del campionato. Ieri però ha lasciato tutti perplessi.

Giulio Accatino

Un Milan "in ritardo,, battuto anche dall'Ujpest

Vane prodezze di Altafini bilanciate dalle distrazioni del portiere Ghezzi - Pure la differenza di preparazione ha influito in modo negativo sul risultato

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il nuovo Milan mostrerà il suo vero volto domenica prossima ad Alessandria, in occasione della partita valevole per il secondo turno della Coppa Italia 1961 oppure bisognerà attendere l'esordio nel campionato contro il Catania? Per ora nè il gioco nè il ritmo risultano apprezzabili, come hanno largamente documentato le due nette sconfitte subite sotto i riflettori di S. Siro di fronte al Penarol (0-2) e ieri sera di fronte all'Ujpest (2-4) naturalmente non è il caso di allarmarsi troppo, prendendo per oro colato le chiare indicazioni fornite dai due confronti amichevoli; però qualche perplessità non deve essere risparmiato il direttore tecnico Viani, che da pochi giorni ha ripreso la guida della squadra (affiancato dall'allenatore Todeschini).

Nella prima mezz'ora i rossoneri, galvanizzati anche dai due goals ottenuti di forza da Altafini con due prodezze personali (e la seconda l'arbitro Rigato avrebbe potuto fischiare il gioco pericoloso, visto che il portiere Torok, entrato in possesso del pallone a carponi, era rimasto seriamente contuso, tanto da dover lasciare il posto pochi minuti dopo alla riserva Lang) hanno dato l'impressione di poter sfoggiare una promettente funzionalità; ma gradatamente la manovra si è sfaldata, divenendo confusa ed anarchica con lo scorrere dei minuti.

Il centrattacco del Milan Altafini: ieri ha segnato due reti

Il primo pareggio degli ospiti aveva poi contribuito ad innervosire il portiere Ghezzi che invece di tornare prontamente tra i pali dopo un rinvio, si era indugiato in fiassiosi e giravolte cosicché il mediano Szini aveva infilato da quarantacinque metri la lontana porta indifesa. Chiusosi il primo tempo alla pari (2-2) per effetto del secondo pareggio ottenuto questa volta da Hanapi (dopo che Kuharszki aveva colpito la traversa a porta vuota per un'avventata uscita del fischiatissimo Ghezzi) le sorti dell'incontro precipitavano nella ripresa, non soltanto per le altre due reti segnate da Hanapi e da Szusza ma soprattutto per l'accentuarsi del divario delle forze in campo, mentre gli ungheresi, come paghi dell'acquisito vantaggio, tendevano a far dell'accademia colpendo anche due volte i pali, i rossoneri finivano col disunirsi tra un assordante coro di fischi.

Ghezzi dopo il primo tempo ne aveva avuto abbastanza e si era fatto sostituire dal giovane Alfieri, reduce come Salvadore e Rivera dai Giochi olimpici di Roma; ma l'inserimento dei tre giovani azzurri deciso all'ultimo momento non ha recato i miglioramenti previsti. Bisogna però tenere conto del fatto che lo stoccatore Altafini si è trovato in mezzo a quattro compagni nuovi — Vernazza Rivera Ronzon e Maraschi — essendo stati ceduti Schiaffino Bean e Danova ed essendo rimasto prudenzialmente a riposo Galli (come Barison).

Lo stesso Liedholm, sebbene in evidente ripresa, non è ancora in grado di conferire al suo gioco la dovuta continuità. Anche se ha lottato fino all'ultimo colpendo perfino la traversa proprio un attimo prima del fischio di chiusura. Pure David si è visto poco, cosicché la convinzione che il Milan sia un po' indietro nella preparazione è uscita rafforzata dopo la sconfitta di ieri sera.

L'Ujpest, coi suoi schemi classici e svelti anche se talvolta poco incisivi, ha spinto invece a fondo come una compagine già bene allenata e sicura delle proprie possibilità. Le differenti condizioni di forma delle due squadre hanno quindi ingrandito pregi e difetti e appunto per questo non sembra che sia il caso di farne un dramma prevedendo addirittura per il Milan un avvio infelice nell'imminente campionato.

Leo Cattini

In attesa della Juventus la Fiorentina pensa all'oriundo

Trattative in corso per Morrone, interno sinistro diciannovenne del Platense - I viola probabilmente al completo contro i bianconeri allo stadio di S. Siro

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

A Firenze, più che della Juventus, si parla soprattutto dell'oriundo, ma questa volta con qualche fatto positivo: è la prima volta, in pratica, dai tempi di Resilvo e del suo certificato di nascita. L'uomo in questione è — il suo nome oggi è sulla bocca di tutti i sostenitori della Fiorentina — Giancarlo Morrone, interno sinistro del Platense, nato a Buenos Aires il 5 febbraio 1941 (1941 garantito) e, dunque, largamente al disotto dell'età massima per l'accettazione di giocatori di famiglia italiana provenienti da federazioni estere.

Non pare che si tratti di una voce, ripetiamo. L'affare (tramite il mediatore Latronico) sarebbe concluso per un buon 75 % e dovrebbe essere anche un buon affare, perché Morrone è considerato uno dei più forti cannonieri del campionato argentino di seconda divisione e inoltre, stando alle referenze fornite dalla stampa del suo Paese, oltre che alle informazioni di fonte più interessata, sembra che abbia anche notevoli capacità di gioco manovrato.

E' una buona notizia, non soltanto perché se sarà sistemata la faccenda-oriundo scompariranno molti motivi di critica esterna alla Fiorentina e, forse, molti motivi di attrito interno, ma anche perché la prima linea sembra oggi il «tallone di Achille» della squadra viola, come si è visto nell'incontro con la Roma e come si è rivisto ieri sera nella partita di allenamento.

I titolari, in questa occasione, sono apparsi quasi tutti in buona condizione individuale, ma non hanno dimostrato di poter ancora legare con quella efficienza, quella prontezza e quella continuità che sono indispensabili in incontri di campionato e in impegnative partite di Coppa. E la Juventus, e l'Inter sono alle porte.

Forse più che la coesione manca in quella prima linea l'elemento catalizzatore: Morrone potrebbe essere quello, anzi si spera che lo sia e che con le sue capacità realizzatrici (se saranno provate dai fatti anche sui campi italiani) possa trascinare tutti gli altri. Il discorso, ovviamente, non riguarda Hamrin. Hamrin non ha bisogno di particolari aiuti in questo senso. Ma oggi è solo a fare da punta di diamante e non si può neanche pretendere che renda al massimo in un reparto in cui almeno tre altri elementi non forniscono una prestazione nemmeno vicina al livello della sua.

Va da sé che c'è anche Montuori. Montuori, però, il discorso è vecchio, è soprattutto un prezioso giocatore di manovra: può fare goals, ne ha fatti, ne farà ancora molti, i suoi compiti specifici, ad ogni modo, sono diversi e li attuerà tanto meglio quanto più sarà libero da altri impegni.

Per la «finalissima» di Coppa Italia con la Juventus a San Siro, il D. T. Czeizler conta di poter avere a disposizione tutti gli uomini migliori compresi i «militari» De Costa e Castelletti e gli ex aventiniani Sarti e Petris. Contro i Campioni d'Italia dovrebbe quindi scendere in campo la Fiorentina-tipo (in attesa di notizie dall'Argentina...).

m. g.

Con le riserve della Juventus

Esordio di Burgnich stasera contro il Cenisia

Questa sera una formazione «mista» della Juventus giocherà sul campo di via Frejus (ore 21,15) contro la squadra del Cenisia. Nello schieramento dei bianconeri figurano giocatori di richiamo come Mattrel, Mazzia, Nicolè, Sarteur, Stacchini e lo stesso Burgnich, che fa il suo esordio a Torino. Burgnich, acquistato dall'Udinese, è giunto ieri nella nostra città dopo aver disputato gli incontri con la nazionale azzurra alle Olimpiadi.

Il Cenisia scenderà in campo al completo: Forte; Mina, Sanfiglio; Arcasio, Faggi, Bicci; Carlin, Ramondo, Franceschin, Drandi, Venturello.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 162, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 162, telef. 40-434 e 555-181, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

Baldini e Moser a Parigi nel Gran Premio delle Nazioni Anche Nencini domenica al "via,, del Giro del Lazio

Nella "cronometro,, parigina i due italiani partono col ruolo di favoriti - Molte adesioni all'ultima prova di qualificazione del campionato italiano - Gaiardoni professionista sotto la guida di Magni

Ercole Baldini ed Aldo Moser ritentano domenica prossima a Parigi l'avventura del Gran Premio ciclistico delle Nazioni. Per entrambi i nostri specialisti del «cronometro» quest'avventura si svolge, sia pure per motivi diversi, in una luce di fiducia e di ottimismo. Moser ha vinto l'anno scorso il «Nazioni», e ciò gli ha dato maggior convinzione nei suoi mezzi di passista: per tutta questa stagione il trentino ha gareggiato orientando la sua preparazione in modo da presentarsi rodatissimo all'appuntamento parigino di domenica prossima, per tentare un clamoroso «bis». Ancora recentemente Aldo ha confermato le sue buone condizioni di forma nella «cronometro» su lunga distanza vincendo la Manica-Oceano; da alcuni giorni egli si è trasferito a Poigny la Foret, a quaranta chilometri da Parigi, per completare la sua preparazione sulle strade dove domenica prossima cercherà di fare onore al suo ruolo di favorito.

Diversa la situazione di Baldini. Ercole ha vinto molte «classiche» del cronometro, ma il Gran Premio delle Nazioni manca nel suo albo d'oro di successi. Si tratta di una corsa che, pur risultando leggermente in declino per la forzata inattività di Rivière e per l'assenza di Anquetil, conserva tuttavia un enorme prestigio. Vincendo il «Nazioni» Baldini potrebbe in un colpo solo riscattarsi da una stagione negativa, far dimenticare un umiliante Giro d'Italia ed un opaco Tour de France. Le più recenti corse in linea disputate in Italia — dal Gran Premio Industria a Prato alla Coppa Bernocchi di domenica scorsa — comunque dimostrato che ci troviamo ormai di fronte ad un Baldini sicuro di se stesso, cosciente della sua ritrovata forza, deciso a chiudere definitivamente col suggello di una clamorosa affermazione a Parigi un periodo ingiorioso della sua carriera.

A differenza di Moser, Baldini ha preferito prepararsi sulle strade di casa sua ed ancor ieri ha percorso 115 chilometri in bicicletta nei dintorni di Forlì. Un altro sostenuto allenamento è in programma per oggi, mentre la preparazione si concluderà con una leggera sgroppata domattina. Nel pomeriggio Ercole partirà per Milano, da dove sabato mattina in aereo volerà verso Parigi per essere puntuale all'appuntamento di domenica con Moser, con gli svizzeri Graf e Rueop, con i francesi Mastrotto, Forestier e Mahé, con l'olandese Geldermans e con gli altri venticinque corridori ingaggiati per il G. P. delle Nazioni.

* *

Giro del Lazio, prova d'appello per i ritardatari. La corsa romana, ultima gara di qualificazione per il campionato italiano, offre domenica prossima l'occasione estrema, a quanti fra i nostri ciclisti non hanno ottenuto ancora il punteggio necessario, di qualificarsi per la «Tre Valli Varesine» del 22 settembre, la competizione in cui sarà in gioco la maglia tricolore. Il Giro del Lazio è pure l'ultima prova valida per l'assegnazione del titolo nazionale a squadre; in questo settore però non vi sono più incertezze, essendo il margine di vantaggio della Ignis sulla Philco e sulla Carpano tale da assicurare ampiamente lo scudetto 1960 ai «gialli» di Proietti.

La corsa laziale richiamerà tuttavia alla partenza la quasi totalità dei corridori italiani — fatta eccezione naturalmente per Moser e Baldini impegnati a Parigi — innanzitutto perché vi è l'obbligo di partecipare ad almeno tre prove di campionato (obbligo che Nencini e Battistini devono ancora adempiere) e in secondo luogo perché essa offre la possibilità alle singole squadre di assicurarsi, a danno dei diretti avversari, un gregario od anche due in più per la «finalissima» di campionato. Ieri sera, a quattro giorni dalla corsa, risultavano già iscritte al completo la Legnano (con Battistini, Massignan e Pambianco), la San Pellegrino, la Bianchi del campione italiano uscente Ronchini, la Gazzola, la Atala, la Carpano con Nencini, Defilippis e Pizzoglio, la Torpado con Brugnami e Liviero, l'Audax Cagliari e la Only-Stag.

Il percorso è quello dello scorso anno, 242 chilometri tutti a saliscendi, da Roma a Roma. Il Giro del Lazio è pure ultima prova, dopo la Genova-Roma, il «Ciclomotoristico» ed il Longines, valevole per l'assegnazione del Trofeo d'oro Gandagna. Un motivo in più per richiamare alla partenza tutti i migliori italiani.

* *

Il due volte olimpionico Sante Gaiardoni è ancora in clinica, trattenuto prudenzialmente dai medici milanesi per alcuni esami che dovrebbero eliminare ogni preoccupazione sulle conseguenze del noto incidente. La disavventura non impedisce però al «pistard» veneto di pensare al futuro. Gaiardoni ha avuto in questi giorni molte visite, fra cui quella di Fiorenzo Magni, che gli ha offerto un contratto con il G. S. Philco per il suo ormai prossimo passaggio al professionismo. Sante si è riservato di dare una risposta (che si prevede positiva) entro sabato.

* *

Si ritorna a parlare di Venturelli. Il giovane corridore emiliano ha esaurito il normale periodo di addestramento al Car e, prima di continuare il servizio militare a Roma nello speciale «Centro di istruzione» riservato agli sportivi, ha approfittato di una breve licenza per fare una scappata ad Arcore, presso la Molteni. In un colloquio con i dirigenti della sua nuova Casa — come è noto, Romeo lascerà la San Pellegrino, con un sostanzioso ingaggio per due anni dalla Molteni — Venturelli ha chiesto di poter contare per la prossima stagione su Pellicciari e su Chiodini. Il trasferimento del primo dalla San Pellegrino sembra ormai cosa fatta.

g. pig.

Anche Fanello in campo nell'Alessandria a Napoli

NAPOLI, giovedì sera.

La squadra dell'Alessandria si trova a Napoli per una gara amichevole in programma questa sera. Della comitiva, composta da sedici giocatori, oltre all'allenatore e un dirigente, fa parte anche il centro-attacco Fanello, reduce dalle Olimpiadi, il quale esordirà a Napoli, tra i nuovi compagni di squadra, l'atteso esordio.

I grigi scenderanno in campo nella seguente formazione: Stefani (Arbizzani); Nardi, Melideo (Giacomazzi); Baldere, Bercellino, Sancini; Vanara, Vitali, Fanello, Migliavacca (Marmo), Bettini (Assimonti).

Si riaprirà fra dieci giorni l'ippodromo torinese

Premi per 53 milioni nella stagione ippica d'autunno

Ancora dieci giorni e l'ippodromo alle Torrette di Vinovo riaprirà i suoi battenti. Quindici riunioni sono comprese nel programma torinese d'autunno: sin dalla prima giornata una ricca corsa, il premio Federico Tesio, dotato di due milioni di lire sulla distanza di 1600 metri. Le gare continueranno poi fino alla fine di novembre e nella seconda parte della riunione sono anche previste ricche ed importanti prove per i saltatori. L'Unire ha destinato complessivamente 53 milioni per le corse a Torino, una cifra che — pur non raggiungendo la media della riunione estiva — è pur tuttavia assai cospicua. Durante i due mesi di interruzione sono stati messi a punto numerosi particolari dell'ippodromo che nel «rodaggio» di giugno-luglio avevano mostrato di essere difettosi o mancanti.

* *

Domenica si corre a Milano il «Saint Leger Italiano» del galoppo», la prova classica autunnale per i tre anni; in Italia questa corsa non ha mai avuto molta fortuna, mentre in Inghilterra è, con le «Duemila Ghinee» e il «Derby», una delle tre prove fondamentali, che bastano da sole a dar lustro alla carriera di un cavallo. Alla prova italiana, su 2800 metri dovrebbe dare tono il rientro dopo il riposo estivo, di Margherita Vernaut che alla fin fine può essere considerato il miglior esponente in senso assoluto della sua generazione. Intanto sulle piste milanese si è assistito domenica scorsa alla seconda vittoria del primo figlio di Ribot apparso in corsa in Italia, Molvedo della razza Ticino.

* *

Si avvicina il gran Premio di Merano (L. 24.000.000, m. 5000, ad ostacoli), che si correrà domenica 25 corrente all'ippodromo di Maia e già i francesi cominciano a calare in Italia; non solo, ma uno di essi si è assicurato domenica scorsa una delle prove più importanti della riunione meranese, la Gran Corsa di Siepi di Merano (L. 8 milioni, m. 4000). Cassini ha vinto battendo un nutrito e scelto gruppo di rivali italiani e stranieri; al secondo posto Spegasso, uno dei cavalli su cui si appuntano le maggiori speranze italiane per la grande prova che si disputerà fra 15 giorni.

* *

In campo trottistico, sconfitta a Cesena, nel Campionato, di Tornese ad opera di Crevalcore; Tornese ha confermato ancora una volta che le prove ripetute non fanno più per lui; Crevalcore ha mostrato che — quando imbrocca la giornata — è un vero cannone. Domenica comunque possibilità di rivincita a Montecatini, dove si corre un'altra prova del campionato italiano.

a. r.

Lorenzi, l'insidioso centravanti della Pro Vercelli

Ottimismo per Pro Vercelli ed Ivrea

Il pareggio (2-2) nella notturna di ieri ha confermato che entrambe le squadre sono ormai pronte per il campionato

Dal nostro corrispondente

Ivrea, giovedì sera.

Ivrea e Pro Vercelli, ambedue reduci da prove positive, non hanno mancato all'attesa nella partita giocata ieri sera sul campo eporediese, alla luce dei riflettori e fra spruzzi di pioggia. Al di là del risultato, che è stato di due reti per parte — tutte segnate nella ripresa: da Petrone e Nozzi per l'Ivrea, da Lorenzi e Marchiaro per la Pro Vercelli — il confronto ha soddisfatto sia il pubblico sia i due allenatori, l'ex-granata Bussi dell'Ivrea e l'ex-grigio Pedroni della Pro Vercelli.

«Nella mia squadra — ci ha detto Bussi — mancavano il centromediano Orlando e la mezz'ala Davino, due titolari inamovibili e inoltre ho voluto vedere all'opera nella ripresa alcuni rincalzi. Devo dire sinceramente che sono soddisfatto sia del comportamento della difesa, dove emergono Grassetti, Moreno e Bisio, sia dell'attacco, che ha nel giovane centravanti Petrone un condottiero davvero in gamba, e in Tuberosa e Nozzi due padini di notevole valore. Se sapremo continuare di questo passo l'Ivrea non mancherà di dare molte soddisfazioni ai suoi dirigenti e ai suoi appassionati sostenitori».

Visi lieti anche nel clan vercellese. Opposti ad un'Ivrea pratica e incisiva, i bianchi hanno giocato da par loro, confermandosi un complesso fortissimo in ogni reparto, in grado senza dubbio di fare molto bene nel prossimo campionato di Serie C. Una lieta sorpresa è stata fornita dal giovane portiere De Jaco (è stato infatti rinviato l'esordio di Torosi); a buon punto è apparsa la difesa, dove il migliore è sembrato il terzino Rosio; funzionale il quadrilatero, che ha nella mezz'ala Marchiaro l'uomo d'ordine e l'ispiratore di ogni azione. Sono piaciuti anche il centravanti Lorenzi e l'ala sinistra Rossetti intraprendenti e pronti a sfruttare ogni occasione favorevole. Una bella Pro Vercelli, dunque, che Pedroni cura con somma attenzione, e che ha tutta l'aria di puntare molto in alto.

E' quindi grande merito dell'Ivrea — di un'Ivrea attrattivamente bella e ricca di promesse — essere retta al confronto con tanta disinvoltura: basti dire, per concludere, che oltre alle due reti segnate, gli arancioni possono vantare una traversa colpita da Tuberosa e un palo colpito da Petrone. Il risultato di parità rispecchia comunque l'andamento del gioco.

SERGIO SACCHERO

Mobilificio S. Domenico
TORINO
v. S. Domenico 1
Mobili componibili svedesi
Mobili classici e moderni
Specialità armadiani

per occhiali da BERRY
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Carlotta e il marziano

La giovane attrice Carlotta Barilli farà parte anche quest'anno del TPT di Gassman e reciterà nella commedia di Flaiano, «Un marziano a Roma» che sarà messa in scena nella prossima stagione

AL RICHIAMO DEGLI SPETTACOLI PIU' FAMOSI DEL MONDO

Si ritrovano a «Paris la nuit» gli spettatori delle olimpiadi romane

Arrivano per treno e per aereo con i segni del soggiorno italiano e si riversano sui boulevards e nei night clubs I locali più frequentati e le attrazioni più applaudite

(Nostro servizio particolare)

Parigi, settembre.

La slogan «A Roma per le Olimpiadi e a Parigi per i divertimenti» ha avuto effetto. Non era ancora calata l'ultima fiammella olimpica che migliaia di stranieri affollavano i boulevards, gli alberghi, i ritrovi, i ristoranti di Parigi. Lungo le strade circolano centinaia di macchine dalle targhe più varie. Moltissime sono italiane. Chi viene a Parigi di questi tempi è costretto a prenotare alla partenza l'albergo. Altrimenti, gli capiterà di dormire una notte qua, una notte là, compiendo il tour degli hôtels che dispongono solo momentaneamente di camere più impegnate.

I locali più affollati sono i ristoranti e i cabarets. Pigalle offre gran parte degli spettacoli notturni. Ogni sera, numerosi nights sono costretti a illuminare la scritta «Complet», mentre davanti all'ingresso di altri sostano pazienti in una tortuosa coda i più accaniti ammiratori del «mondo di notte». Ma non soltanto a Pigalle straripa la fiumana dei forestieri. I Campi Elisi con i suoi cabarets di lusso tipo «Folies» o «Lido», Montmartre e le caves, i bals musette, i teatri, dove sono ancora di moda Anouilh, la Sagan o Ionesco, le mostre e le gallerie vengono prese d'assalto.

Parigi incassa centinaia di milioni solo nel commercio dei souvenirs, dei libri che sotto l'aspetto di carnet degli spettacoli e delle bellezze notturne, offrono illustrazioni proibite altrove, delle diapositive a serie dove si proiettano strani incontri: Notre-Dame, Place de la Concorde, fontane dalle quali escono donnine nude, ambienti della Rivoluzione con altrettante visioni discinte. Sono usciti per l'occasione persino libri che vogliono apparire scientifici ed anche nella veste tipografica lo sembrerebbero. Il titolo tradisce le intenzioni. Ad esempio: «La metafisica dello strip-tease».

Parigi babelica, paradossale, nuova e sempre antica è il polipo più famelico del mondo. Bastano una luce, un filo di neon, una scritta che sta tra il libertino e il culturale e i tentacoli hanno avviato migliaia di esseri innocenti e stupefatti; perché gli stranieri sembrano bambini col naso schiacciato contro una vetrina di giocattoli o di dolciumi. Vorrebbero vedere questo, quello, quell'altro. Quando si sono decisi nella scelta, vivisezionano il «delirante giocattolo» che procura loro un euforico quanto labile piacere.

Parigi deve a Roma quest'anno una rinnovata popolarità. La maggior parte dei bagagli che vengono scaricati alla Gare de Lyon e quelli provenienti all'Aerogare des Invalides dall'aeroporto di Orly, portano i segni delle Olimpiadi e le etichette degli alberghi romani. Anche i turisti soli, quelli che non amano rispettare le ferree leggi delle comitive e dei viaggi organizzati, sanno di potersi divertire a Parigi. Non si è mai soli nella Ville Lumière. Una speciale agenzia «Lonesome in Paris» (Siete soli a Parigi?) offre la compagnia o il compagno che occorrono per non [illegible] tra i piaceri della città.

Nella Parigi notturna non si può vivere soli. L'ambiente vuole un grado d'intimità, dicono, e non ha importanza se essa sia occasionale o comprata. La gente fa affari con i timidi che non osano avventurarsi e con i pigri che non intendono farlo.

Ed ecco il giro approssimativo di Parigi di notte: non esiste un centro del piacere ma vari centri tutti grandi, stupefacenti, che circolano di luce e di rumore.

Pigalle è la regina provinciale della rivista del nudo. I locali che ci invitano sono il «Nouvelle Eve», il «Naturistes», «Tabarin», «Monlotte», «Pigalle», «Grand Jeu», «Caprice Viennois», il «Néant», dove ci si può far chiudere sbronzi in una cassa da morto, il «Chat Noir» e tutt'attorno un'altra trentina di locali, costruiti per spettatori promiscui, per sole donne, per soli uomini e così via.

I Campi Elisi sono la Parigi la notte di lusso: si realizzano spettacoli di varietà e shows musicali che fanno impallidire Hollywood e i suoi musicals. I locali sono: «Lido», «Carrère», «Carrol's», «Drap d'Or», «Puerta del Sol», «L'Abbaye», per citare i più famosi.

Montmartre è ancora il rifugio della bohème vera, falsa, turistica, scapigliata; i rifugi sono «Lapin Agile», «Pickett», «Chez ma cousine», «Geneviève», «Galliettes», e l'elenco non sarebbe ancora completo. C'è Montparnasse alla «Boule Blanche», [illegible] alla «Canne à sucre» e «La Villa», il «Colisée» e [illegible], al «Jimmy's» [illegible] più elegante e più segreto di Parigi.

I tabarins più tradizionali allignano nel quartiere del Palais Royal, l'Opéra e la Senna: tipo «Chez Gilles», «Milord», «Plancher des Vaches», «L'As des Coeurs», e l'«Echanson», ecc. Saint-Germain e Saint-Germain-des-Près vivono d'eredità. C'era aria di smobilitazione sino a qualche anno fa. Poi l'atmosfera si è rarefatta. Chi non ha potuto vivere nei quartieri al tempo d'oro dell'esistenzialismo, può farlo anche oggi, purché non s'accorga che quasi tutto è artificiale e stantio: le due «Rose Rouge» per bianchi e per negri, «La Fontaine des Quatre Saisons» con il teatro dopo-mezzanotte, «Saint Yves», il «Vieux Colombier» e il «Ring-side», culle del jazz-hot europeo. E ancora il «Tabou» di Juliette Greco l'«Echelle de Jacob», la «Rhumerie Martiniquaise», l'«Aboye», ecc.

Anche ai mercati generali, le famose halles, i locali notturni non mancano: «Le chien qui fume», «Le pied de cochon», «L'escargot qui pisse» e così via. Qui gli abiti da sera si mescolano alle tute degli scaricatori: spesso sono accomunati da una buona zuppa di cipolle come si cucina da queste parti.

Qui si chiude solo all'alba. E il primo sferragliare del métro è il segnale che Paris la Nuit sta per calare il suo sipario. La luce del giorno ammazza quella malsana del neon.

Ugo Salvatore

Dodo D'Hambourg, la svedese nerae dello strip-tease, lavora attualmente al «Crazy-horse» di Parigi

A caccia di nuovi talenti promette lavoro a tutti

Fellini produttore affiderà i suoi film a giovani registi

Il primo della serie sarà diretto dallo sceneggiatore Rodolfo Sonego - I consigli di padre Arpa - L'autore della "Dolce vita„ prepara intanto un film con Mastroianni

Federico Fellini regista e produttore

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.

Il successo in proporzione [illegible] Fellini ha notato con terrore che il suo peso [illegible] di cinque chili. «Questo non ti conviene — dice il più simpatico dei nostri registi — Se vado avanti così divento un fenomeno da baraccone. Si [illegible] la paura [illegible] fai molta ginnastica, cammina un paio d'ore al giorno». Fellini ha sempre troppe cose nel pensare per permettersi di questi lussi. E poi la maratona non è il suo forte.

La sua accentuata pinguedine non gli impedisce comunque di lavorare anche nel campo, per lui assolutamente nuovo, della produzione. Fellini come produttore è l'ideale per tutti coloro che intendono partecipare all'interpretazione di qualche scena o quanto meno apparire in un paio di fotogrammi dei suoi film. E' un uomo che ha un cuore grosso come una cattedrale. Non sa dire di no a nessuno. Promette lavoro a tutti: nobili, mendicanti, ragazze dei quartieri alti e delle più umili borgate, attori professionisti e no, passeggiatrici e avventurieri. Il guaio è che se li dovesse accontentare tutti ogni film dovrebbe avere sempre centinaia di interpreti e migliaia di comparse. In via della Croce dove ha sede la sua nuova società di produzione «Federiz» (Rizzoli si è riservato soltanto la "z", egli dice) è un continuo via vai di gente che tenta l'arrembaggio. Chi tiene le redini dell'organizzazione è l'ex-regista Clemente Fracassi. Fellini dirige, fa progetti, va a caccia di nuovi talenti per la regia.

Scopo fondamentale della sua casa di produzione è quello di lanciare dei giovani registi. Rizzoli gli ha dato carta bianca. Dopo il clamoroso successo internazionale della Dolce vita, il noto industriale guarda a lui come a un dio, memore del fatto che Fellini lo convinse a produrre lo stesso film contro il parere di tutti. Si sa che durante la lavorazione circolarono voci apocalittiche. C'era chi parlava di sperpero di centinaia di milioni, chi sentenziava addirittura che il film non avrebbe incassato neppure un terzo di quel che costava. Ma questa ormai è acqua passata, benché il film continui ad incassare cifre favolose.

Lo sceneggiatore Rodolfo Sonego sarà il primo giovane regista lanciato da Fellini. Dirigerà un film che si svolge nella campagna di Belluno. Un altro film, di cui non è ancora stato definito il regista, avrà per soggetto la storia della Santa Teresa Caprini che sarà interpretata da Giulietta Masina. La vicenda, ideata e sceneggiata dallo stesso Fellini, Tullio Kezich e Salvato Cappelli, è stata opportunamente suggerita dal gesuita Padre Arpa, grande amico del nostro regista.

Naturalmente Fellini non dimentica se stesso per quanto riguarda la regia. In primavera inizierà la lavorazione del suo prossimo film. Anche questa volta si tratterà di una vicenda che non si può raccontare brevemente. Sull'argomento comunque Fellini non si sbottona. Egli dice soltanto che il film si svolgerà per intero a Roma in una sola notte. Ne sarà protagonista Marcello Mastroianni attraverso un personaggio che spiegherà quello già sostenuto nella Dolce vita.

Che impressione prova un uomo ormai veramente arrivato e tanto celebre sul piano internazionale, ripensando ai giorni ormai lontani dei suoi primi passi nella Capitale, quando caricaturista volante nei bar e giornalista mancato, era costretto sovente a coricarsi dopo aver saltato la cena? Fellini non risponde a questa domanda. Sorride e ha lo sguardo assente, lontano. Poi dice soltanto che bisogna averle vissute certe parentesi di vita amara per capirle.

Gino Barni

GUIDA DEI FILM

LE PILLOLE D'ERCOLE (Ambrosio) — Italiano, comico. Nino Manfredi nei panni di un giovane medico ai ferri corti con la moglie (Sylva Koscina) per colpa di certe portentose pillole. De Sica e la Pagnani partecipano.

IN PIENO SOLE (Astor) — Francese, drammatico. Il regista René Clément narra, nei modi della «nouvelle vague» la storia di due delitti in una partita a tre fra Alain Delon, Marie Laforet e Maurice Ronet.

SAFFO VENERE DI LESBO (Corso) — Italiano, in costume. Su grande schermo e colori la figura, naturalmente immaginaria, della celebre poetessa e il suo contrastato amore per un giovane guerriero. Tina Louise e E. M. Salerno.

DRAMMA NELLO SPECCHIO (Cristallo) — Americano, drammatico. Tre attori si raddoppiano per interpretare sei personaggi di opposte posizioni sociali impegnati in due vicende parallele: Orson Welles, Juliette Greco, Bradford Dillman.

VIA MARGUTTA (Doria). — Italiano, drammatico. Il regista Camerini si è dedicato alla celebre strada romana degli artisti narrando la storia di alcuni personaggi che in essa vivono. Le Fourneaux, la Lualdi, Gora, Blain. Prima visione.

UN PIEDE NELL'INFERNO (Ideal) — Americano, western. La terribile vendetta di uno sceriffo (Alan Ladd) squallegiato, finché l'amore non lo redimerà, da un ex-soldato ubriacone (Don Murray) e da una ballerina (Dolores Michaels). Colori e grande schermo.

SPACE-MEN (Lux) — Fantascienza a colori, la cui vicenda si svolge su astronavi, stazioni interplanetarie, e su Venere e Marte. La Terra è soltanto nominata quando un missile impazzito rischia di distruggerla.

LABBRA ROSSE (Reposi) — Italiano, drammatico. Gabriele Ferzetti, indagando sulla fuga [illegible] della figlia (Christine Kaufmann), s'innamora dell'amica (Jeanne Valérie) della giovane scomparsa.

LE GATTINE. — (Romano) Francese, commedia. La «nouvelle vague» scherza con l'amore; la notte di tre giovani coppie in un castello, preceduta da equivoci e schermaglie gustose. Bernadette Lafont fra le interpreti. Prima visione.

UN DOLLARO DI FIFA (Vittoria) — Italiano, comico. Ugo Tognazzi e Walter Chiari, farseschi «pistoleros» in una parodia del western con tanto di «saloons» e di belle figliole (Leonora Ruffo, la Chanel, la Boschero).

STASERA ALLA TV

"Falstaff„ in italiano in un parco del Sussex

L'opera verdiana viene trasmessa in Eurovisione dal celebre festival di Glyndebourne - Sarà diretta da Vittorio Gui in edizione integrale

Fino a poco più di mezzo secolo fa, il nome di Glyndebourne era quasi del tutto sconosciuto anche in Inghilterra: era il nome di una piccola ridente località del Sussex, dove sorgeva una solitaria villa di campagna, situata entro un magnifico parco. Quando essa passò in eredità a John Christie, professore nell'aristocratico collegio di Eton, egli pensò di utilizzare il salone (dotato anche di un vecchio organo), per allestire — con la collaborazione della moglie Audrey Mildmay, cantante inglese — manifestazioni musicali, con assoluto intendimento d'arte. Il successo, nel 1936, fu tale, che la fama si propagò immediatamente a Londra; e la ricerca dei posti (allora trecento) divenne così intensa, che negli anni successivi, per ottenerli si rese necessario prenotarli un anno prima.

Dopo la guerra il salone — anche con l'aiuto finanziario di enti industriali e commerciali — fu ampliato (per circa un migliaio di posti) ed il Festival di Glyndebourne si affermò presto come uno dei più celebri d'Europa, pur mantenendo di necessità, il suo carattere squisitamente aristocratico. Basti dire che nei pomeriggi delle rappresentazioni teatrali, per coloro che non intendono recarsi in auto, parte dalla stazione Vittoria di Londra un treno speciale, che, unico forse nel suo genere, trasporta verso la «Bayreuth inglese» una elegantissima folla in abito da sera, che nel teatro e nel parco di Glyndebourne cerca un'evasione dalla vita cittadina verso un'ideale atmosfera d'arte e di serenità.

Da quel teatro sarà questa sera trasmesso in Eurovisione il «Falstaff» cantato in italiano e diretto da Vittorio Gui: l'opera, che segna la felice fusione del genio tipicamente inglese, ma universale, di Shakespeare con quello tipicamente italiano, ma altrettanto universale, di Verdi; il quale, a quasi ottant'anni, con quest'opera chiudeva la sua grandiosa carriera teatrale, facendo stupire il mondo per la sua prodigiosa facoltà di rinnovamento e di evoluzione, e per le inesauste ed inesauribili risorse della sua ispirazione: fresca, giovanile, scintillante e ricca di giocosità.

l. c.

Circolo della stampa-Sporting

Ballo di chiusura della stagione estiva

Sabato prossimo, alle 22, avrà luogo nella sede di corso Giovanni Agnelli 45 il ballo di chiusura della stagione estiva. I soci del Circolo della stampa e dello Sporting possono richiedere in Segreteria un biglietto d'invito nominativo per un familiare convivente. Abito da società.

OGGI SUL VIDEO

17-18: La tv dei ragazzi: a) Guardiamo insieme. Panorama di notizie, fatti e curiosità; b) Le avventure di Rin Tin Tin: Ostaggio volontario.

18,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio.

18,45: Passaporto. Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,45: Playhouse 90: Troppo presto per morire. Racconto sceneggiato. Regia di John Brahm. Interpreti: Richard Basehart, Anne Bancroft, Sebastian Cabot.

20,30: Telegiornale, edizione della sera - 20,45: Carosello.

21,00: (Eurovisione) Gran Bretagna: Glyndebourne. Festival dell'opera 1960: Falstaff. Commedia lirica di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Personaggi e interpreti: Sir John Falstaff (Geraint Evans), Ford (Sesto Bruscantini), Fenton (Juan Oncina), Dottor Cajus (Hugues Cuenod), Bardolfo e Pistola (Mario Carlin e Marco Stefanoni), Mrs. Alice (Ilva Ligabue), Nannetta (Mariella Adani), Mrs. Quickly (Oralia Dominguez), Mrs. Meg (Anna Maria Rota), L'Oste (Harold Williams) - nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo (ore 22,05): Arti e scienze. Cronache di attualità. Realizzazione di Nino Muzii - al termine dell'opera (ore 23,35 circa): Telegiornale, edizione della notte.

I programmi di domani

Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: L'uomo invisibile: «Picnic con la morte», racconto sceneggiato - 19,30: Gélinotte, documentario - 19,50: Lettere alla tv - 19,45: «Che ne dite?», dibattito - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Anna Christie», dramma di O' Neill - al termine: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Oberon di Weber alle 21 sul Nazionale Il detergente sovrano, radiocommedia di Charles Hatton alle 20,30 sul Secondo

GIOVEDI' 15 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m. f. I) — Ore 12,30: Le canzoni [illegible] - 14-14,15: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani - 16: Programma per i ragazzi: [illegible], radioscena di Gian Francesco Luzi, allestimento di Ugo Amodeo - 16,30: Place de l'Etoile, istantanee dalla Francia - 16,45: La Francia nell'era atomica. 1. Alfredo Sauvy: La Francia alle soglie di un mondo nuovo - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua francese, a cura di E. Arcaini (Replica lezione 51a) - 17,40: Ai giorni nostri. Curiosità di ogni genere e da tutte le parti.

Ore 18: [illegible] a cura di Rinaldo De Benedetti, [illegible] - 18,15: Lavoro italiano nel mondo - 18,30: [illegible] francesi del XV secolo, a cura di Alberto Ghislanzoni. 1. [illegible] - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Ciak. Via del cinema ripresa alla radio da Lello Bersani - 20: Tanghi e valzer celebri - Una canzone al giorno - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Oberon, opera romantica in tre atti di J. Robinson Planché, musica di Carl Maria Von Weber, con Mirto Picchi, Fernanda Cadoni, Petre Munteanu, Piero De Palma, Anita Cerquetti, Miriam Pirazzini, Valerio Degli Abbati. Direttore Vittorio Gui. Maestro del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana. Negli intervalli: Il Paese sereno. Il Notiziario - 23,15: Giornale - Angelini e la sua orchestra - 24: Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m. f. II) — Ore 13,00: Segnale orario - Primo giornale - Scatola a sorpresa - Sfilata [illegible] della moda - Il discobolo - Fanti, [illegible] del giorno - 14: Da Hollywood a Cinecittà - Musiche da film - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre: Kurt Edelhagen, Stanley Black, Leo Mercer - 15,30: Giornale - 15,40: Appuntamento con Sergio Giraldi.

Ore 16: Mani magiche. Violinista Johanna Martzy. Beethoven: Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3, per violino e pianoforte (Johanna Martzy, violino, Eugenio Bagnoli, pianoforte) - 16,20: Caffè chantant - 16,40: Quando gli altri cantano - 17: Dolce musica Europa, intervista radiofonica di Paolo Angelini e Lilli Caruso - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Adriana Martino e del tenore Ettore Babini. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana. (Ripresa) - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,55: Atlantico musicale - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Palcoscenico del Secondo Programma: Il detergente sovrano, radiocommedia di Charles Hatton. Traduzione di Ippolito Pizzetti. Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana. Regia di Amerigo Gomez. Il sapone «Miraggio» è da decenni un prodotto eccezionale; eppure le vendite stanno calando paurosamente e il proprietario dell'azienda, il signor Randall, sta per chiudere i battenti. Ma sua nipote, Carol, gli apre gli occhi: il pubblico non vuol più saperne di saponi, per questo [illegible] detergenti, ci vogliono, e con il regalo nella scatola. Fortunatamente il capochimico della ditta, Tony Fawcett (che diventerà presto fidanzato di Carol), ha una formula pronta e straordinariamente economica. Presto il prodigioso «Wham» (così si chiama il nuovo prodotto) viene lanciato con un [illegible] pubblicitario. Interviene il governo. La ditta viene nazionalizzata: Carol e Fawcett passano alle dipendenze del dipartimento di Stato, travolti da un assurdo ordine burocratico. Ma le sorprese non sono finite, sempre sulla linea di un umorismo sottile e con l'aria di dire cose serissime, Charles Hatton riserva agli ascoltatori nuove impreviste situazioni. Al termine: La voce di Doris Day - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera: Passaporto per l'Italia - 22,45-23: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino m. f. III) — Ore 17: Il Quartetto [illegible] - 18: [illegible] - 19,15: [illegible] - 21,30: [illegible]

VENERDI' 16 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: [illegible]

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci «ruote» - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggior ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 10 settembre '60:

TORINO: 54 (da 118); 23 (da 78); 17 (da 68); 73 (da 67); 5 (da 53); 12 (da 56); 37 (da 55); 36 (da 53); 16 (da 49); 56 (da 44).

BARI: 73 (da 48); 3 (da 40); 83 (da 39); 37 (da 38); 16 (da 38); 62 (da 36); 40 (da 33); 60 (da 32); 33 (da 28); 84 (da 21).

CAGLIARI: 68 (da 146); 59 (da 106); 73 (da 80); 53 (da 74); 26 (da 57); 67 (da 53); 1 (da 52); 85 (da 49); 88 (da 41); 12 (da 28).

FIRENZE: 10 (da 80); 60 (da 78); 55 (da 58); 25 (da 57); 4 (da 55); 6 (da 52); 1 (da 46); 71 (da 41); 7 (da 40); 19 (da 40).

GENOVA: 37 (da 103); 30 (da 64); 56 (da 55); 88 (da 53); 22 (da 49); 24 (da 49); 58 (da 47); 51 (da 41); 6 (da 40); 29 (da 39).

MILANO: 38 (da 80); 23 (da 77); 65 (da 70); 27 (da 63); 55 (da 60); 64 (da 56); 76 (da 43); 58 (da 40); 36 (da 36); 33 (da 35).

NAPOLI: 75 (da 90); 14 (da 61); 50 (da 51); 83 (da 49); 15 (da 47); 44 (da 39); 1 (da 38); 84 (da 38); 74 (da 37); 18 (da 36).

PALERMO: 7 (da 104); 67 (da 61); 34 (da 59); 1 (da 56); 4 (da 56); 18 (da 55); 80 (da 53); 47 (da 43); 38 (da 41); 3 (da 40).

ROMA: 30 (da 83); 54 (da 77); 74 (da 63); 57 (da 60); 8 (da 55); 13 (da 43); 56 (da 42); 28 (da 35); 23 (da 29); 37 (da 34).

VENEZIA: 63 (da 67); 28 (da 44); 7 (da 44); 40 (da 43); 86 (da 38); 16 (da 37); 88 (da 37); 17 (da 36); 73 (da 34); 75 (da 34).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 11 sett.; Bari, 47; Cagliari, 10; Firenze, 6; Genova, 0; Milano, 31; Napoli, 17; Palermo, 0; Roma, 11; Venezia, 4.

Vertibili: Torino, 3 sett.; Bari, 42; Cagliari, 20; Firenze, 19; Genova, 2; Milano, 3; Napoli, 11; Palermo, 5; Roma, 11; Venezia, 15.

Cadenze: Torino, 9 (da 34); Bari, 0 (da 31); Cagliari, 8 (da 41); Firenze, 6 (da 32); Genova, 3 (da 38); Milano, 5 (da 37); Napoli, 0 (da 34); Palermo, 8 (da 44); Roma, 8 (da 29); Venezia, 9 (da 30).

Figure: Torino, 4 (da 47); Bari, 3 (da 31); Cagliari, 3 (da 23); Firenze, 4 (da 16); Genova, 1 (da 43); Milano, 5 (da 30); Napoli, 3 (da 49); Palermo, 4 (da 11); Venezia, 7 (da 16).

Decine: Torino, 80.na (da 36); Bari, 70.na (da 74); Cagliari, 70.na (da 16); Firenze, 1.a (da 31); Genova, 20.na (da 39); Milano, 60.na (da 34); Napoli, 10.na (da 18); Palermo, 70.na (da 29); Roma, 60.na (da 19); Venezia, 40.na (da 18).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 489 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 632 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Genova: n. 90 da 566 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 81 da 535 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 29 da 541 settimane.

A Milano è uscito, dopo 455 settimane, il n. 62, 3° estratto.

I Gemelli sono usciti dall'inizio del 1960:

2 volte a Torino (77, 33; 77, 11); 2 v. a Cagliari (22, 77; 66, 55); 4 v. a Firenze (44, 11; 88, 66; 66, 22, 11; 88, 11, 22); 1 v. a Genova (55, 77); 3 v. a Milano (22, 55; 11, 22, 66); 3 v. a Napoli (22, 77; 77, 66; 11, 33); 3 v. a Palermo (44, 77; 77, 88; 11, 33); 4 v. a Roma (22, 44; 66, 77; 88, 55; 11, 22); 3 v. a Venezia (11, 33, 88; 11, 33; 11, 77).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 26 (simb. 1); Cagliari, 77 (2); Genova, 83 (2); Palermo, 37 (X); Venezia, 18 (1). Del 2° estratto: Napoli, 33 (X); Roma, 40 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 54 (X); Cagliari, 68 (X), 59 (X); Genova, 37 (X); Palermo, 7 (1).

Abbinando i dati sui ritardi, si ha: Torino, 1, X; Cagliari, X, 2; Genova, 2; Palermo, 1, X; Venezia, 1; Napoli 2° estr., X; Roma 2° estr., X.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 41 volte su 112 estrazioni: Cagliari, X; Firenze, X; Genova, X; Roma, X; Venezia, 2; Napoli 3° estr., 2; Roma 2° estr., 1, X.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (25 v.); Roma, 1 (23 v.); Napoli 3° estr., 1 (23 v.); Roma 2° estr., 2 (23 v.).

g. m.

Inaugurato a Torino il liceo linguistico

Aderendo alle numerose richieste sino ad ora pervenutele da Torino e da tutto il Piemonte, la Direzione dell'Istituto dell'Adorazione ha deciso di trasformare, da quest'anno, il proprio liceo classico in liceo linguistico. Il programma di studio è stato predisposto in modo da consentire alle allieve di affrontare agevolmente gli studi universitari (Facoltà di Magistero governativo di Lingue e letterature straniere; Sezione lingue dell'Università Bocconi; Università Cattolica; Istituto superiore di Economia e Commercio, Ca' Foscari in Venezia; Università di Losanna; Corsi di Assistente Sociale; Corsi Superiori per Interpreti; Istituto Orientale di Napoli) ai quali il diploma del Liceo Linguistico consente l'accesso.

Il corso si compone di cinque anni, come ogni altro liceo e comprende le seguenti materie di insegnamento: lingua e letteratura italiana, lingua e letteratura latina, storia e geografia, lingua e letteratura francese, lingua e letteratura inglese, matematica e fisica, filosofia e pedagogia, scienze naturali, storia dell'arte, diritto, educazione fisica, religione. Come noto, l'Istituto dell'Adorazione di via Curreno 31 dal 1888 gestisce scuole femminili ed ospita ogni anno, fra tutti i suoi corsi (scuola materna, elementare, medie e liceo classico), oltre 300 allieve.

Una conferma della utilità di questo nuovo orientamento dell'Istituto viene ora data dalla affluenza di iscrizioni per allieve interne, semiconvittrici ed esterne che sino dai primissimi giorni di apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61 sono pervenute. Per l'ammissione è richiesta la licenza media.

SCUOLA TECNICA PARIFICATA RADIOMONTATORI
Sezione diurna e serale
PERITI RADIOTECNICI
LICENZA AVVIAMENTO INDUSTRIALE
CORSI PROFESSIONALI GRATUITI
Radiotecnica - Elettronica - Televisione - Disegnatori
Installatori Impianti Elettrici - Aggiustatori Meccanici
Istituto SANT'OTTAVIO
Via Sant'Ottavio 42 - Via Artisti n. 9 bis - TORINO
Telefono 83.870

INTERPRETI
TRADUTTORI TECNICI
CORRISPONDENTI IN LINGUE
PAGHE E CONTRIBUTI - CONSULENTI SINDACALI
STENOGRAFIA — DATTILOGRAFIA
CORSI GRATUITI
ISTITUTO CAIROLI - Autor. Ministero P. I.
Via Maria Vittoria n. 54 - TORINO - Telef. 872-276

CONFEZIONI SU MISURA
ANTILOPE e RENNA
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
PLATINI PIERO
Via Corte d'Appello 20 - TORINO - Tel. 43-291

CONVITTO S. GIORGIO
[illegible] Fiume 15 - TORINO - Telef. [illegible] - 683-084
SCUOLE STATALI PARIFICATE
DI OGNI ORDINE - CORSI DI RICUPERO
ASSISTENZA SCOLASTICA:
— scelti istituti per doposcuola
— informazioni scolastiche settimanali
— accompagnamento alle scuole anche con pullman
SEDE ACCOGLIENTE - OTTIMO TRATTAMENTO
RICHIEDERE INFORMAZIONI E PROGRAMMI

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

U L T I M E N O T I Z I E

L'odierna relazione di Nenni al Comitato centrale

Le due posizioni del p.s.i. nella lotta per le amministrative

Il leader socialista ha confermato che si alleerà col pci in quei Comuni dove sarà possibile raggiungere la maggioranza assoluta; negli altri tenterà di aderire a giunte di centro-sinistra

Roma, giovedì sera.

Stamani alle 10 nella sede della Lega delle Cooperative in via Guattani si è riunito il Comitato centrale del psi, che deve decidere la posizione del partito nell'imminente campagna elettorale per le elezioni amministrative del 6 e del 7 novembre. Fino dopo le 10 ha preso la parola il segretario del psi, on. Nenni, per svolgere la sua relazione. In sostanza Nenni ha annunciato che il psi presenterà proprie liste autonome per le elezioni nei Consigli provinciali e nei centri con oltre 10 mila abitanti, dove si vota con la proporzionale; farà liste di concentrazione — presentandosi con i comunisti e possibilmente con i social-democratici, i repubblicani e i radicali — nei paesi che non raggiungono i 10 mila abitanti e dove si vota con il sistema maggioritario, per cui alla lista di maggioranza vengono attribuiti fino ai quattro quinti dei seggi del Consiglio comunale. E' fin qui niente di [illegible]: le due posizioni erano già scontate in partenza, dal momento che dove si vota con la proporzionale ciascun partito ha tutto l'interesse a contarsi, presentandosi appunto da solo e dove, invece, vige la «maggioritaria», bisogna costituire le liste con la maggiore concentrazione possibile per far blocco contro lo schieramento avverso.

Ma i guai cominciano con le alleanze cosiddette post-elettorali, che sono le più impegnative, e per le quali, praticamente, Nenni si è visto preso fra due fuochi. Da una parte social-democratici e repubblicani lo sollecitavano a dichiarare che, anche dopo le elezioni, egli non si sarebbe presentato con i comunisti, ma avrebbe costituito con i partiti democratici che vanno «dai democristiani ai psi» con l'esclusione dei comunisti e delle destre.

E, d'altra parte, i «carristi» si sono fatti sempre più decisi ed hanno chiesto che Nenni prendesse precisi impegni per fare, anche dopo le elezioni, alleanze con i comunisti.

Ora — per quello che si sa — Nenni si è mantenuto sostanzialmente nel mezzo. Il psi, secondo il segretario del partito, si dovrebbe presentare, per quanto riguarda la costituzione delle giunte, in questo modo: accordo con il pci laddove è possibile raggiungere con esso la maggioranza assoluta, come ad esempio a Bologna, Parma, Reggio Emilia, ecc.) e intese di centro-sinistra dove la situazione sarà aperta.

In altri termini, dove già esistono solide maggioranze comuniste e socialiste, come in Emilia e in alcune zone della Toscana, il psi non romperà queste alleanze; dove, invece, comunisti e socialisti non raggiungono la maggioranza, il psi cercherà di aderire a giunte di centro-sinistra. Ma codesta finisce per essere «una posizione di ferro» per il psi: mantenere, cioè, la maggioranza dove l'ha con i comunisti, e cercherebbe di entrare a far parte di una nuova maggioranza di centro-sinistra laddove attualmente i due partiti di sinistra sono in minoranza.

Nenni ha giustificato, nella sua relazione, questo criterio perché, ha detto, la dc s'orienterebbe a costituire giunte di centro-destra laddove con tale sistema può ottenere la maggioranza.

Per quanto riguarda i temi elettorali, l'on. Nenni ha confermato che bisogna mantenere, almeno fino alle elezioni, l'attuale posizione nei confronti del governo, tenendo ben presente che si è dimostrata «non del tutto negativa»; ciò che giustifica un atteggiamento benevolo del psi nel corso della battaglia pre-elettorale. Dalle elezioni stesse scaturirà poi la con[illegible] dell'esperimento attuale o l'indicazione di centro-sinistra.

E', come si vede, una posizione piuttosto ambigua, che rafforza le perplessità che intorno al partito socialista si manifestano da ogni parte.

Dopo la relazione dell'on. Nenni, che ha occupato quasi tutta la mattinata, nel pomeriggio si aprirà la discussione e molto vivo è l'attesa riguardo alla posizione che assumeranno i «carristi» di fronte al leader del psi, anche se dal più si ritiene che la corrente di sinistra non gli muoverà il viso dell'armi.

Tuttavia i carristi chiederanno che nel documento conclusivo del Comitato centrale vengano precisati gli obiettivi che il psi intende perseguire dopo le elezioni. A ogni modo la sinistra si è già detta soddisfatta dell'affermazione di Nenni a proposito delle alleanze da conseguire «per una direzione popolare delle pubbliche amministrazioni» nei Comuni inferiori ai 10 mila abitanti.

Inoltre la sinistra chiederà che il psi prima delle elezioni modifichi il suo atteggiamento nei confronti del governo Fanfani, ritirando l'astensione e votando contro, e che il psi ritiri i rappresentanti socialista nella commissione per le regioni, nominata da Fanfani.

Si sa però con certezza che su questa strada Nenni non seguirà i suoi amici di sinistra: per il governo, egli ha già detto stamane che intende mantenere una posizione di attesa, mentre sulla commissione per le Regioni si limiterà a una «protesta» per l'esclusione dei comunisti.

Socialdemocratici e repubblicani non possono ovviamente essere soddisfatti di quel che i socialisti hanno deciso. Non è quel che essi si attendevano. La «Voce repubblicana» scriveva ieri sera: «Il psi, come la dc, intende parlare delle alleanze elettorali soltanto a elezioni già avvenute, senza impegnarsi in linea precisa. E la polemica della sinistra democratica consisterà precisamente nell'illustrare agli elettori i difetti di questa posizione ambigua, in cui ora la dc che il psi continuano a muoversi».

Si tendeva, come si vede, da parte dei repubblicani, a mettere sullo stesso piano socialisti e democristiani; ma forse ieri non erano ancora note abbastanza le decisioni di Nenni. I socialdemocratici, grosso modo, si mantengono sulla medesima linea.

Pellecchia

Un nuovo uragano sta per colpire la Florida

NEW ORLEANS, giov. sera.

Dopo «Donna», un nuovo violento uragano si sta dirigendo verso la zona del delta del Mississippi con venti centrali di circa 250 chilometri all'ora.

Il nuovo uragano, battezzato «Ethel», è stato definito dall'ufficio meteorologico «estremamente violento» e, secondo le ultime notizie, si trovava a circa 150 chilometri dalla costa statunitense e procedeva alla velocità di circa 20 chilometri orari, una velocità di spostamento bassissima, per un uragano. Si prevede che i venti colpiranno una fascia costiera di circa 250 chilometri di lunghezza dal Mississippi alla Florida. Almeno 25.000 persone hanno sgomberato le località costiere.

Grace e Ranieri in Sicilia

I principi di Monaco, che si trovano in Sicilia, prima di imbarcarsi con la Callas sul panfilo «Don Jovanito», hanno visitato a Palermo la Cappella Palatina (Telefoto)

Si apre domani il festival della moda maschile

Sanremo decide il ritorno del blu nel guardaroba dell'uomo elegante

Grosse novità quest'anno: è annunciata la partecipazione di mille sarti, fra i quali rappresentanti di diciotto nazioni - Il tema della manifestazione: quali devono essere i quattordici abiti base - L'importanza degli accessori

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, giovedì sera.

Siamo alla vigilia del 9° Festival della moda maschile, che ormai si è affermato come una delle manifestazioni [illegible] al più valido. A diversità degli altri Festival, nessuno può negare che questo sia andato progressivamente affinandosi e dilatandosi. Agli inizi sembrava addirittura una stravaganza, una frivolezza, parlare di «alta moda» per gli uomini.

Quest'anno al Festival parteciperanno circa un migliaio di sarti italiani e stranieri. La novità è infatti la partecipazione ufficiale di diciotto nazioni, con grandi nomi internazionali, che conferiranno maggior prestigio alla manifestazione. Ci saranno i fratelli D'Andrea di New York (di origine italiana), Stanbury di Londra, Vaucluir di Parigi e una serie di altri meno fulgenti ma degni dei maestri citati. Sembra che verrà perfino Pierre Cardin, il giovane rivoluzionatore della moda francese.

L'evoluzione del gusto maschile, che in pochi anni è passata da una specie di orgogliosa trascuratezza a un preciso interesse molto sentito dall'uomo d'oggi, è il frutto di un sottile, paziente e sapiente lavoro di persuasione. La rivista «Arbiter», creatrice e organizzatrice del Festival maschile, è riuscita a convincere i signori più severi, che vestire bene non solo non è frivolezza, ma anzi dignità, che conferisce prestigio all'individuo e ne accentua la personalità. Oggi, in generale, gli italiani vestono bene, con sobrietà non disgiunta da qualche nota di fantasia e la moda italiana ha fatto larga breccia anche all'estero, influendo il gusto degli uomini degli altri Paesi europei e finanche americani. S'intende che, in ogni luogo, predominano tendenze e particolari inerenti al clima, agli usi, alle necessità di vita.

Sarà molto interessante osservare nella terza serata di questo Festival che si apre domani sera e terminerà domenica, la sfilata dei modelli presentati da sarti inglesi e belgi, tedeschi e svizzeri, americani e francesi, greci e nordici.

Sfileranno sulla pedana del salone delle feste al Casinò municipale circa 250 modelli, tutti — anche quelli stranieri — confezionati con tessuti [illegible], nella interpretazione di un tema che è una trovata: i 14 modelli del «guardaroba-tipo» maschile. Questo guardaroba ideale, secondo le prime indiscrezioni, dovrebbe, sommariamente, essere composto così: 2 abiti monopetto da città, 2 sportivi, uno da pomeriggio; un doppiopetto da città e affari, un altro da cocktail, un «blazer», due «smoking» monopetto, uno con risvolti a scialle, l'altro a lancia, ricoperti con seta cordonata, un soprabito leggero, di linea sciolta, con manica a giro e impunture, un cappotto a doppiopetto, classico (per pomeriggio e sera), un soprabito mezzo peso per pomeriggio e città, un soprabito per automobile. Manca dalla lista il «frac». Non per nulla si è detto guardaroba-base. I pezzi più impegnativi, «tight» e «frac», vanno aggiunti secondo necessità.

S'intende che questa collezione-tipo verrà realizzata dai vari sarti a seconda del gusto e dell'abilità di ciascuno. Conteranno molto i tessuti che quest'anno insisteranno su due colori essenziali: il grigio brillante (come si addice tanto ai completi che ai paletò e conferisce una nota più chiara e luminosa nell'ormai imperante monotonia del colore antracite), e il blu, tinta questa decisamente destinata ai pomeriggi eleganti.

Il IX Festival dà particolare rilievo agli abiti da pomeriggio, che segnano con più chiarezza la classe dell'uomo elegante, al quale sono dedicate queste selezionatissime manifestazioni. Si tratta degli abiti che gli inglesi definiscono «After Six», che cioè si indossano per accompagnare quelli da cocktail e da pranzo delle signore. Non sostituiscono lo «smoking», ne anticipano l'ora. Per le «ore eleganti», fino all'anno scorso, si abusava dell'antracite; la moda con accompagnamento di altri spunti cromatici sul viola, sui toni scuri del marrone e del rosso bruciato.

La ricerca raffinata di intonare l'abito alle diverse funzioni sociali e alle ore della giornata, va estesa naturalmente agli accessori, dai quali meglio ancora si giudica del gusto personale di ogni individuo. Le cravatte, di seta italiana, restano classiche, a piccoli disegni, e non si lasciano detronizzare dalla fantasia.

Le scarpe quest'inverno si irrobustiranno con la doppia suola di cuoio. I mocassini, sempre di attualità.

Maria Rossi

Dramma in una famiglia francese

Atroce morte di due bambini rinchiusisi per gioco in un baule

La sciagura è accaduta a Brest - Le due vittime (di 4 e 9 anni) erano entrate nel baule per «giocare all'aeroplano» - Il coperchio ribaltò facendo scattare la serratura - Nessuno udì le invocazioni dei due piccini morti per asfissia

(Nostro servizio particolare)

Brest, giovedì sera.

Di un'atroce sciagura sono stati vittime a Brest due bambini, due cuginetti di quattro e nove anni; essi sono morti dopo alcune ore di spaventosa agonia dentro un baule. La morte — ha accertato il medico legale — è dovuta ad asfissia.

Lo spaventoso episodio ha gettato nella più profonda costernazione una famiglia di commercianti il cui nome non viene per ora diffuso poiché il padre d'uno dei bambini periti si trova in giro per la Francia per i suoi affari, non si sa esattamente dove: si vuole evitare ch'egli apprenda l'orribile accaduto in forma brutale dai giornali prima di essere stato «preparato» almeno con una telefonata. Anche i particolari finora diffusi sono alquanto sommari.

Risulta comunque che i due bambini ieri si trovavano soli in casa, mentre le rispettive madri erano nel negozio gestito dalla famiglia, affollato di clienti. Approfittando della situazione, il più grandicello proponeva al cugino di salire con lui in solaio dove avrebbero compiuto un'interessante «esplorazione».

I due si arrampicavano in cima alle scale ed entravano nei locali del sottotetto. Qui era ammassata una grande quantità di mobili, ceste, suppellettili fuori uso. Dopo essersi divertiti a frugare un po' ovunque, i due bambini venivano attratti da un baule, un grosso e vecchio baule dal pesante coperchio borchiato con chiodi e rinforzato da liste metalliche.

Naturalmente tutti questi movimenti sono stati ricostruiti dopo la scoperta dei due corpi ormai privi di vita; tuttavia la ricostruzione è stata compiuta con sufficiente attendibilità perché i familiari hanno riferito quali erano le inclinazioni dimostrate normalmente nei giochi dai due piccini. E' risultato, ad esempio, che il più alto — di nove anni, come si è detto — aveva una passione accesa per l'aeronautica e approfittava di qualsiasi cassa, cesta o recipiente del genere che trovasse in casa per «trasformarlo» con la sua immaginazione in un aeroplano. Era solito accovacciarcisi dentro per compiere fantastici voli.

Si presume quindi che alla vista del baule egli abbia invitato il cuginetto ad entrarvi per giocare un'ennesima volta all'aeroplano. Sbarazzato il vecchio cofano di quanto conteneva, i due vi si introdussero e giocarono forse a lungo finché il brusco movimento d'uno di essi fece ribaltare il pesante coperchio che di colpo si rinchiuse provocando lo scatto della serratura automatica.

Il gioco si trasformava in tragedia. I due bimbi sentendosi gradatamente venir meno per la progressiva mancanza d'aria, gridarono, urlarono, raschiarono le pareti della loro «prigione» sino a consumarsi le unghie, com'è stato accertato dal medico legale. Nessuno poteva udirli. La loro voce, il loro pianto filtravano appena attraverso il baule, ma non potevano giungere fino ai piani inferiori.

Soltanto verso mezzogiorno la madre d'uno dei bambini risaliva dal negozio nell'alloggio per preparare pranzo, si allarmò non vedendo i due bambini. Li cercò ovunque nella casa, invano. Pensò fossero usciti per strada di soppiatto, ma nessuno li aveva visti. Da quel momento l'intera famiglia fu preda del panico e dell'angoscia. Si iniziò una ricerca affannosa negli armadi, in un vecchio caminetto, in cantina e naturalmente nel solaio. Qui si rinvennero subito le tracce dei due piccini, le loro stesse manine avevano lasciato impronte sullo strato di polvere e queste impronte portarono al tragico baule.

Quando il cofano venne aperto, anzi sfasciato con martello e scalpello, non vi era possibilità di soccorso. I due corpicini erano già irrigiditi, i visi cianotici per la spaventosa agonia.

Si chiedeva l'intervento della polizia la quale disponeva per la perizia necroscopica. La madre d'uno dei bambini, morti così atrocemente, è stata colta da malore ed è ora all'ospedale.

g. v.

Una bambina muore dopo la seconda antipolio

Messina, giovedì sera.

Una bambina di sei mesi, Tita Serafina, è morta a Tusa dopo aver fatto la seconda iniezione di vaccino antipolio. Un'altra bimba, pure di Tusa, Rosario Muscavero di nove mesi, che accusava gli stessi disturbi, è stata subito avviata all'ospedale dei bambini di Palermo, dove, sottoposta ad amorevoli cure, è migliorata sensibilmente.

Delicata inchiesta nel Lodigiano

Riesumata la salma d'una giovane donna

Alcune voci hanno messo in dubbio la veridicità del medico curante, cognato della defunta, sulle reali cause della morte - Massimo riserbo sull'esito dell'autopsia

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Una delicatissima inchiesta è in corso a Somaglia, nel Lodigiano, per chiarire le circostanze in cui morì il 31 agosto una donna di 31 anni, Antonietta Toninelli. In seguito all'insorgere di voci che mettevano in dubbio la veridicità della causa di morte riferita sul certificato stesso dal medico curante dott. Mario Civardi, la Procura della Repubblica di Lodi ha autorizzato la riesumazione della salma e ne ha ordinato l'autopsia che è stata eseguita sabato scorso dal perito settore prof. Formaggio dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia. Le risultanze dell'esame necroscopico sono ancora avvolte nel massimo riserbo.

Antonietta Toninelli, una bella donna, sanissima e piena di vita, era impiegata a Somaglia e fino agli ultimi giorni dell'agosto scorso non aveva accusato malattie di sorta. Morì improvvisamente il 31 alle ore 18, vittima di un'emorragia cerebrale che nel certificato veniva attribuita a una fatale congestione provocata da una bibita ghiacciata. Ma subito dopo la sepoltura cominciarono a circolare voci che indussero la tenenza dei carabinieri di Codogno ad aprire un'inchiesta. Si diceva tra l'altro che fra la defunta e il dott. Civardi, marito di una sorella di Antonietta Toninelli — Alice — corressero dei rapporti.

Si avanzava infine il sospetto che il dott. Mario Civardi avesse sottoposto la sua paziente a un delicato intervento.

Il Pontefice consacrerà numerosi nuovi vescovi

Città del Vaticano, giov. sera.

Il Papa (il cui rientro in Vaticano da Castelgandolfo è previsto per il 25 settembre) conferirà venerdì 28 ottobre, secondo anniversario della sua elezione, la consacrazione episcopale a numerosi nuovi vescovi già nominati o che lo saranno in questi giorni, quasi tutti segretari o assessori delle congregazioni romane. Fra le nuove nomine quella di P. Acacio Coussa, dei basiliani aleppini, assessore per la chiesa orientale; mons. Cesare Zerba, segretario della congregazione del Concilio ed il domenicano francese P. Paolo Philippe, segretario della Congregazione dei religiosi.

Si prevede che in quello stesso giorno il Papa consacrerà altri vescovi non di Roma fra i quali, a quanto si assicura, il nuovo Nunzio Apostolico nel Libano, mons. Egano Righi-Lambertini.

Problemi scolastici all'esame del Consiglio dell'Istruzione

Roma, giovedì sera.

Si è riunito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione per l'esame di taluni importanti problemi interessanti lo ordinamento scolastico. La seconda sezione del Consiglio (scuola media) fra l'altro ha ampiamente discusso i programmi di insegnamento negli Istituti tecnici che dovrebbero essere revisionati solamente in fase sperimentale.

Altro oggetto d'esame è stato quello relativo ad un allargamento dallo studio della storia.

In corso scioperi di solidarietà a Savona e Vado

Il sindaco discute coi parlamentari la crisi dei cantieri di Pietraligure

Il Prefetto interviene presso il governo - Il 22 settembre un incontro fra i dirigenti sindacali e la direzione del "Camed,,

Savona, giovedì sera.

Con il trascorrere dei giorni e l'avvicinarsi del 30 settembre — data in cui i «Cantieri navali del Mediterraneo», salvo un possibile capovolgimento all'ultima ora della situazione, chiuderanno i battenti, provvedendo al licenziamento dei 535 operai e 67 impiegati — la crisi di Pietraligure si va facendo sempre più grave.

Ieri si sono avute altre manifestazioni di operai: circa 500 dimostranti, muniti di cartelli con scritte contro la chiusura del «Camed», hanno percorso i sei chilometri della litoranea Aurelia raggiungendo Finale Ligure, dove sono stati accolti dalle maestranze dei cantieri finalesi, solidali con i lavoratori pietresi. Una delegazione si è recata al Palazzo civico, dov'è stata ricevuta dal sindaco, comandante Migliorini, il quale ha assicurato che unirà i suoi sforzi a quelli delle altre autorità affinché il «Camed» — uno dei più moderni e dotati cantieri navali della Liguria occidentale — non sia costretto a perire, assicurando inoltre che convocherà il Consiglio comunale per esaminare a fondo la situazione.

La manifestazione si è svolta ordinatamente. In piazza ha avuto luogo un comizio, durante il quale hanno parlato il presidente della commissione interna del «Camed», Nicola Riccardi, l'assessore democristiano Brusati del Comune di Finale Ligure, i dirigenti delle organizzazioni sindacali provinciali della Fiom e della Cisl Pacifico Calandrone e Antonio Pagani. In segno di solidarietà con i manifestanti, tutti i negozi di Pietraligure hanno abbassato le saracinesche.

I Cantieri navali del Mediterraneo rappresentano per la cittadinanza di Pietraligure una ragione di vita e di benessere e i cittadini sono tutti uniti contro la sua minacciata chiusura. Il sindaco di Pietraligure, dott. Negro, di corrente indipendente, che ieri ha marciato alla testa dei dimostranti, sta adoprandosi senza sosta per salvare la situazione.

Ha provveduto alla costituzione di un comitato cittadino in difesa del Camed, chiamando a presiederlo il signor Patrone. Come primo atto, il nuovo comitato si è recato a Savona, in Prefettura, dov'è stato ricevuto dal prefetto, dott. Cigliese. La grave crisi è stata ampiamente esaminata e il capo della Provincia ha dato assicurazione del suo massimo interessamento. Egli infatti sta lavorando intensamente presso il governo nel tentativo di risolvere in modo soddisfacente la crisi. In seguito ai suoi buoni uffici è probabile che ci sarà un incontro il 22 settembre (otto giorni prima del temuto 30 settembre) fra i dirigenti sindacali e la direzione del Camed con l'assistenza di alti funzionari governativi.

Inoltre il sindaco di Pietraligure ha infatti convocato per oggi, alle 18, al Palazzo Civico, i parlamentari liguri per trovare una soluzione soddisfacente per le sorti del cantiere. A favore del Camed sono in programma per oggi a Savona e Vado Ligure scioperi generali di tutti i lavoratori metalmeccanici per solidarietà con le maestranze dei Cantieri navali del Mediterraneo di Pietraligure.

Sciopero a Novara in quattro fabbriche

Novara, giovedì sera.

Stamane alle 10 le maestranze di alcuni stabilimenti cittadini: Tessitura Wild, Cascami Seta, Filatura Rotondi, ed Elettromeccanica Scotti e Brioschi, hanno abbandonato il lavoro per una manifestazione di protesta indetta dalla Cisl e dalla Cgil.

In tutte e quattro le fabbriche coinvolte nello sciopero, era in corso, da alcune settimane, un'agitazione per rivendicazioni di carattere salariale. Le trattative dei sindacalisti sia con le singole direzioni degli stabilimenti che con l'Associazione degli industriali, sono fallite.

Furto sacrilego all'alba in una chiesa di Casale

Casale, giovedì sera.

Un furto sacrilego è stato perpetrato in prima mattina nella chiesa di San Domenico, a Casale. Si ritiene che il ladro sia penetrato dalla sacrestia. Disturbato però nel corso della sua criminosa impresa, egli si è impossessato soltanto di un calice, di una pisside e di due patene in argento dorato, mentre aveva a portata di mano vasi sacri di ben più elevato valore. Soprattutto, nell'artistica chiesa di S. Domenico, vi sono quattro tele del Guala di notevole pregio artistico. Attive indagini sono in corso da parte della polizia.

Una madre di nove figli dà alla luce tre gemelli

Napoli, giovedì sera.

Un parto trigemino si è avuto in una clinica di Pozzuoli dove la quarantacinquenne Maria Chiocca, moglie del pescatore Angelo De Simone e già madre di nove figli, ha dato alla luce tre bambini: un maschietto e due femminucce.

Il mortale infortunio nell'abside di S. Luigi a Pinerolo

Una scala spezzatasi in chiesa ha ucciso il "parroco partigiano,,

Pinerolo, giovedì sera.

Larga commozione ha destato in tutto il Pinerolese la notizia della tragica disgrazia di cui è rimasto vittima don Giovanni Battista Bessone di 65 anni, curato di S. Luigi, parrocchia periferica di Pinerolo. Il corpo del sacerdote, rivestito degli abiti sacri con camice bianco e pianeta viola, è stato composto in una sala del presbiterio, meta di devoto pellegrinaggio.

I carabinieri di Pinerolo hanno intanto ricostruito nel suo svolgimento il mortale incidente. Secondo la deposizione della persona di servizio, la settantacinquenne Emilia Ughetto, don Bessone nel pomeriggio era sceso in chiesa come di consueto, essendo egli solito a dedicare alcune ore del pomeriggio a curare la sua chiesa.

Sua intenzione era di ripulire un grande quadro secentesco che rappresenta S. Luigi re di Francia, a cui la chiesa fu dedicata durante il dominio francese su Pinerolo, e che campeggia al centro dell'abside. Onde evitare di rovinarlo appoggiandovi la scala, architettò di fissarla di fronte al dipinto senza appoggio. Per far ciò, la legò alla metà a due solide corde che legò a loro volta all'altare maggiore, in modo che la scala rimanesse ritta in bilico dietro l'altare, senza appoggiare in alcun posto. Vi salì quindi fino in cima, superando il punto di tensione delle corde, ma a quell'altezza la scala a pioli, molto esile, non resse il corpo del sacerdote, si schiantò inflandosi dapprima nella tela, che presenta ora un largo squarcio, precipitando poi al suolo e trascinandovi il parroco che vi era aggrappato.

Il poveretto batté il capo sulle lastre in pietra del pavimento, fracassandosi il cranio. La sua morte è stata istantanea.

Domattina, con l'intervento di molti esponenti della Resistenza piemontese oltreché delle autorità di Pinerolo si svolgeranno i funerali.

La vittima, don Bessone

Alle 11, alla curva di Beinasco

Il pullman di Orbassano si scontra con un camion

Coinvolta nell'incidente anche una "2100,, - Alcuni feriti lievi tra i passeggeri; danni rilevanti alle macchine

Orbassano, giovedì sera.

Un pullman, un autotreno ed una «2100» sono stati coinvolti, stamane alle 11, in uno spettacolare incidente che ha bloccato, per oltre un'ora, la strada fra Torino e Beinasco. I veicoli hanno subito danni rilevanti; i guidatori sono rimasti illesi, alcuni fra i passeggeri dell'autobus hanno riportato ferite di lievi entità.

Secondo le prime testimonianze, lo scontro sarebbe stato causato dal tentativo dell'automobilista di superare in curva il pullman e dalle condizioni dell'asfalto reso viscido dalla pioggia che hanno ostacolato la manovra tentata per evitare lo scontro.

L'incidente si è verificato subito dopo che il pullman di linea della Satti, con una cinquantina di passeggeri, era partito da Beinasco diretto a Torino. Nell'affrontare la curva che ha inizio dopo l'abitato, il grosso veicolo è stato affiancato dalla «2100» guidata dal signor Giorgio Fuscone, che forse tentava il sorpasso.

Proprio in quell'istante sopraggiungeva da opposta direzione l'autotreno il cui autista, vistosi di fronte la vettura e temendo di essere investito, frenava e sterzava. La manovra a causa delle condizioni del fondo stradale, provocava lo sbandamento del camion che si poneva di traverso.

Contro l'autotreno finiva la macchina e subito dopo vi urtava anche il pullman che, per il contraccolpo, veniva sospinto sul bordo della strada. L'incidente appariva grave; parecchi passeggeri, spaventati, urlavano. Ma si ristabiliva ben presto la calma perché si constatava che soltanto alcuni avevano riportato abrasioni e lievi contusioni. Sia l'autista della vettura che quelli del pullman e del camion sono rimasti illesi. La Satti ha proseguito il servizio mediante trasbordi nel tratto bloccato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
NUOVA SEDE
VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 14/A) — Presidenza: telef. 40.488 — Segreteria: telef. 511-008

PRESSO L'ISTITUTO «LEONARDO DA VINCI» FUNZIONANO I SEGUENTI CORSI DI PREPARAZIONE:

1ª MEDIA (per i ragazzi che non hanno conseguito l'ammissione alla scuola media) — 1ª AVVIAMENTO PROFESSIONALE (per i promossi dalla 5ª elementare)
IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1ª e 2ª Classe) — IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI AVVIAMENTO (recupero 1ª e 2ª Classe)
LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero 2ª e 3ª Classe) — LICENZA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE (recupero 2ª e 3ª Classe)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª Classe di Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' ALLA 3ª o 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso della Licenza Tecnica o dell'Istituto Professionale che intendono accedere alla 3ª o 4ª classe di Istituto Tecnico ad indirizzo corrispondente (Ragionieri Geometri - Periti Industriali).

RAGIONIERI: Idoneità alla 3ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 1ª e 2ª Classe); Idoneità alla 4ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 2ª e 3ª Classe); Idoneità alla 5ª Classe di Istit. Tecn. Commerciale (recupero 3ª e 4ª Classe); ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE Diploma di Ragioniere (recupero 4ª e 5ª Classe).
GEOMETRI: Idoneità alla 3ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 1ª e 2ª Classe); Idoneità alla 4ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 2ª e 3ª Classe); Idoneità alla 5ª Classe di Istituto Tecnico per Geom. (recupero 3ª e 4ª Classe); ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI Diploma di Geometra (recupero 4ª e 5ª Classe).

ORARIO DEI CORSI
SEZIONE DIURNA 9 - 12, 14,30 - 18,30 — SEZ. PRE-SERALE 17,25 - 21,15 — SEZ. SERALE 19,25 - 23,15

CONVITTO - SEMI-CONVITTO - REFEZIONE - DOPOSCUOLA
Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 21.

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
ÉCOLE D'INTERPRÈTES & de TRADUCTEURS
Corsi di preparazione alle carriere linguistiche per le organizzazioni internazionali, le grandi imprese, etc.
INTERPRETI - TRADUTTORI - RECEPTIONISTS
Impianti congressuali per interpretazione simultanea
Impianto per esercitazioni audio-visive
Informazioni per le ammissioni presso Segreteria della Scuola
Unica Sede in Italia: TORINO - Via C. Alberto n. 18
Palazzo Conte Calvi di Bergolo

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

GRAVENDOLA, Cernaia 40. Affittasi ammobiliati 1-4 camere diverse case.

MAURIZIANO affittasi grande locale per uso ufficio mq. 300. Telefono 535-564.

NEGOZIO semicentrale, retro uso abitazione, riscaldamento, servizi affittasi. Telefonare 68.872. 683

NOVE camere più cucina, doppi servizi, signorile, via Padova 28 angolo Galileo Ferraris affittasi ottobre.

OLTRE Piscardo [illegible] locale uso terrato adatto magazzino, laboratori. Telefonare 296-610. A74563

PALAZZO [illegible], corso Lione 88, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-086. 34270

PORTA Nuova affittansi quattro locali cortile uso ufficio magazzino, laboratorio Romolo, Re Umberto 116. A76190

PRINCIPE Tommaso 6 signorilissimi locali uffici piano primo affittansi. Telefonare 44-447. 731

SAN Paolo 4 camere, cucina, servizi, 30.000; 2, cucina servizi, 18.000. Telefonare 685.785. 620

VIA Garibaldi 53 affittasi alloggio 5 camere ampie terrazza cantina. Telefonare 787-837. A76194

VIA M. Coppino 73 affittasi negozio locali mq. 400 circa uso deposito, esposizione, visibile ore 17-19. Tel. 630-408.

ZONA Bernini affittasi camera, cucina, ...

GRATUITAMENTE corsi qualifica, specializzazione stenodattilografia, diurni e preserali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34. Telef. 873-378.

INTERPRETI, [illegible] tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Pianarolo, via Biligny 6, telef. 63-114. 375

LICENZA media, avviamento, abilitazione ragionieri, idoneità riesperi, esami, assistenza scolastica, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7. Telef. 537-544. 890

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo Direkt. Perfezionamento all'estero (nel) Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Methode, via Santa Teresa 30. Telef. 45-344. 847

LINGUE straniere, livello europeo, corsi tenuti da insegnanti laureati stranieri, metodo facile, rapido, numerosi orari, s'imparano le lingue come si fosse sul posto, biblioteca linguistica, scambi, soggiorno all'estero. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7. Tel. 537-544. 890

MAMA, un uomo, una garanzia. Scuola Internazionale accompagnatori turistici prova gratuita, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 8, telefono 534-833. 50

PER [illegible] richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telef. 85-663, Torino. 136

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tintura permanenti, ...

[illegible]

A.A.A. CIRCASI FIDANZATA!!!

BACIO d'Italia **BACIO d'Italia** **BACIO d'Italia** **BACIO d'Italia** **BACIO d'Italia**

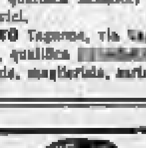
l'aperitivo aromatico di una terra romantica

cerca la sua FIDANZATA!!! Signore, Signorine: questo è il Vostro momento! Inviateci una fotografia del viso a tre quarti, ed una completa di tutta la persona, specificando: nome, cognome, età, professione ed indirizzo. Una apposita commissione, giudicherà le fotografie e presenterà al pubblico italiano, attraverso i quotidiani, le candidate. Il pubblico voterà l'elezione della FIDANZATA del BACIO d'Italia. La Candidata che avrà ottenuto il maggior numero di voti vincerà il concorso e le verrà affidata la pubblicità del BACIO d'Italia. Scrivere a: [illegible] PUBBLICITÀ - via Bava, 17 - Torino - tel. 87.10.71.

APERITIVI D'ITALIA - COMPAGNIA INTERNAZIONALE

[illegible]

[illegible]



Raccomandiamo l'UFFICIO CONSULENZA (gratuito) della più antica e benemerita organizzazione scolastica di Torino: ai genitori preoccupati per l'avvenire dei figli, ai lavoratori desiderosi di continuare gli studi con i corsi serali

Corsi recupero: MEDIA - LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO - MAGISTRALE - ISTITUTO RAGIONIERI E GEOMETRI

Via Po 8 - Tel. 42.549 - ISTITUTO **BERTOLA** - Dal 1887